

NORD

ARENA	27/05/2016	19	picco del caldo temporali violenti <i>Redazione</i>	4
ARENA	27/05/2016	26	San Giovanni in Valle, tour con le guide <i>Redazione</i>	5
ARENA	27/05/2016	34	Protezione civile a scuola <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	27/05/2016	31	Ru Secco e Chiapuzza, esercitazione di protezione civile <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	27/05/2016	31	Borca, provate le sirene in caso di allarme frana <i>Alessandra Segafreddo</i>	8
GAZZETTA DI MANTOVA	27/05/2016	17	Giornata sul fiume dedicata ai soccorsi per grandi e piccoli <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI MANTOVA	27/05/2016	39	Lettere - Santa Barbara è bella ma mancano le colonne <i>Posta Dai Lettori</i>	10
GAZZETTINO PADOVA	27/05/2016	9	Il futuro dell'ex caserma? Cittadella della sicurezza <i>Redazione</i>	11
GAZZETTINO PADOVA	27/05/2016	9	Aiuto , esce fumo dall'edificio <i>Lorena Levorato</i>	12
GAZZETTINO PADOVA	27/05/2016	21	Posteggia, scoppia l'incendio <i>Redazione</i>	13
GAZZETTINO PADOVA	27/05/2016	22	A fuoco auto e moto d'epoca <i>Cesare Arcolini</i>	14
GIORNALE DI BRESCIA	27/05/2016	6	Crollo Lungarno, la procura di Firenze apre un'indagine <i>Redazione</i>	15
GIORNALE DI VICENZA	27/05/2016	35	Al via tre giornate di pulizia con i volontari e artigiani <i>Redazione</i>	16
GIORNALE DI VICENZA	27/05/2016	36	Tre giorni di iniziative per i 90 anni degli alpini <i>Redazione</i>	17
MATTINO DI PADOVA	27/05/2016	32	Ex deposito riqualificato individuati uffici e servizi <i>Redazione</i>	18
MATTINO DI PADOVA	27/05/2016	37	Intera collezione di moto d'epoca a fuoco <i>Giusy Andreoli</i>	19
MESSAGGERO VENETO	27/05/2016	60	Topi mordono i cavi, fotovoltaico in fiamme <i>Redazione</i>	20
NAZIONE LA SPEZIA	27/05/2016	56	Centro città vietato ai tir Magnani: `Novità epocale` <i>Monica Leoncini</i>	21
NAZIONE LA SPEZIA	27/05/2016	63	Scrivete un appello al Ministro Serve aiuto per Palazzo Cornelio <i>Massimo Merluzzi</i>	22
PREALPINA	27/05/2016	5	Voragine sfregia il lungarno <i>Redazione</i>	23
PREALPINA	27/05/2016	20	Chini e Filippini d` accordo: priorità alle associazioni <i>Nicola Antonello</i>	24
PROVINCIA DI COMO	27/05/2016	40	Protezione civile Duecento ragazzi al campo scuola <i>Paola Mascolo</i>	25
SECOLO XIX LA SPEZIA	27/05/2016	19	La Spezia - Scappa in Ecuador con la bambina e viene denunciata <i>Tiziano Ivani</i>	26
STAMPA ALESSANDRIA	27/05/2016	53	Censura e Zona 30 per "Specialedays" <i>Redazione</i>	27
VOCE DI MANTOVA	27/05/2016	7	Nuovo sistema di segnalazione per la polizia locale <i>Redazione</i>	28
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	27/05/2016	9	A fuoco un capannone con auto e moto d'epoca <i>Redazione</i>	29
CRONACAQUI TORINO	27/05/2016	32	Una cena benefica grazie alla cucina mobile di Anpas <i>Redazione</i>	30
GAZZETTINO TREVISO	27/05/2016	7	Seimila bimbi a lezione <i>Redazione</i>	31
GAZZETTINO TREVISO	27/05/2016	12	Campagne al setaccio tutti in cerca di Mary <i>Roberto Ortolan</i>	32
GAZZETTINO TREVISO	27/05/2016	21	Esercitazione "Scuola sicura" la protezione civile entra in classe <i>Claudia Borsoi</i>	33
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	27/05/2016	3	Intervista a Renzo Piano - Marghera , una periferia creativa <i>Paolo Navarro Dina</i>	34
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	27/05/2016	8	In tanti agli stand della giornata del Soccorso <i>Redazione</i>	35

Rassegna Stampa

27-05-2016

GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	27/05/2016	8	Alberoni, liberata una tartaruga <i>Redazione</i>	36
GIORNO LECCO COMO	27/05/2016	49	Como - Crolla il palco del Politeama Ferita una possibile acquirente <i>Redazione</i>	37
GIORNO MONZA BRIANZA	27/05/2016	48	Intervista a Giancarlo Porta - Più decoro e meno imposte <i>Redazione</i>	38
GIORNO MONZA BRIANZA	27/05/2016	58	EmerLab porta in pista all' Autodromo la Protezione civile <i>Redazione</i>	39
GIORNO PAVIA	27/05/2016	52	Notte in tenda con la Protezione civile a Turano per 49 ragazzini <i>Redazione</i>	40
LIBERO MILANO	27/05/2016	3	Altri 20 milioni di euro per accogliere i profughi = Altri 20 milioni per accogliere i profughi <i>Giuseppe Spatola</i>	41
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	27/05/2016	45	Una comunità in lacrime Difficile trovare le parole <i>Guglielmo Zisa</i>	42
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	27/05/2016	51	Lavori, se non bastano le foto ci vedremo alle inaugurazioni <i>Redazione</i>	43
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	27/05/2016	52	Intervista a Tiziano Centis - Mobilità e fiscalità priorità di governo <i>Andrea Sartori</i>	44
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	27/05/2016	53	In fiamme una legnaia: paura per le bombole di gas <i>Redazione</i>	45
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	27/05/2016	55	Scivola nella scarpata durante la gita Cai Spilimberghese ferito sul monte Amariana <i>Redazione</i>	46
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	27/05/2016	56	Cavasso, domani al Palazat convegno su sisma e sviluppo <i>Redazione</i>	47
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	27/05/2016	56	Estate a misura di famiglie con il campus Lingua e sport <i>Redazione</i>	48
NUOVA VENEZIA	27/05/2016	17	Ca` Farsetti, rivoluzione per dirigenti e funzionari <i>Redazione</i>	49
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	27/05/2016	33	Ponzone Protezione civile in sinergia <i>Redazione</i>	50
PROVINCIA PAVESE	27/05/2016	19	Defibrillatore con il lucchetto <i>Daniele Ferro</i>	51
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	27/05/2016	47	Gli alunni di Grignano a tu per tu con i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	52
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	27/05/2016	57	Due alluvioni devastanti Territorio da difendere Il rischio c'è sempre <i>Giuliano Ramazzina</i>	53
STAMPA TORINO	27/05/2016	52	Metropoli <i>Redazione</i>	54
GAZZETTA DI MANTOVA	27/05/2016	32	Noi di Borgoforte siamo abbandonati <i>Redazione</i>	57
GIORNO VARESE	27/05/2016	41	Il dramma = Cade dalla finestra e precipita nel vuoto Bambino di tre anni muore sul colpo <i>Valentina Rigano</i>	58
PREALPINA	27/05/2016	35	Riparate il palazzo incendiato <i>Roberto Banfi</i>	59
SECOLO XIX LA SPEZIA	27/05/2016	24	Rischio esondazioni, nuovo impianto a Fiumaretta <i>Redazione</i>	60
VOCE DI MANTOVA	27/05/2016	23	Ponte: per la ricostruzione previsti solo 18 giorni di chiusura <i>Redazione</i>	61
ADIGE	27/05/2016	13	Schianto in A22, morto il 13enne Organi donati, come desiderava <i>Redazione</i>	62
GAZZETTINO PORDENONE	27/05/2016	9	Ferito in montagna <i>Redazione</i>	63
GAZZETTINO PORDENONE	27/05/2016	13	Scontro al Gorgazzo, feriti due centauri <i>Alberto Comisso</i>	64
GAZZETTINO PORDENONE	27/05/2016	27	"Angeli" della strada tutti insieme a cena <i>Redazione</i>	65
GIORNO GRANDE MILANO	27/05/2016	47	Intervista a Renato Porciello - 10 domande allo chef Renato Porciello <i>Massimiliano Saggese</i>	66
ilgiorno.it	27/05/2016	1	Voragine sul lungarno, danni da 5 milioni. Furia Nardella, cadranno teste a Publicacqua <i>Redazione</i>	68
ilgiorno.it	27/05/2016	1	Incendio a Calolziocorte, tre auto distrutte in un garage scassinato <i>Redazione</i>	69

Rassegna Stampa

27-05-2016

ilgiorno.it	27/05/2016	1	Terremoto a Pavia: paura nell'Oltrepo. Scossa avvertita anche nel Vogherese <i>Redazione</i>	70
ilgiorno.it	27/05/2016	1	Gandino, masso di 100 quintali si stacca dalla parete e sfiora abitazioni <i>Redazione</i>	71
ilgiorno.it	27/05/2016	1	Voragine sul lungarno il giorno dopo: lavori al via. "Ferita che durer? mesi" /VIDEO/ LIVE <i>Redazione</i>	72
ilgiorno.it	27/05/2016	1	Biassono, corsa a quattro nella roccaforte leghista <i>Redazione</i>	73
ilgiorno.it	27/05/2016	1	Parabiago, voragine nell'asfalto <i>Redazione</i>	76
meteoweb.eu	27/05/2016	1	- Protezione civile, Curcio: "teniamo molto alta l'attenzione sul rischio incendi boschivi" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	77
meteoweb.eu	27/05/2016	1	- Protezione civile: protocollo d'intesa tra dipartimento e Utilitalia - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	78
meteoweb.eu	27/05/2016	1	- Forum CESI: il punto sul dissesto idrogeologico in Italia - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	79
adnkronos.com	27/05/2016	1	Dissesto idrogeologico, 25 miliardi per mettere in sicurezza il Paese <i>Redazione</i>	81
askanews.it	27/05/2016	1	Protezione Civile, maxi emergenze 118 a Empoli e Pistoia <i>Redazione</i>	82
askanews.it	27/05/2016	1	Milano, Parigi: Sala scopre solo ora che sicurezza è un problema <i>Redazione</i>	83
corrieredelveneto.corriere.it	27/05/2016	1	Incendio nel deposito alimentare All'interno anche veicoli storici <i>Redazione</i>	84
leconews.lc	27/05/2016	1	BOLLETTINO MONTAGNA SICURA: - ROVESCII ANCHE INTENSI - NEL FINE SETTIMANA <i>Redazione</i>	85
casateonline.it	27/05/2016	1	Missaglia: frane a Pila e Brughiera, sar? il 'Parco' ad intervenire. Altre zone a rischio <i>Redazione</i>	86
laprovinciadilecco.it	27/05/2016	1	La frana non si muove, ma la pista serve - Cronaca Chiavenna <i>Redazione</i>	87
messengeroveneto.gelocal.it	27/05/2016	1	Una comunità in lacrime: "Difficile trovare le parole" <i>Redazione</i>	88
nuovavenezia.gelocal.it	27/05/2016	1	Camion a fuoco, code in A4 a Meolo <i>Redazione</i>	89
rovigo24ore.it	27/05/2016	1	Po in piena: attenzione su golene in Polesine <i>Redazione</i>	90
varesenews.it	27/05/2016	1	Per il mio paese una scelta nuova e giovane <i>Redazione</i>	91
varesenews.it	27/05/2016	1	Gerenzano e Uboldo riscoprono la tradizione contadina del loro territorio <i>Redazione</i>	92
varesenews.it	27/05/2016	1	Arti e mestieri di Bisuschio in mostra a Villa Cicogna <i>Redazione</i>	93
fvgnews.net	27/05/2016	1	Manifestazioni - Gorizia (GO) - In/Visible Cities 2016: la danza in aria con la compagnia Il Posto Danza Verticale <i>Redazione</i>	94
genova24.it	27/05/2016	1	Tecnologia, due spin-off dell'Università di Genova tra le 12 finaliste di Call4Ideas <i>Redazione</i>	95
newsbiella.it	27/05/2016	1	Volontari della Protezione civile a Torino per il Giro d'Italia <i>Redazione</i>	96
newsbiella.it	27/05/2016	1	Chiavazza: A fuoco sterpaglie in via Collocapra FOTOGALLERY <i>Redazione</i>	97
corrieredelveneto.corriere.it	27/05/2016	1	Il megapark che fa tremare Cortina; allarme: ? il rischio frane? <i>Redazione</i>	98

picco del caldo temporali violenti

[Redazione]

NOTA METEO. L'alta pressione resisterà solo fino a domenica mattina. Primo picco del caldo. Poi temporali violenti. Si possono toccare i 30 gradi nel fine settimana. Il calo termico sarà di oltre 7 gradi. Rischio grandine. Il fine settimana sta per proporre due eventi di rilievo: se oggi e domani andrà in scena la prima ondata di caldo della stagione, per domenica pomeriggio si prepara una severa incursione temporalesca con eventi localmente violenti. Archiviata la fase instabile che lunedì ha prodotto nuovi temporali organizzati in tutta la provincia, l'alta pressione ha regalato un clima ormai quasi estivo, destinato a proseguire anche oggi e domani con due giornate di sole e con temperature in ulteriore aumento, prossime se non di poco superiori ai 30 gradi. Ma come spesso accade in questo periodo dell'anno, gli anticicloni hanno breve durata e non riescono ad opporre valide resistenze agli assalti perturbati di marca atlantica. Ecco perché già domenica, di pomeriggio, tornerà la minaccia di forti rovesci a carattere temporalesco. Già in mattinata il cielo si rannuvolerà con piogge importanti attese nel primo pomeriggio. Un secondo fronte temporalesco interesserà la serata e la notte su lunedì. Il pericolo di grandine o di eventi di forte intensità sarà molto elevato. Sconsigliate le escursioni in montagna. Il calo termico successivo al passaggio temporalesco sarà notevole: da 30 gradi previsti domani si scenderà ai 23-24 gradi di domenica. La prossima settimana non vedrà il ritorno immediato di condizioni di bel tempo. Nuovi temporali, ancora forti, sono attesi infatti nella giornata di lunedì. Solo da giovedì 2 giugno torneranno condizioni di cielo per lo più sereno con nuovo aumento della temperatura. Maggio si congederà insomma come un mese tutto sommato più primaverile che estivo, con una sola, breve ondata di caldo (quella in corso). I frequenti passaggi perturbati hanno poi scaricato in città circa 130 millimetri di pioggia, un dato parecchio superiore agli 85 della media, cui andranno aggiunte le piogge attese tra domenica e lunedì. Con l'eccezione del maggio record del 2013, che con quasi 280 millimetri aveva battuto ogni record mensile in fatto di piogge e fece sfiorare l'alluvione nell'est del veronese, in questo mese non pioveva tanto dagli anni '90. Anche giugno è solitamente piovoso per la grande quantità di pioggia che cade durante i temporali. Analizzando tuttavia i mesi di giugno degli ultimi dieci anni, appare abbastanza chiara la tendenza a mesi dal clima totalmente estivo e più secco rispetto al passato: si è accentuato in pratica il cosiddetto fattore Africa, ovvero la tendenza allo sviluppo dell'anticiclone africano. Al. À. Primo caldo estivo, tra oggi e domani si toccheranno 30 gradi -tit_org-

Domenica

San Giovanni in Valle, tour con le guide

[Redazione]

Domenica Domenica alle 15 nell'ambito delle iniziative culturali Scoprendo la (s)conosciutissima Verona, tutti i cittadini sono invitati a partecipare alla passeggiata culturale San Giovanni in Valle: una chiesa e il suo quartiere, organizzata dall'Associazione Culturale Guide Center Verona in compresenza con la dottoressa Silvia D'Ambrosio, responsabile Servizio per la Pastorale dell'Arte - Karis. San Giovanni in Valle è una chiesa di antica origine, edificata nel VI secolo sopra un'area sepolcrale romana che negli anni era divenuta un cimitero paleocristiano. Durante le dominazioni dei Goti e dei Longobardi, che erano di cristiani culto ariano, divenne una sorta di seconda cattedrale cittadina. La chiesa venne rasa al suolo dal terremoto ma nel 1120 fu la prima ad essere ricostruita. Ritrovo alle 15 (meglio se 15 minuti prima) davanti alla Chiesa di san Giovanni in Valle; adulti 10 euro, ragazzi 5. durata: circa 1 ora e 30 minuti -tit_org-

Oggi e domani per i ragazzi

Protezione civile a scuola

[Redazione]

CASTEL D'AZZANO. Oggi e domani per i ragazzi A scuola di protezione civile: io non rischio, io mi informo è l'iniziativa in programma oggi e domani proposta dall'assessorato alla protezione civile in collaborazione con l'associazione alpini, la 6 squadra della Zona isolana, i Vigili del fuoco e l'Istituto comprensivo Cesari. Il progetto, spiega l'assessore Massimiliano Liuzzi, è rivolto alle classi quinte elementari per sensibilizzare i ragazzi su come affrontare le situazioni di pericolo quotidiano ed educare ad una mentalità di attenzione per le piccole emergenze, come preparazione ad affrontare quelle grandi; in pratica sviluppare la coscienza di auto protezione. Due gli appuntamenti con i volontari della Protezione civile in programma alla Baita degli alpini: oggi dalle 8,30 alle 12 per le classi quinte delle scuole Collodi e Dante Alighieri, domani per quelle delle Salgali in due tempi: dalle 8,30 alle 10,50 in baita per la lezione teorica, quindi dalle 10,30 alle 12 ci si sposta nel confinante parco Razio per una dimostrazione pratica aperta ai cittadini. E la novità di quest'anno; oltre infatti ai volontari dell'Ana di Verona e dei vigili del fuoco sarà presente un'unità Reparto volo della Protezione civile. Dimostrazione con i droni. G.G. -tit_org-

Ru Secco e Chiapuzza, esercitazione di protezione civile

[Redazione]

i SAN VITO Mercoledì in prefettura si è tenuto un incontro per la pianificazione dell'esercitazione di protezione civile sul rischio idrogeologico di Ru Secco e Chiapuzza (San Vito) che si terrà domani al fine di sperimentare le azioni previste in procedura di emergenza. L'esercitazione intende mettere alla prova l'efficacia del sistema di allenamento e la conseguente risposta delle componenti e delle strutture operative della protezione civile. Domani, dalle 9 alle 11.30, verrà simulato lo stato di emergenza. Il Centro funzionale decentrato emetterà un bollettino temporali indicante un livello di allerta con possibili temporali intensi e diffusi. Questo comporterà l'attivazione del sindaco Franco De Bon, delle forze dell'ordine, dei volontari e dei soggetti coinvolti nella procedura. Sarà simulata anche l'evacuazione degli edifici di piazza Serrantoni (che si trovano nei pressi dell'alveo del Ru Secco). La piazza e l'accesso saranno chiusi. L'esercitazione si sposterà poi a Chiapuzza, dove insistono le colate dal Jaron dei Ross e da Sacomedan, ai piedi del Marcora. Al suono della sirena i residenti che abitano ai piani terra si dovranno mettere in sicurezza salendo ai piani superiori. Verrà simulata anche la chiusura della Statale a Chiapuzza sino al rientro allarme fissato per le 11.30. I dati raccolti dall'esercitazione saranno poi analizzati per verificare che non sia necessario tarare la macchina dell'emergenza. (a.s.) -tit_org-

Borca, provate le sirene in caso di allarme frana

[Alessandra Segafreddo]

Borea, provate le sirene in caso di allarme frana Il sindaco Sala: I tecnici volevano essere solo sicuri che funzionassero al meglio Quest'anno niente emergenza simulata: la procedura resta la stessa, già testata iBORCA Ieri a Borea sono state testate le sirene che, in caso di frana, saranno azionate per lanciare l'allarme ai cittadini: una procedura, questa, che viene ripetuta ogni anno. Nelle case di alcuni cittadini di Cancia, la frazione di Borea che si trova ai piedi dell' Antelao e che è proprio in linea con l'eventuale colata detritica, in passato erano stati posizionati anche alcuni apparecchi che servivano a misurare il volume del suono lanciato dalle sirene. I dati avevano dimostrato che le sirene si sentono bene ovunque. La procedura di prova delle sirene è durata poco, spiega il sindaco Bortolo Sala, i tecnici hanno solo voluto essere sicuri che tutto funzionasse. Il sistema di allerta è stato installato nel 2014 dalla ditta Cae di Bologna e ha lo scopo sia di monitorare tempo reale il fenomeno franoso, sia di diffondere segnali di allarme alla popolazione. Lungo il canale sull'Antelao sono state installate 5 stazioni di monitoraggio, la più alta a 2.250 metri e la più bassa a Cancia, sopra le prime case. Il sistema è composto, oltre che dalle 5 stazioni, da 40 sirene a media potenza (15 a Cancia e 25 al villaggio Corte), da due sirene ad alta potenza, da 10 semafori e dalla possibilità di inviare automaticamente 3.600 sms al minuto a tutti coloro che hanno dato il numero di cellulare al Comune. Ieri i tecnici hanno nuovamente verificato il suono. La cittadinanza era stata avvisata tramite manifesti e sms. Nessuno si è dunque allarmato. Tutto è stato fatto in maniera regolare, dichiara Sala, la procedura di emergenza, in caso di frana, resta la stessa degli scorsi anni, già verificata tramite esercitazioni pubbliche. Quest'anno non faremo una nuova esercitazione. L'abbiamo fatta la scorsa estate per tarare i tempi e i nuovi macchinari. La procedura di emergenza inizia ogni qual volta si avvicina un temporale nel raggio di 30 chilometri, con l'apertura del Centro Operativo Comunale, il Coc, che ha sede in municipio. Poi, se il temporale resta in zona, si procede con tutte le altre azioni; se passa e si allontana, si blocca tutto. Per i cittadini la procedura di emergenza comincia quando ricevono l'sms di "dichiarata emergenza": le persone o lasciano le loro case o si rifugiano ai piani alti. Sala aziona le sirene e i semafori che bloccano l'accesso a zone di pericolo. Nel contempo intervengono le forze dell'ordine tramite il 115, vengono chiuse le strade comunali e viene aperta, da volontari di Protezione civile, la Scuola che funge da punto di accoglienza. Gli invasi sono tutti liberi, conclude Sala, la Provincia sta procedendo con le progettazioni dei lavori, ma non sappiamo quando inizieranno. Ci auguriamo che non piovano troppo intensamente e che la frana non scenda di nuovo. Alessandra Segafreddo il sindaco Sala (camicia bianca) nel Coc che ha sede in municipio -tit_org-

protezione civile

Giornata sul fiume dedicata ai soccorsi per grandi e piccoli

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE Una giornata sulla riva del fiume, alla scoperta della complessa macchina dei soccorsi che si attiva ogni qual volta scatta un'emergenza: dalla scossa di terremoto, all'alluvione. Sabato a Rivalta, i volontari della Protezione Civile di Castellucchio trasformeranno Corte Mincio in una grande base operativa, dove adulti e bambini potranno vedere da vicino come lavorano i soccorritori e quali mezzi impiegano. Dalle 9 fino alle 18, tutti avranno la possibilità di familiarizzare con gli strumenti utilizzati durante le operazioni di soccorso, assistere ad esercitazioni e visitare le tende di ultima generazione. Tra i protagonisti della giornata ci saranno gli studenti delle elementari di Rodigo e Rivalta. Creeremo un fontanazzo per simulare le conseguenze della piena di un fiume e illustrare le tecniche di contenimento idrogeologico - anticipa Alessandro Mari, presidente della Protezione Civile di Castellucchio - Inoltre spiegheremo come si monta una tenda e daremo la possibilità ai visitatori di provare le apparecchiature radio usate per comunicare durante le emergenze. L'iniziativa, patrocinata dal Comune di Rodigo, vedrà la partecipazione di unità cinofile, vigili del fuoco, volontari della Croce Rossa e dell'Avis e guardie ecologiche del Parco del Mincio. Nel pomeriggio si potrà assistere all'esercitazione degli allievi del corso della Protezione civile. Dalle 14 alle 18, i volontari del gruppo canoistico e della Pro Loco di Rivalta saranno a disposizione per far provare a tutti l'emozione di discendere il fiume in canoa, (r.f.) -tit_org-

mantova capitale 2016

Lettere - Santa Barbara è bella ma mancano le colonne

[Posta Dai Lettori]

Vorrei fare alcune considerazioni sulla nostra bella città alla luce anche del movimento turistico aumentato in maniera esponenziale. Anzitutto desidero fare i complimenti di cuore a tutti coloro che hanno lavorato affinché il campanile di Santa Barbara seriamente danneggiato dal terremoto tornasse alla sua immagine originale ridonando allo skyline della città quelle caratteristiche inconfondibili che nessuna città credo possa vantare. Peccato però che l'altissimo gruppo per i restauri del palazzo del Podestà sia ancora lì e chissà per quanto tempo ancora visto che i suddetti restauri sono stati bloccati. Speriamo solo che chi di dovere si dia veramente una mossa perché quella gru proprio rovina tutto. Sempre per quanto riguarda il restauro del campanile di Santa Barbara mi chiedo però perché non siano ancora state sistemate le colonne e le colonnette della balaustra posta alla base del campanile le stesse distrutte dal crollo. Detta balaustra oggi è tenuta assieme da delle antiestetiche sbarre di ferro arrugginito e mi chiedo visto il mirabile restauro del campanile se non sia proprio possibile ripristinare quelle sette od otto colonnette per far tornare la balaustra al suo aspetto originale. Un altro aspetto che vorrei sottolineare è la sporcizia che regna sovrana nella massicciata sottostante il parcheggio dei pullman dove vengono scaricati e ricaricati i turisti all'altezza del Castello di San Giorgio per l'assoluta mancanza di cestini per i rifiuti. Essendo un punto di raccolta dove la gente sosta anche per diversi minuti si trova di tutto: lattine, fazzoletti di carta, carte delle merendine, bottigliette di plastica, eccetera. Forse si potrebbe ovviare installando appunto qualche cestino per i rifiuti sperando che l'inciviltà delle persone non ci metta comunque lo zampino. Per ultimo mi chiedo se non sia -tit_org-

**VIGODARZERE Sopralluogo con Cadoneghe e Curtarolo
Il futuro dell'ex caserma? Cittadella della sicurezza**

[Redazione]

VIGODARZERE Sopralluogo con Cadoneghe e Curtarolo Il futuro dell'ex caserma? Cittadella della sicurezza (l.lev.) Cittadella della sicurezza, ma anche polo civico dell'Unione del Medio Brenta. Ieri mattina gli amministratori di Vigodarzere, Cadoneghe e Curtarolo, i tre Comuni che fanno parte dell'Unione si sono dati appuntamento all'interno dell'ex deposito missilistico dell'Aeronautica Militare di Vigodarzere, in via Roma, per iniziare a progettare la redistribuzione degli edifici e la loro futura destinazione. L'intera struttura è stata definitivamente concessa in uso al Comune di Vigodarzere in autunno dell'anno scorso, dopo anni di trattative e promesse da parte del Ministero. E ora si guarda al futuro. Ci siamo ritrovati qui come Unione del Medio Brenta per un sopralluogo operativo per capire e decidere la destinazione dei locali e con che funzionalità, ha detto il consigliere comunale Daniele Giuffrida, l'ex caserma è un luogo ideale per accentrare inizialmente la Protezione civile e Polizia locale, oltre che essere punto baricentrico per i tre Comuni dell'Unione. Cittadella della sicurezza, ma anche un polo civico per la comunità, perché ci sono molte associazioni che hanno bisogno di avere una sede, e questo è il nostro gusto, ha detto il sindaco di Cadoneghe, Michele Schiavo, e in futuro si potranno spostare anche alcuni uffici amministrativi e altri servizi dell'Unione. Chiusa dal 2008, l'ex caserma è già sede del gruppo della Protezione civile, e nell'idea condivisa dai sindaci dell'Unione c'è quella di destinare l'ex edificio del corpo di guardia in sede del Comando della Polizia locale. L'edificio va ristrutturato e adeguato, ma è ideale per posizione e spazi a essere sede del Comando, ha aggiunto il sindaco di Vigodarzere Francesco Vezzaro, questa ex caserma è una risorsa unica ed essenziale per tutta l'Unione. Al sopralluogo c'era anche Elisa Venturini, consigliere provinciale con delega alla Protezione civile: puntare sulla riqualificazione delle strutture del territorio senza ulteriori cementificazioni significa abbellire e rivitalizzare quello che già c'è. Una straordinaria occasione per la comunità di riappropriarsi della struttura che si confa perfettamente al ruolo della Protezione civile. -tit_org- Il futuro dell'ex caserma? Cittadella della sicurezza

**VIGONZA Un automobilista ieri mattina ha dato l'allarme e chiamato i pompieri
Aiuto , esce fumo dall`edificio**

[Lorena Levorato]

VIGONZA Un automobilista ieri mattina ha dato l'allarme e chiamato i pompieri. Aiuto, esce fumo dall'edificio. L'incendio si è sviluppato dal cassonetto della paninoteca e ha coinvolto il Cheers à Lorena Levorato VIGONZA. Dal retro dell'edificio esce del fumo denso e nero!. Con queste parole un automobilista di passaggio ieri mattina, poco dopo le 8.15 ha dato l'allarme del principio d'incendio, correndo ad avvertire il titolare del bar "Cheers Cafe" di via Pastore a Vigonza, l'unico esercizio aperto a quell'ora. Pochi secondi dopo al centralino dei vigili del fuoco di Padova è arrivata la richiesta d'intervento e in pochi minuti sul posto è arrivata un'autobotte. Quando sono arrivato questa mattina (ieri, ndr), ha detto il titolare del bar, sono andato sul retro e non ho visto nulla. Poi, quando l'automobilista mi ha avvisato, sono tornato a vedere e dal cassonetto usciva del fumo. In pochi secondi il cassonetto si è sciolto e si sono sprigionate le fiamme che hanno intaccato i condizionatori collocati sul muro. Fortunatamente l'allarme è stato dato in tempo, prima che l'incendio divampasse e provocasse danni ingenti. Tuttavia le fiamme hanno provocato disagi al negozio di sanitarie "Antropology" aperta in via Pastore da tre anni. Danni gravi non ce ne sono, ha detto la titolare, ma le finestre sono tutte annerite ed il condizionatore è andato. Oggi (ieri, ndr) restiamo chiusi per via dell'odore acre e per sistemare. Per fortuna è stato spento in tempo. Secondo quanto ricostruito dai vigili del fuoco, l'incendio potrebbe essersi scatenato proprio dal cassonetto posto sul retro dell'edificio, dove ci sono anche altri rifiuti; sulla causa non escludono nessuna ipotesi, compresa l'origine dolosa dell'innescio. Il cassonetto è in uso al mio negozio, dice il titolare della paninoteca "Hollyfood", ma fino a mezzanotte della scorsa sera ero qui e quando ho chiuso era tutto in ordine e non ho visto nulla di sospetto. Potrebbe essere un atto vandalico, ma di mattina è piuttosto strano. Per fortuna se ne sono accorti in tempo. In via Pastore, oltre al negozio di sanitarie, alla paninoteca e al bar, al piano terra ci sono anche un parrucchiere, una lavasecco ed il supermercato Ali; ai piani superiori ci sono alcuni uffici, ed un poliambulatorio medico. INCENDIO A VIGONZA I vigili del fuoco controllano il retro del bar dove c'erano i cassonetti andati a fuoco -tit_org- Aiuto, esce fumo dall'edificio

**CONSELVE Seat Ibiza in via Vittorio Emanuele
Posteggia, scoppia l'incendio**

[Redazione]

CONSELVE Seat Ibiza in via Vittorio Emanuele Posteggia, scoppia l'incendio (N.B.) Incendio l'altra mattina a Conselve, lungo la centrale via Vittorio Emanuele. Una Seat Ibiza, auto sostitutiva, ha preso improvvisamente fuoco, mentre l'autista ed un altro passeggero si erano recati in un vicino negozio. Quando sono usciti si sono trovati davanti il rogo con alte fiamme; sono stati allertati i vigili del Fuoco di Piove di Sacco, giunti con una autobotte. Con l'utilizzo degli idranti e schiumanti sono riusciti a spegnere l'incendio, ma dell'auto alla fine è rimasta poco più della carcassa. - tit_org- Posteggia, scoppia l'incendio

CAMPODARSEGO Rogo nel magazzino di un commerciante di pesce

A fuoco auto e moto d'epoca

Distrette 10 Lambrette, una Mercedes e una Dune Buggy da collezione

[Cesare Arcolini]

CAMPODARSEGO Rogo nel magazzino di un commerciante di pesce A fuoco auto e moto cTepocc Distmtte 10 Lambrette, una Mercedes e una Dune Buggy da collezion Cesare Arcolini CAMPODARSEGO Un probabile corto circuito dell'impianto elettrico di un vecchio frigorifero ha generato l'altra notte un pauroso incendio che ha completamente distrutto un magazzino di proprietà di G. Â., 75 anni, venditore ambulante di pesce. Le fiamme si sono sviluppate l'altra notte qualche minuto dopo le 4 in via Parpaiola. A dare l'allarme è stata la stessa famiglia che vive nell'abitazione attigua al magazzino. L'incendio ha interessato un'area di 400 metri quadrati. Sul posto, subito dopo l'allarme al 115, sono arrivati i vigili del fuoco di Padova, Cittadella e i volontari di Santa Giustina in Colle con quindici operatori e quattro au tomezzi a supporto. All'interno del magazzino, dichiarato inagibile dai pompieri dopo un lungo sopralluogo, vi erano tra l'altro una decina di moto d'epoca del tipo Lambretta e due auto d'epoca: una Mercedes e una Dune Buggy diventata famosa grazie ad un film di Bud Spencer. L'ammontare dei danni è in via di quantificazione. Il proprietario è appunto un collezionista e al momento è difficile quantificare le perdite. L'incendio ha lambito anche l'abitazione di G.B., annerendo una parete della casa, ma l'intervento tempestivo dei vigili del fuoco ha scongiurato il peggio. Salvi i mezzi posti sul piazzale utilizzati dalla famiglia per vendere il pesce nei mercati del Camposampierese. Si tratta di una ditta molto nota, che da anni anima i mercati rionali con i propri alimenti. Sul posto nel cuore della notte sono arrivati anche i carabinieri della locale stazione al comando del maresciallo Francesco Adelio Rosato. La zona interessata dal rogo è stata subito transennata per evitare che possibili curiosi si avvicinasero. Proprio i vigili del fuoco avrebbero trovato nella zona un numero imprecisato di bombole del gas tenute senza autorizzazione del Comune. Tutto è tornato alla normalità alle 8 quando gli addetti ai lavori hanno terminato la bonifica dell'area. La nottata si è consumata senza che nessuno necessitasse delle cure del pronto soccorso. VIOILI DEL FUOCO A scatenare l'incendio un corto circuito -tit_org- A fuoco auto e motoepoca

Crollo Lungarno, la procura di Firenze apre un'indagine

[Redazione]

Crollo Lungarno, la procura di Firenze apre un'indagine E polemica tra il sindaco Nardella e Publiacqua la società che gestisce la rete idrica della città FIRENZE, Crollo colposo. La procura di Firenze ha aperto un'inchiesta con questa ipotesi di reato per lo sprofondamento di Lungarno Torrigiani, cartolina globale su Ponte Vecchio e gli Uffizi, sfregiata dalla rottura di un tubo dell'acquedotto. Non ci sono persone indagate, per ora. La polemica con Publiacqua. Intanto è polemica tra il Comune e Publiacqua, la società che gestisce la rete idrica fiorentina. Non ho tempo di polemizzare: ho fatto delle domande che sono quelle dei miei cittadini. È sempre più chiaro che il problema è collegato a questa condotta. Così il sindaco di Firenze Dario Nardella ha replicato all'ad di Publiacqua Alessandro Carli che aveva dichiarato: Siamo in grado di dimostrare che gli interventi sono stati fatti con regolarità, con puntualità, con capacità tecnica. Ma è polemica anche su chi debba pagare gli almeno 5 milioni di danni creati dallo smottamento. Chi paga i danni? Il sindaco Nardella sembra avere pochi dubbi, tanto è vero che ha assicurato che Publiacqua pagherà tutto e che neanche un euro delle spese sostenute si riverserà sulle tariffe già pagate dai cittadini. A stretto giro gli risponde il presidente di Publiacqua Vannoni: Se verranno accertate le nostre responsabilità, io non farò sconti a nessuno. Ma prima di parlare io inviterei un attimo alla calma, guardiamo cosa è successo, ha detto, assicurando che l'azienda c'è ed è a disposizione e se sarà responsabile pagherà fino all'ultimo euro di danni. Scopo del Comune resta comunque l'urgenza dei lavori che, nelle speranze di Nardella, dovranno concludersi prima del 4 novembre, quando gli occhi dei fiorentini e probabilmente di mezzo mondo saranno sulla città in occasione dei 50 anni dell'alluvione del 1966. // Il sindaco. Nardella davanti alla voragine aperta sul Lungarno -tit_org- Crollo Lungarno, la procura di Firenze apre un'indagine

Al via tre giornate di pulizia con i volontari e artigiani

[Redazione]

Al via tre giornate di pulizia con i volontari e artigiani Di fronte al degrado si cerca di reagire. In prima linea c'è la Pro loco guidata da Andrea Checchetto che per migliorare il decoro urbano, in accordo con il Comune, ha stabilito un calendario di giornate ecologiche che puntano sul coinvolgimento di volontari. Si parte sabato 11 giugno, poi domenica 19 e infine una terza data che al momento non è stata fissata. La Protezione civile entrerà in azione con l'idropulitrice: lavaggio in via Roma di muretti e della fontana per eliminare il muschio e la pulizia del cemento in piazza Dolomiti. In piazza Amedeo Duca d'Aosta, pulizia del muro tra la seggiovia e il palco, di alcune ringhiere e delle campane dell'isola ecologica. Interventi anche in via Leiria alle fioriere e sulla ringhiera del ponte. Artigiani e volontari lavoreranno su panchine, ringhiere, cestini e pali in via Roma, piazza Dolomiti e piazza della Cabinovia con riverniciatura successiva grazie al lavoro dei cittadini. Infine giornata di sfalcio d'erba con l'uso di decespugliatori. Nel frattempo la Pro loco ha anche avviato l'iniziativa "Adotta un'aiuola", con lo scopo di coinvolgere le attività commerciali abbellendo il centro storico, e la prima edizione del concorso "Recoaro in fiore". Anche qui si punta a coinvolgere i residenti abbellendo balconi. LCRI. -tit_org-

BARBARANO**Tre giorni di iniziative per i 90 anni degli alpini***[Redazione]*

Il gruppo alpini di Barbarano festeggia il 90 della fondazione con tre giornate di iniziative, da oggi al 29 maggio, tra cui il raduno interzonale. Il gruppo fu fondato nel 1926 da Antonio Buttarello. Le celebrazioni iniziano oggi alle 19-45 con il raduno nel piazzale della sede del gruppo in via 4 novembre: dopo l'alzabandiera sarà inaugurata la mostra sulle attività degli alpini al Palazzo dei Canonici, Alle 20.30 nel Teatro Berico serata a cura della scuola media Fabiani con letture e BARBARANO Tré giorni di iniziative per i 90 anni degli alpini brani musicali sul tema "Il mulo e il suo conducente". Domani dalle 8 ci sarà il raduno e l'esercitazione delle squadre di protezione civile Ana, compresa la prova di evacuazione delle scuole. Alle 19.30 il raduno interzonale degli alpini a San Pancrazio con sfilata e messa in memoria di tutti i caduti. Domenica 29. alle 10 l'ammassamento al campo sportivo da cui avrà inizio la sfilata per via 4 novembre fino a piazza Roma dove ci sarà lo schieramento dei gruppi, l'alzabandiera ed inno nazionale, l'onore ai caduti e deposizione di una corona al monumento, il ricordo del 90 del gruppo e gli interventi delle autorità. Il gruppo di Barbarano distribuirà un libro che racconta la storia dei suoi alpini. A.M. -tit_org-

Ex deposito riqualificato individuati uffici e servizi

[Redazione]

VIGODARZERE VIGODARZERE Sopralluogo operativo all'ex deposito missilistico dell'Aeronautica militare: ieri mattina gli amministratori di Cadoneghe, Vigonza e Vigodarzere, riuniti nell'Unione Medio Brenta, con il consigliere provinciale Elisa Venturini e il comandante della polizia locale Romeo Daniele, sono entrati nella base dismessa da quasi un decennio, per stabilire la dislocazione degli uffici e dei servizi da collocarvi. Ottimo pensare a riqualificare l'esistente, così da non cementificare ulteriormente ed evitare zone di degrado, ha detto Elisa Venturini. Nella palazzina appena a sinistra dell'ingresso, l'ex corpo di guardia, troverebbe posto la polizia locale e, dietro, gli uffici dell'Unione. A destra, il grande edificio che ospitava mensa e bar potrebbe diventare un polo culturale con sala civica e sede di associazioni: verrebbe divisa dal resto della "Cittadella della sicurezza" e avrebbe un accesso dalla via laterale. Dietro a lei la sede della Croce rossa. Attraverso il federalismo demaniale, cerchiamo di ottenere dallo Stato, proprietario della struttura, gli hangar da dare alla Protezione civile e, con una permuta, le palazzine, dando in cambio la caserma dei carabinieri, che è di proprietà comunale, dichiara il sindaco di Vigodarzere Francesco Vezzaro. Ben felici della proposta gli altri due Comuni di ottenere la struttura in cui dislocare servizi comunali e sovracomunali (la Protezione civile è già dentro) in un luogo baricentrico rispetto ai tre Comuni, come lo ha definito il vicesindaco di Curtarolo Eddy Bazzan. Ecco perché pensiamo di spostarvi anche alcuni uffici dell'Unione, sottolinea Michele Schiavo, sindaco di Cadoneghe. Negli edifici ci sarà parecchio da rimettere le mani: gli otto anni in cui la base è stata chiusa hanno lasciato il segno. La villa è inutilizzabile: ci vorrebbero 900 mila euro per rimetterla a nuovo. (cri.s.) Il progetto di riqualificazione dell'ex deposito missilistico -tit_org-

Intera collezione di moto d'epoca a fuoco

Rogo accidentale distrugge capannone della Boutique del Folpo a Reschigliano, da buttare quintali di pesce e un'auto storica

[Giusy Andreoli]

Intera collezione di moto d'epoca a fuoco. Rogo accidentale distrugge capannone della Boutique del Folpo a Reschigliano, da buttare quintali di pesce e un'auto storica di Giusy Andreoli. CAMPODARSEGO Un incendio è divampato ieri mattina verso le 4 all'interno di un capannone in via Parpaiola 19 a Reschigliano, di proprietà della ditta la Boutique del Folpo, di cui è titolare la famiglia Bosello, che per mestiere gira con un mezzo tutti i mercati della zona vendendo pesce cotto e fritto. Il capannone era adibito a deposito alimentare e in parte a rimessaggio veicoli d'interesse storico: Gianni Bosello, il capofamiglia, è conosciuto per essere un appassionato collezionista, soprattutto di moto, motorini e scooter, che recupera e sistema e custodisce in vari capannoni. La sua collezione privata è di circa 200 pezzi. Il danno è elevato e ammonta a parecchie decine di migliaia di euro. Le fiamme hanno ridotto a un ammasso di lamiera una quindicina di moto d'epoca di varie marche e due veicoli anch'essi d'epoca: un Dune Buggy e un Mercedes. Distrutto completamente un frigorifero che conteneva una grande quantità di pesce mentre altri tre hanno riportato danni anche a causa della mancanza dell'elettricità con deperimento di un'ingente quantità di pesce che vi era conservato. Inagibile il capannone, da ripristinare completamente anche per la caduta di tegole e laterizi interni. Fuori uso l'impianto elettrico. I vigili del fuoco sono intervenuti da Padova, da Cittadella e con i volontari di Santa Giustina in Colle con 15 operatori e 4 automezzi riuscendo a circoscrivere l'incendio ed evitando così la propagazione delle fiamme alla vicina abitazione. Le cause del rogo sono al vaglio dei tecnici dei Vigili del Fuoco, l'ipotesi è che la scintilla sia partita da un frigorifero, quello incenerito con tutto il suo contenuto. Si tratterebbe dunque di un corto circuito. Le operazioni di completo spegnimento di tutti i focolai e la messa in sicurezza del luogo sono durate oltre 8 ore. Ad accorgersi di quanto stava avvenendo è stato un componente la famiglia proprietaria, che abita nella villetta adiacente. Svegliato da un violento botto e dai crepitii, è corso fuori trovandosi davanti un inferno di fuoco. Sono stati momenti terribili per la famiglia Bosello. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito ma è andata persa l'intera scorta di pesce sufficiente a coprire il fabbisogno di settimane. Inutile dire che anche Bosello senior non ha potuto fare nulla per salvare parte della sua collezione. Mio padre ci teneva molto le uniche parole del figlio. -tit_org-

Intera collezione di motoepoca a fuoco

Topi mordono i cavi, fotovoltaico in fiamme

[Redazione]

È successo un'azienda agricola di Martignacco. Danneggiato impianto fotovoltaico in fiamme l'impianto fotovoltaico installato sul tetto di una stalla di un'azienda agricola di Faugnacco, in comune di Martignacco. A provocare l'incendio, da un primo accertamento dei vigili del fuoco, sono stati i topi, che hanno rosicchiato i cavi di collegamento che alimentano l'impianto. Il rogo, che ha messo fuori uso diversi pannelli, si è sviluppato mercoledì mattina ai danni dell'azienda agricola Fratelli Stella. Sul posto sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco di Udine che, assieme ai tecnici di una ditta di impianti elettrici, hanno rimosso le parti danneggiate. La stalla era adibita a deposito di mangime e, secondo i pompieri, questo avrebbe attratto i roditori che hanno rosicchiato i cavi - attraversati da corrente continua con tensione molto elevata - di collegamento dai pannelli agli inverter. In questo modo - sottolinea il portavoce dei vigili del fuoco Valmore Venturini - si sarebbero generati corti circuiti con la formazione dell'arco elettrico, che ha determinato l'incendio di alcuni pannelli. I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza l'impianto fotovoltaico, chiamando anche una ditta di impianti elettrici, che ha sezionato le singole stringhe (insieme di più celle fotovoltaiche) e rimosso quelle danneggiate. Uno dei maggiori rischi dei pannelli fotovoltaici - spiega Venturini - è che in presenza di luce continuano a produrre energia elettrica: anche se si stacca l'impianto alla base, la parte a monte rimane lo stesso in lesione. Ecco perché devono essere seguite alla lettera le linee guida dei vigili del fuoco per l'installazione degli impianti fotovoltaici. È necessario conclude il portavoce - garantire l'accessibilità al tetto e seguire alcuni accorgimenti per limitare i rischi. Mercoledì l'incendio non ha avuto conseguenze per titolari o dipendenti. Non è il primo caso, tuttavia, di impianti andati distrutti a causa dei topi che "mangiano" i cavi elettrici. (I.p.) I vigili del fuoco sul tetto della stalla dell'azienda agricola Fratelli Stella -tit_org-

AULLA I TRASGRESSORI DOVRANNO PAGARE 85 EURO**Centro città vietato ai tir Magnani: `Novità epocale`***[Monica Leoncini]*

I TRASGRESSORI DOVRANNO PAGARE 85 EURO Centro città vietato ai tir Magnani: 'Novità epocale' Uordinanw sindacale sarà operativa da lunedì UN'ORDINANZA che gli aullesi aspettavano da tempo. Anche perché 472 tir al giorno sono davvero troppi. Da lunedì non potranno più transitare nel centro di Aulla, su via Nazionale e su viale Lunigiana, in virtù di una ordinanza dirigenziale, a tutela dei cittadini e dei commercianti, le cui attività non saranno penalizzate dal passaggio dei tir accanto a marciapiedi molto stretti come quelli aullesi. Una ordinanza commenta il sindaco Silvia Magnani - di cui si parlava da mesi, frutto di un lavoro immane da parte degli uffici del Comune, indispensabile per i passaggi giornalieri molto intensi di mezzi pesanti oltre le 7 tonnellate di peso. In base ai monitoraggi che abbiamo condotto, su via Nazionale si registrano ben 472 passaggi di mezzi pesanti al giorno, il 52% dei quali costituiti da autotreni e autoarti colati, mezzi soltanto in transito, spesso diretti alle attività industriali e commerciali di altre località, che potranno utilizzare il percorso autostradale della A15. L'ordinanza, che sarà in vigore da lunedì, dalle 7 alle 19, prevede deroghe per chi debba raggiungere attività commerciali, artigianali o cantieri che si trovano ad Aulla o in zone per accedere alle quali via Nazionale e viale Lunigiana siano le uniche strade percorribili. L'ordinanza riguarda anche i Comuni limitrofi, liguri e toscani, quindi abbiamo dovuto concertarla con loro, dando vita a tavoli tecnici che comprendevano Prefettura e associazioni di categoria. Si tratta di un cambiamento epocale che porterà benefici in termini di sicurezza ai cittadini ed alle attività commerciali. Ma il mio pensiero va anche ai più piccoli, ai bambini che devono attraversare la strada su via Nazionale per entrare e uscire da scuola: non dovranno più temere l'arrivo a tutta velocità dei giganti della strada. Ricordiamo quindi che autotreni e autoarticolati non potranno più transitare su via Nazionale, dall'incrocio con piazza della Repubblica all'intersezione con via Salucci, e su viale Lunigiana, nel tratto compreso tra via Ghandi e via XXV aprile. Saranno esclusi dal divieto i veicoli delle Forze di Polizia, dei Vigili del Fuoco, di Pronto Soccorso, della Protezione Civile, degli enti locali, dei gestori dei servizi di elettricità, gas, acqua e telecomunicazioni, i mezzi adibiti a trasporto eccezionale e i veicoli muniti di autorizzazione rilasciata dalla Polizia Municipale di Aulla. Attenzione, i trasgressori saranno puniti con una sanzione di 85 euro.

Monica Leoncini I TRANSITI Si calcola che ogni giorno passino in via Nazionale ben 672 camion: troppi SICUREZZA Il divieto permetterà ai pedoni di passeggiare nel centro di Aulla più serenamente. E di avere un'aria... migliore - tit_org- Centro città vietato ai tir Magnani: Novità epocale

Scrivete un appello al Ministro Serve aiuto per Palazzo Cornelio

[Massimo Merluzzi]

Scrivete un appello al Ministro Serve aiuto per Palazzo Comelio> Il sindaco invita a sostenere via mail la richiesta di contributi - CASTELNUOVO MAGRA - UN CLIC per salvare palazzo Comelio. L'obiettivo dell'amministrazione comunale di Castelnuovo Magra è quello di "riempire" di messaggi la casella del Ministero dei Beni Culturali sollecitando gli interventi di ristrutturazione dell'ormai ex sede di palazzo civico e dell'Enoteca della Liguria, peraltro capofila dell'ambizioso progetto regionale legato alla promozione del vino ma senza una sede ufficiale e così costretta a utilizzare uffici ogni volta differenti per le sue riunioni. L'idea di sollecitare aiuti per ristrutturare edifici storici e culturali è stata lanciata proprio dal Governo che, insieme al suggerimento, ha stanziato 150 milioni di euro. Per partecipare al "concorso" basta una mail indirizzata a: bellezza@governw.it specificando la richiesta di ristrutturazione e riutilizzo di palazzo Amati-Inglotti-Cornelio. L'EDIFICIO, nel cuore del borgo, è stato chiuso a giugno di 3 anni fa dopo le scosse di terremoto che ne avevano evidenziato pericolose crepe e cedimenti strutturali. Gli uffici comunali sono stati così trasferiti al piano e la sede dell'Enoteca chiusa. Nei mesi scorsi il sindaco Daniele Montebello ha inviato al ministro Dario Franceschini una richiesta di finanziamento constima di 700 mila euro per il progetto preliminare di messa in sicurezza antisismica, ricordando l'importanza storica e sociale del palazzo comunale. Qualora venissero reperiti i finanziamenti e si potessero riaprire le stanze del palazzo non avrebbe comunque più un legame con la quotidiana attività dell'ente comunale ma verrebbe utilizzato per scopi turistici e di promozione eventi. Ma senza un corposo finanziamento il palazzo, che risale agli inizi dell'Ottocento, non potrà essere riaperto al pubblico. La nuova scommessa è allora quella di convincere il Governo a stanziare un contributo iniziando una campagna di promozione e di sostegno attraverso la rete. La speranza è che i cittadini sommergano di mail il ministero. Massimo Merluzzi -tit_org-

Voragine sfregia il lungarno

Il disastro causato dalla rottura di un tubo. Auto inghiottite

[Redazione]

// disastro causato dalla rottura di un tubo. Auto inghiottite FIRENZE - Nessun boato, solo un lento scivolamento nella voragine che in pochi minuti si è aperta su un fronte lungo quasi 200 metri, largo 7 e profondo oltre 3,5 metri. Così sono sparite una ventina di auto posteggiate sul lungarno Torrigiani, non lontano dal Ponte Vecchio, sulla sponda opposta dell'Arno su cui si affaccia la Galleria degli Uffizi. Alle 6,14 senza che prima qualcuno abbia avvertito niente, l'oltrarno fiorentino cambia volto. Quella che da sempre è una delle "cartoline" più amate dai turisti, è stravolta e fa il giro del mondo. Solo il caso ha fatto sì che non si contino danni a persone: nessuno è rimasto ferito. Solo danni materiali: una stima del sindaco Dario Nardella, tra i primi ad arrivare sul posto, è di oltre 5 milioni di euro. In realtà un allarme nella zona era scattato qualche ora prima quando, intorno a mezzanotte e mezzo, polizia municipale e vigili del fuoco erano stati chiamati per ché il manto stradale si stava trasformando in un torrente. I tecnici di Publiacqua, la società che gestisce l'acquedotto, hanno lavorato su una tubazione a monte, a circa 200 metri rispetto a dove, 6 ore più tardi, si è aperta la voragine. Il lungarno Torrigiani viene chiuso e nella zona arrivano i mezzi della protezione civile e delle altre forze dell'ordine. Chi abita nei palazzi, davanti alla voragine, si affaccia alla finestra e le prime foto fanno il giro dei social. Chiedono, con sguardo sbigottito più che arrabbiato, se devono lasciare le case: l'invito ad uscire per una ventina di persone sarà dato solo qualche ora più tardi (per consentire le verifiche di stabilità di tre palazzi). Si cercano i responsabili di Publiacqua e intorno alle 7 l'erogazione dell'acqua viene interrotta in molte zone della città. La voragine, che La voragine causata dal cedimento stradale ha causato anche danni alla spalletta dell'Arno, sembra sia stata causata da un grosso tubo dell'acquedotto, 70 centimetri il diametro, ma la conferma, forse, si avrà solo nei prossimi giorni. Risolti i dritti dei "balentes" a Ragaiauccisiperun'offesa -tit_org-

Chini e Filippini d` accordo: priorità alle associazioni

[Nicola Antonello]

Chini e Filippini d'accordo: priorità alle associazio GUGLIATE FABIASCO - Filippini contro Chini. La lista "Il paese che si rinnova" contro "Rilanciamo Cugliate Fabiasco". Sta entrando nel vivo la campagna elettorale del paese della Valmarchirolo dove, nei prossimi giorni, le due compagini contrapposte si sfideranno a suon di serate informative, banchetti e proposte. Dopo aver fatto a tappa a Fabiasco, la squadra guidata da Angelo Filippini, óOenne direttore di banca in pensione, si presenterà stasera alle 20.30 nel Centro anziani di Cugliate, mentre l'I giugno (ore 20.30) al centro sportivo di via Torino, località Taverna, è in programma un evento in cui la politica verrà accompagnata da musica e da un piccolo rinfresco. Nei primi incontri -commenta Filippini- è emersa la capacità espositiva dei giovani della lista a cui è affiancata la maturità di chi ha già avuto un'esperienza amministrativa. Come nel caso del candidato sindaco che, dopo dieci anni da capogruppo di maggioranza e un periodo da assessore in Comunità montana (al Bilancio e Protezione civile), ora si propone come primo cittadino. A piacere alla gente -aggiunge il candidato sindaco- è l'attenzione per il sociale e le associazioni. E poi la proposta di ricreare una biblioteca, realizzando un'aula studi multimediale. Inoltre, puntiamo al turismo e alla riscoperta dei valori del territorio, con la riapertura di diversi sentieri. Gli avversari sono guidati da Claudio Chini, 46 anni, medico oncologo all'ospedale di Circolo di Várese, con un impegno costante nel volontariato (banda. Cri di Luino e Várese per l'oncologia) e un passato (1997-2001) come assessore a Sociale, Cultura e Sport nella giunta di Bruno Pozzi. Sta ottenendo molti consensi -afferma l'aspirante sindaco- la proposta di rinun cia all'indennità di carica. Se fossimo eletti, il sindaco, il vice e gli assessori prenderanno zero euro e con quei soldi, stimati in 120.000 euro in cinque anni, andremo a costituire un fondo per finanziare i progetti pensati dalle^ associazioni del paese. E un provvedimento che prenderemo nella prima seduta di Consiglio comunale, mentre le altre due priorità, che spingeremo nei primi cento giorni del mandato, sono la cura del decoro urbano e 1 ' iter per velocizzare la rotonda sulla Statale. Chi volesse conoscere le altre proposte è invitato domani sera, alle 20.30, al centro anziani di via Filippini, mentre domenica la lista sarà presente nel centro storico di Fabiasco, dalle 10 in poi. Nicola Antonello Claudio Chini Angelo Filippini -tit_org- Chini e Filippiniaccordo: priorità alle associazioni

FOTO ARCHIVIO

Protezione civile Duecento ragazzi al campo scuola

[Paola Mascolo]

Un gruppo di partecipanti al campo scuola FOTO ARCHIVIO San Fermo Da oggi a domenica esercitazioni con gruppi del volontariato e tende nell'area sportiva Torna il campo scuola della Protezione civile, organizzato per circa 200 bambini e ragazzi delle scuole di San Fermo, Cavallasca, Prestino e Breccia, e allestito dai volontari della Protezione civile dei due paesi, in collaborazione con la sezione della Croce Rossa, il gruppo Alpini di Cavallasca, il Gesc di Montano Lucino, il CB27 di Albavilla e i Lupi di Maslianico. Il tutto in una tré giorni, da oggi a domenica. Una serie di attività studiate e rivolte ai ragazzi a seconda dell'età, il tutto condotto stando nel campo allestito con le tende della Protezione civile nell'area sportiva di San Fermo. Si fanno attività e si dorme in tenda. I bambini delle elementari inizieranno con l'esercitazione in Spina Verde diretti al Castello Baradello oggi pomeriggio, visita guidata dallaprofessoressa Laura Verga, rilascio di alcuni volatili curati dalle Guardie ecologiche di Como, poi cena al campo e dopo una lezione di educazione civica a cura del Maresciallo dei Carabinieri Claudio Maggio e del comandante della polizia locale Francesco Leanza. I ragazzi delle medie arriveranno al campo sabato e dopo pranzo inizieranno una vera e propria manovra di protezione civile. Nella zona del Sasso di Cavallasca si simulerà un incendio boschivo dove il Gesc sposterà una grande quantità d'acqua, per circa 300 metri, con l'utilizzo di vasche e moto pompe ad alta pressione. La Croce Rossa di San Fermo allestirà il posto medico avanzato. I Lupi di Maslianico condurranno una serie di ricerca persone. Per la gestione dell'evento il CB27 allestirà la unità di crisi locale che gestirà tutte le radiocomunicazioni e si interfacerà con la sala operativa. Tutte le operazioni saranno svolte dai ragazzi che verranno solo istruiti e seguiti dai volontari. Sabato sera nel parco di Villa Imbonati è prevista una simulazione di agilità dei Lupi di Maslianico, alla quale seguirà la simulazione di un recupero in zona impervia, eseguito da volontari specializzati. Domenica sveglia di buon ora per una visita guidata alle trincee di Cavallasca, organizzata dagli Alpini. Paola Mascólo

Un gruppo di partecipanti al campo scuola FOTO ARCHIVIO -tit_org-

LA PICCOLA SI TROVA IN UNA ZONA TERREMOTATA

La Spezia - Scappa in Ecuador con la bambina e viene denunciata

Il padre spezzino, disperato, aveva avuto una relazione extraconiugale con la madre

[Tiziano Ivani]

LA PICCOLA SI TROVA IN UNA ZONA TERREMOTATA Scappa Ecuador con la bambina e viene denunciata Il padre spezzino, disperato, aveva avuto una relazione extraconiugale con la madre TIZIANO IVANI A DICEMBRE era salita su un aereo diretto in Ecuador assieme alla madre. La piccola, sei anni appena, avrebbe dovuto trascorrere le vacanze di Natale in Sudamerica, dove risiede parte della sua famiglia. Da allora però non è più tornata in Italia. Il padre, trentenne, che risiede alla Spezia, la aspetta disperato. Sul volo di ritorno c'era soltanto la madre, una donna di origini ecuadoriane con cui l'uomo aveva avuto una relazione extraconiugale. Lui le aveva chiesto subito dove fosse la figlia. Lei però gli avrebbe replicato a male parole, dicendo che la piccola non sarebbe tornata. L'uomo, dopo qualche settimana, si è rivolto agli operatori del servizio sociale, diretto dall'assessore Mauro Bornia, per provare a risolvere il caso. L'indagine, che vede la madre sospettata di sottrazione di minore, ha avuto inizio così. Il padre ha origini straniere ma risiede da tempo in città. Nel marzo scorso, tramite il proprio legale, l'avvocato Stefania Novelli, ha presentato una denuncia sull'accaduto. Il rapporti con l'ex partner sarebbero molto tesi. La bimba, attualmente, si trova ancora in Ecuador. Le autorità non sanno come muoversi. Il caso è stato affidato al sostituto procuratore Federica Mariucci che ha delegato le indagini alla polizia. Gli investigatori hanno cominciato ad ascoltare alcuni testimoni. Nei prossimi giorni verranno sentiti anche gli operatori del servizio sociale che si sono occupati della vicenda. Il padre è molto preoccupato, voleva partire per l'Ecuador ma gli è stato sconsigliato. Non riesce a parlare con la figlia e per questo non riesce a darsi pace. In più ha scoperto che la donna, con cui aveva avuto questa relazione extraconiugale, ha portato la bimba in una zona dell'Ecuador recentemente colpita da un forte terremoto, racconta un fonte qualificata vicina agli operatori del Comune. L'uomo ha vissuto con grande apprensione le notizie provenienti dal Sudamerica. Un terremoto di magnitudo 7.8 ha fatto tremare la regione costiera di Manabi causando più di seicento morti e due mila feriti. La bambina si troverebbe proprio da quelle parti. L'uomo è riuscito a telefonare al nonno della piccola. Da quanto risulta, la minore sarebbe scampata al sisma e sarebbe stata affidata alla zia. La situazione è piuttosto ingarbugliata. Alla luce dell'indagine avviata dalla Procura, è possibile che l'avvocato del genitore spezzino presenti un'istanza di revoca della patria potestà per la madre della bambina. In questo modo, il tribunale per i minorenni potrebbe fare pressioni sulle autorità ecuadoriane per chiedere che la minore venga riportata in Italia e affidata al padre. Non è neppure la prima volta che accade un fatto del genere alla Spezia. Nel 2014 si persero le tracce di un bimbo di 3 anni. Venne ritrovato in un'abitazione nelle provincia di Verona. Lo aveva portato lì la madre per non farlo vedere al compagno, un operaio che risiede con i genitori in via Napoli. Il caso era stato risolto dai carabinieri del nucleo investigativo che avevano localizzato il minore anche grazie ad indagini tecniche. Il tribunale per i minorenni di Genova avviò subito una procedura per l'affido del piccolo. -tit_org-

Censura e Zona 30 per "Specialedays"

[Redazione]

I Censura, cover band che dal '96 propone rock Anni 80 e 90, gli Zona 30, gruppo che ripropone il repertorio più classico del rock, e Daniele Ronda con i +39 e un travolgente repertorio world folk animeranno le due serate del 10 e 11 giugno al parco Pineta di San Salvatore, per la decima edizione di Specialedays. È un ricordo di Luca Speciale, colpito da meningite a 29 anni, che aveva subito l'amputazione delle gambe senza mai perdere la voglia di combattere. Era stato anche tefodoro nel 2006, alle Paralimpiadi di Torino. Da dieci anni gli amici Mary, Roberta, Luca, Maurino, Alessandro, Diego e Pierangelo organizzano la due giorni di musica e buona cucina a San Salvatore, intitolata a lui con l'aiuto di Pro Loco, alpini e sostegno dei Comuni di Alessandria e San Salvatore, Provincia, Csva e Protezione civile di Valenza. E quest'anno a dicembre l'associazione degli amici di Luca è stata premiata con la benemerenzza della Torre, su segnalazione della popolazione osserva il sindaco di San Salvatore, Corrado Tagliabue. La cucina sarà aperta entrambe le sere dalle 19 con agnolotti, grigliate, salamelle, birra e vino; posti a sedere al coperto. Il ricavato andrà all'associazione Idea di Alessandria, impegnata da 26 anni nell'integrazione delle persone disabili. In dieci anni sono stati devoluti all'associazione guidata da Paolo Berta circa 30 mila euro. [F. N.) -tit_org-
Censura e Zona 30 per Specialedays

Nuovo sistema di segnalazione per la polizia locale

L'amministrazione finanzia un programma informatico per migliorare il lavoro degli agenti

[Redazione]

Nuovo sistema di segnalazione per la polizia locali L'amministrazione finanzia un programma informatico per migliorare il lavoro degli agenti MANTOVA Durante la presentazione del rapporto annuale sull'incidentalità relativo all'anno scorso, l'assessore alla smart city e alla protezione civile Iacopo Rebecchi, il comandante Paolo Perantoni e il vice comandante Luigi Marcone della polizia locale, hanno presentato un software che nell'ambito del loro esercizio agevolerà le loro prestazioni. A tutti gli agenti sono stati forniti dei nuovi smartphone con all'interno un'applicazione sincronizzata e integrata alla centrale operativa. Così da permettere agli agenti di segnalare qualsiasi cosa individuino sul territorio e inviarla alla centrale operativa in tempi brevissimi. Si tratta di un software all'avanguardia che la polizia locale sta utilizzando per migliorare le segnalazioni, eliminando lunghe pratiche burocratiche e telefonate. Il software, "street control", progettato da un'azienda italiana (Helian Spa), è stato presentato in anteprima a Expo l'anno precedente. Mantova è la prima città italiana ad utilizzare questo software (ma già altre città italiane si stanno attivando per sperimentare questo sistema ingegnoso). Questo strumento è stato definito dall'assessore come essenziale per una polizia locale che opera nel 2016. Consentendo così una maggiore presenza degli agenti sul territorio. (r.c.) L'app destinata agli agenti è stata mostrata ieri alla stampa -tit_org-

A fuoco un capannone con auto e moto d'epoca

[Redazione]

A fuoco un capannone con auto e moto d'epoca PADOVA Secondo grande incendio in due giorni. Mentre continuano le indagini della Squadra mobile sul rogo che ha distrutto il ristorante brasiliano La Mulata di Padova, a Campodarsego è andato a fuoco nella notte tra mercoledì e giovedì il capannone della Boutique del Polpo, in via Parpaiola. Sul posto, un capannone di 400 metri, sono intervenuti i vigili del fuoco di Padova e Cittadella. Completamente distrutte 15 moto d'epoca Lambretta e due auto storiche, una Mercedes e una Dune Buggy, oltre al deposito delle celle frigorifere nelle quali era conservato il pesce usato dall'attività alimentare. Ancora da capire le cause del rogo: è probabile che a provocare le fiamme sia stato il motore di un frigorifero, (a.t.c.) -tit_org- A fuoco un capannone con auto e motoepoca

P I N E R O L O

Una cena benefica grazie alla cucina mobile di Anpas*[Redazione]*

PIMEROLO La sala operativa regionale di Protezione Civile di Anpas Piemonte parteciperà alla cena di beneficenza - organizzata dal Cfiq (Consorzio per la Formazione, rinnovazione e la Qualità di Pinerolo) che si terrà questa sera, a partire dalle 20, in piazza Marconi a Pinerolo, mettendo a disposizione la cucina mobile e il modulo di distribuzione pasti, completo di tavoli e panche, e fornendo inoltre l'assistenza logistica necessaria. Grazie all'utilizzo della cucina mobile di Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) Comitato Regionale Piemonte - e alle connesse strutture - gli studenti dei corsi di ristorazione del Cfiq di Pinerolo prepareranno e serviranno una cena per circa 550 persone. Il ricavato della cena di solidarietà verrà devoluto al Cea, Centro Ecumenico di Ascolto di Pinerolo che si occupa di aiuto e assistenza alle persone in difficoltà e in disagio sociale. -tit_org-

VIGILI DEL FUOCO**Seimila bimbi a lezione***[Redazione]*

VIGILI DEL FUOCO TREVISO - Nella scorsa settimana nelle sedi del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Treviso si sono svolte alcune manifestazioni dedicate ai ragazzi delle scuole della Provincia. A Treviso, Vedelago, Conegliano e Motta di Livenza i vigili del fuoco hanno incontrato complessivamente quasi semila bambini per parlare di soccorso, sicurezza e legalità. Giornate sostenute dall'entusiasmo dei ragazzi che hanno potuto apprezzare il lavoro dei pompieri. Numerose sono state le organizzazioni che si sono unite in questo percorso, quali il Suem 118, i carabinieri, la Guardia di Finanza, la polizia stradale, la protezione civile, la Croce Bianca, la Croce Rossa, le polizie locali di diversi Comuni, il 51 Stormo dell'Aeronautica Militare e l'International Group Cimic di Motta di Livenza. - tit_org-

Campagne al setaccio tutti in cerca di Mary

[Roberto Ortolan]

Roberto Ortolan pm Massimo De Bortoli. "CÂSTELFRÂNCO Un'ultimo disperato tentati vo. La Procura, dopo aver setacciato messa Provincia estendendo le richieste di ricerche anche in altre province, aveva infatti chiesto l'archiviazione dell'indagine. Decisione alla quale si erano opposti i genitori della ragazza. A quel punto il pm De Bortoli, per togliersi anche l'ultimo dubbio, ha ordinato nuove ricerche nell'area che dove Marianna era stata vista per l'ultima volta. Ieri le ricerche si sono concentrate nella zona industriale e chilometri vicini al Golf Club Ca' Amata, dove la giovane lavorava. L'obiettivo? Trovare una traccia che, visto il tempo trascorso dalla scomparsa, non può che essere quello di una tragedia. In quelle campagne si cerca infatti il cadavere di Mary che, Zona industriale e campagne al setaccio: sono partite ieri, come annunciato un mese fa dal pm Massimo De Bortoli, le nuove ricerche della 20enne Marianna, per tutti Mary", Cendron, sparita nel nulla il 27 febbraio 2013 mentre stava rincasando dopo aver terminato il proprio turno di lavoro nel vicino Golf Club. Ieri, alle prime luce dell'alba, sono entrati in azione, coordinati dalla Prefettura, un numeroso gruppo di investigatori. A battere le campagne di Salvarosa, concentrandosi intorno alla zona industriale, il gruppo cinofilo della Finanza, con al fianco i carabinieri di Montebelluna, una squadra specializzata dei Vigili del fuoco e tantissimi volontari della Protezione civile, arruolati per l'occasione. A ordinare le ricerche della 20enne scomparsa è stato il SCOMPARSA La 20enne Marianna Cendron secondo alcuni, sarebbe stata uccisa e poi sepolta in quella zona. Per altri, invece, quello della 20enne, adottata da una famiglia di Paese, sarebbe stato un allontanamento volontario. Le ricerche, ieri, sono proseguite fino al tarda pomeriggio, ma proseguiranno anche oggi quando sarà ampliato il raggio che porterà Protezione civile e unità cinofile a battere diversi chilometri quadrati. 1A RAGAZZA SCOMPARSA La zona industriale battuta palmo a palmo dalle unità cinofile AGONE1PAGUAB Unità cintile carabinieri finanza e protezione civile cercano il cadavere di Mary Cendron nelle campagne di Salvarosa -tit_org-

00000000 | IP: 93.63.248.154

Esercitazione "Scuola sicura" la protezione civile entra in classe*[Claudia Borsoi]*

Esercitazione "Scuola sicura" protezione civile entra in classe Claudia Borsoi

La protezione civile entra a scuola. Domani mattina, a Miane si terrà un'esercitazione di protezione civile denominata Scuola sicura che coinvolgerà i bambini delle scuole elementari e medie del paese. Un progetto che vedrà, dalle 8 del mattino, impegnate a Miane le forze locali di protezione civile, come l'associazione alpini e l'Avab, oltre ai vigili del fuoco e al Suem di Treviso. Alla regia di questa iniziativa c'è la Regione Veneto. Quello che si terrà a Miane sarà la prima esperienza del progetto Scuola sicura che la Regione punta ad esportare nei prossimi mesi in molte scuole del Veneto. La curiosità - afferma l'assessore regionale alla protezione civile, Gianpaolo Bottacin è una delle principali leve che spinge i bambini ad apprendere in fretta le cose che stanno loro intorno. Questo istintivo desiderio di conoscere spesso li stimola a ricercare, sperimentare, scoprire; a volte peraltro, vista la giovane età, senza le dovute precauzioni. Ecco perché è fondamentale proseguire - un'educazione che, soprattutto attraverso le scuole, porti a insegnare loro comportamenti corretti volti a prevenire possibili pericoli e incidenti. Questa giornata è la prima esperienza di un progetto che confidiamo di esportare in molte scuole del Veneto allo scopo di fornire le basi per evitare i rischi e incrementare la sicurezza con una didattica giovane che sappia miscelare formazione e divertimento, nella convinzione che gli insegnamenti appresi nei primi anni di vita sono quelli che più facilmente i ragazzi ricorderanno anche da adulti. Nel corso della giornata non mancheranno le simulazioni di evacuazione dalle scuole in caso di terremoto o prove pratiche su come allertare correttamente il 118. Coinvolti i bimbi delle elementari SICUREZZA La scuola elementare di Miane: i bambini saranno coinvolti in una esercitazione di protezione civile -tit_org-

Intervista a Renzo Piano - Marghera , una periferia creativa

Renzo Piano racconta il lavoro di riqualificazione paesaggistica e architettonica di una parte dell'area urbana

[Paolo Navarro Dina]

Marghera, una periferia creativa Renzo Piano racconta il lavoro di riqualificazione paesaggistica e architettonica di dell'area Paolo Navarro Dina VENEZIA Renzo Piano ha un filo di voce. L'atmosfera della Biennale lo ha galvanizzato. E ancor di più incontrare i tre giovani architetti (Nicola Di Croce da Potenza; Laura Mazzei di Ferrara e Anna Merici di Verona, neanche 100 anni in tre) che si stanno misurando con il riassetto di una porzione importante di Marghera che trova il suo "centro" nell'ex scuola Edison in via Oroboni. Un progetto nel quadro delle attività dello studio Piano e denominato G124 che si occupa del recupero delle periferie. Sono senatore a vita spiega l'architetto - e la sigla sta per Giustiniani, primo piano, stanza 24. I soldi che ricevo da questo incarico finiscono dritti in queste iniziative. Nel pomeriggio Piano ha visitato la Fondazione Vedova. Architetto Piano, perché Marghera? Fa parte proprio del nostro lavoro con la sigla G124. Ogni anno cambiamo area. E quest'anno si è scelto di lavorare su questa zona. Ieri (martedì ndr) ho fatto un giro per Marghera. Sono stato in questa scuola, vi ho passato un po' di tempo parlando, discutendo. Ed è qui che abbiamo delle vere perle, una vera forza. Una periferia che vuole rinascere A questi ragazzi ho detto che c'è da sperare. Certo, un anno di lavoro, anzi meno forse otto mesi, ma qui si riconoscono le scintille e ce ne sono tante. Marghera è ricca di gente in gamba, che nasce e si rafforza sempre di più in questi luoghi. Perché qui è forte la nozione di bene comune. Ma quale sarà il lavoro del gruppo G124? Noi lavoriamo su due temi: i luoghi pubblici e la trasformazione di alcune strutture in luoghi pubblici come nel caso dell'ex scuola Edison. Oggi è usata da associazioni, dalla Caritas e dalla Protezione civile. Quel luogo, che abbiamo denominato Officina Ri-uso Marghera (Orma) è stato in passato una sede di grandi talenti. Il nostro lavoro è quello di andare a riconoscere nella periferia spesso e volentieri intesa come brutta, desolata, triste e abbandonata, - un luogo felice, un luogo giusto come dice Italo Calvino ne "Le città invisibili". C'è anche la questione del "waterfront", dell'affaccio alla laguna a Marghera. Non posso sentenziare su temi quali Venezia ha fatto studi straordinari. Mi limito a dire che il waterfront Marghera è complessissimo sul piano delle bonifiche, nel rapporto tra acqua e terra; sul ruolo della sua vocazione marittima. Quindi un lavoro non certo semplice. Dobbiamo instaurarci, anche in maniera ossessiva. Ancorarci al terreno invece di fare della teoria. E lavora inutile dire che è sempre tutto sbagliato. Ci sono luoghi straordinari e noi dobbiamo saper cogliere le scintille che sprigionano. Finora in Italia abbiamo spesso pensato che casa nostra è qui; nostra, e fuori dalla porta è cosa di altri. La gente sta capendo che non basta chiedere, ma che bisogna partecipare. Niente di meglio che una Biennale (si richiama ai "rapporti dalla frontiera. Non sono un habitué della Biennale non è una critica) ma qui ci si accorge che c'è qualcosa che tira. Tira a Marghera, tira a Manhattan, si sviluppa Chicago o a Parigi. Io sono figlio della periferia, ci sono nato, ci ho cresciuto i miei desideri. Ora in tutto il mondo, (sia Uganda o Marghera, le periferie sono creative. E questo è un tema che appassiona. riproduzione risentita) QUARTIER GENERALE Il gruppo di lavoro ha sede all'ex Edison ACOU. OOUIO Renzo Piano insieme a tre giovani architetti che lavorano ad un piano su Marghera -tit_0rg- Intervista a Renzo Piano - Marghera, una periferia creativa

LIDO**In tanti agli stand della giornata del Soccorso***[Redazione]*

LIDO (L.M.) Successo, domenica, per la giornata dedicata alla sensibilizzazione sulla sicurezza e il soccorso. Migliaia di persone, approfittando anche della splendida giornata di sole, hanno visitato i vari stand posizionati nel cuore del piazzale di Santa Maria Elisabetta. La manifestazione è stata organizzata dalla municipalità del Lido e Pellestrina, insieme alla Pro Loco, con il coordinamento di Barbara Pitteri e il supporto della Protezione civile. Centinaia di bambini hanno trovato divertimento, imparando anche nozioni utili e preziose, partecipando al percorso allestito dai vigili del fuoco. La manifestazione ha visto, tra gli altri, la partecipazione anche del viceministro del Governo Enrico Zanetti, del presidente della municipalità del Lido e Pellestrina, Danny Carella, che ha fatto gli onori di casa, nonché del comandante provinciale della Guardia di Finanza, generale Alberto Reda, del comandante dei vigili del fuoco Loris Munaro, oltre a rappresentanti dei carabinieri, della Polizia e dei vigili urbani. SANTA HARÍA ELISABETTA
Un'immagine delle dimostrazioni -tit_org-

LIDO**Alberoni, liberata una tartaruga***[Redazione]*

(L.M.) Tatiana, la tartaruga che mesi fa, era stata recuperata, ferita, al largo di Chioggia, dalla Capitaneria di porto, è tornata libera in Adriatico. Alle 11 di ieri l'animale è stato liberato (foto) al Lido dai volontari del Wwf all'interno dell'Oasi degli Alberoni. Oltre a Comune, Regione, Protezione civile ai Bagni Alberoni c'erano anche cinquanta bambini di tre classi elementari del Lido. -tit_org-

COMO INCIDENTE DURANTE IL SOPRALLUOGO

Como - Crolla il palco del Politeama Ferita una possibile acquirente

[Redazione]

INCIDENTE DURANTE IL SOPRALLUOGO Crolla il palco del Politeama Ferita una possibile acquirente -
COMÒ DURANTE il sopralluogo il pavimento ha improvvisamente ceduto e una donna è stata inghiottita dalla voragine che si è improvvisamente aperta. Lo spaventoso incidente è successo ieri a metà pomeriggio all'ex teatro Politeama nel centro di Como. La donna, che dovrebbe essere una potenziale acquirente interessata a rilevare la struttura è stata soccorsa e portata all'ospedale. IL CROLLO è avvenuto durante un sopralluogo, alla presenza anche dei tecnici del Comune per un'eventuale vendita dell'ex teatro. A crollare sarebbe stata una parte del vecchio palco della struttura ormai abbandonata da diversi anni. Dopo l'incidente sul posto sono arrivati i soccorritori con l'ambulanza della Croce Azzurra di Como, Fautomedica e i vigili del fuoco. Con loro anche i tecnici dell'Ats e gli uomini della questura che stanno cercando di capire le cause del crollo e se l'incidente in qualche modo non poteva essere previsto. LA DONNA soccorsa è stata imbragata prima di poterla estrarre dalla voragine dopo un volo di circa tre metri ed è stata portata all'ospedale Sant'Anna di San Fermo della battaglia dove è stata ricoverata. Da tempo lasciato in stato di abbandono il vecchio Politeama è in parte di proprietà del Comune e di un gruppo di privati. Dopo aver abbandonato l'idea di ristrutturarlo, si sta tentando di trovare un proprietario che venga coinvolto in un lavoro di sistemazione per salvaguardare la destinazione ad uso culturale. -tit_org-

GIANCARLO PORTA

Intervista a Giancarlo Porta - Più decoro e meno imposte

[Redazione]

PORTA Più decoro E meno imposte - QUALIPRIORITÀ Puntiamo su obiettivi concreti che possano cambiare la vita delle persone. Proprio per questo motivo fin da subito le priorità di Biassono sono tutte concentrate per nuove asfaltature di strade e marciapiedi. Inoltre abbiamo in mente di mettere mano al decoro urbano in genere. Un altro passaggio fondamentale è quello di cercare di pesare meno sul reddito delle famiglie e valutare attentamente se il bilancio comunale lo permette di cercare di diminuire le tasse locali con un occhio particolare destinato alle famiglie con basso reddito. 2 - QUARE SVO PRIMO ATTO DA ELETTOI Vista la concomitanza con periodo estivo, abbiamo intenzione di riattivazione pattuglie serali in collaborazione con Protezione Civile per garantire maggiore presenza e presidio sul territorio aumentando la sicurezza. Inoltre abbiamo intenzione di proseguire nelle opere pubbliche che attualmente sono in corso: non vogliamo rinnegare quello che fino ad ora è stato fatto per pura presa di posizione politica. Sostegno alle famiglie tradizionali in generale. Mi ripete però ma le strade, i marciapiedi e il decoro urbano in generale hai] la priorità. 3 - I CITTADINI VOTARÁ Per svariate ragioni, siamo una forza di centrodestra non demagogica. Siamo una nuova compagine e abbiamo voglia di fare per migliorare Biassono e la vita dei suoi cittadini. Vogliamo dare un impulso al sociale e riallacciare i buoni rapporti con associazioni e volontariato locale. Determinante sarà rimettere a pieno regime la macchina comunale a beneficio di tutta la cittadinanza. Un passaggio fondamentale sarà dedicato a riaprire dialogo con Polizia locale e garantire maggiore sicurezza ai cittadini di Biassono. -tit_org-

EmerLab porta in pista all'Autodromo la Protezione civile

[Redazione]

EmerLab porta in pista all'Autodromo la Protezione civile INIZIA oggi in Autodromo il lungo fine settimana di EmerLab, terza edizione della manifestazione dedicata al mondo della Protezione civile e della sicurezza. Fino a domenica si esercitazioni con operatori del soccorso e volontari provenienti da tutta Italia, incontri, corsi, convegni e spazi per le famiglie con le mostre dei mezzi, giochi, simulazioni per i bambini. -tit_org- EmerLab porta in pista all Autodromo la Protezione civile

Notte in tenda con la Protezione civile a Turano per 49 ragazzini

[Redazione]

La protezione civile di Turano, Brembio e Secugnago oggi e domani ospita 49 ragazzini delle scuole primarie al campo sportivo di Turano. Va in scena una nuova edizione di Una notte in tenda. Si inizia alle 17.30 per finire domani verso mezzogiorno. I piccoli nell'occasione, oltre a dormire in sei tende P.88 ministeriali della Protezione Civile, impareranno come si vive quando purtroppo si viene sfollati da casa in emergenza e incontreranno pompieri. Croce Casalese, cinofili. Osservatorio di Mairago e Fircb. -tit_org-

LA MAPPA DEI POSTI LETTO/3 La mappa dei posti letto per i richiedenti asilo/3

Altri 20 milioni di euro per accogliere i profughi = Altri 20 milioni per accogliere i profughi

[Giuseppe Spatola]

LA MAPPA DEI POSTI LETTO/3 Altri 20 milioni di euro per accogliere i profughi |||| Servizio a pagina 5 Siiiiiiiiiii La mappa dei posti letto per richiedenti asilo/3 Altri 20 milioni per accogliere i profughi A Brescia con il nuovo bando si arriverà a 2.300 extracomunitari accolto confondi dello Stato Lombardia è la regione che accoglie il maggior numero di aspiranti profughi e la provincia di Brescia è tra le più "solidali". Oggi sono 1.800 i richiedenti asilo che i bresciani mantengono e che nel 68% dei casi (media dei rigetti delle richieste di asilo) saranno riconosciuti come clandestini senza diritto di rimanere in Italia. Quella dell'immigrazione è una emergenza che dura ormai da tre anni, ha confermato Simona Bordonali, assessore alla Sicurezza della Regione. Per questo ho detto "no" all'utilizzo delle tende della Protezione civile e i prefabbricati per il nuovo hot spot che il Governo ha imposto nell'ex caserma Serini di Montichiari. Le tende servono per ospitare persone e sfollati in seguito a vere emergenze, come alluvioni o terremoti. Ma a Brescia la trasformazione della caserma Serini in mari centro di accoglienza (da luglio ospiterà almeno 150 profughi) è solo l'ultima goccia nel mare dell'accoglienza diffusa. Con il bando finan- - - é! Comune ziato dalla prefettura con 20 milioni di euro, infatti, i posti disponibili per i richiedenti asilo sul territorio bresciano saranno complessivamente 2.308. L'ondata di nuovi profughi sarà arginata a Brescia dalle 32 strutture che offrono 1.426 posti. L'accoglienza è spalmata su buona parte della provincia nei 61 Comuni che fino ad oggi hanno aperto le loro porte agli immigrati. All'appello mancano i paesi governati dalla Lega (ad eccezione di Lonato e Rovato) dove i primi cittadini hanno rifiutato di accoglierli anche in strutture private. Per il resto, a parte la Valsabbia dove sono stati trovati solo 56 posti, il capoluogo fa la parte del leone accogliendo un totale di 618 persone (più del doppio rispetto al tetto di 300 chiesto dallo stesso sindaco), seguito da Montichiari che ha trovato 120 posti oltre a quelli previsti nell'hot spot ministeriale della Serini. Al terzo posto Lonato, comune con un vice sindaco leghista, che ha eredita- GLI INDIRIZZI to dalla vecchia giunta di centrosinistra 58 profughi (gli stessi che hanno protestato bloccando la strada provinciale due settimane fa). Di seguito si trova Castenedolo con 56, Ospitaletto con 54 e Gavardo con 51 posti a 35 euro al giorno. GIUSEPPE SPATOLA GRAFFIGNANA LODI LODI VECCHIO ORIO LITTA GRAFFIGNANA LODI MALEO CASTIRAGA CASALPUSTERLENGO CODOGNO MACCASTORNA SANT'ANGELO SPINO D'ADDA MASSALENGO LODI CERVIGNANO D'ADDA LODI LODI LODI BOFFALORA D'ADDA SAN MARTINO IN STRADA MELETI CAVENAGO D'ADDA SANT'ANGELO CRESPIATICA CORNOVECCHIO GRAFFIGNANA ZELO BUON PERSICO BREMBIO TOTALE LODI Struttura ALFAOMEGA ALLOOOI VESCOVILE-CASA RAVERA ALPASRL ASS. MELOGRANO - ORIO LITTA ASSOCIAZIONE FAME NEL MONDO ASSOCIAZIONE PROGETTO INSIEME,': CARITAS CARITAS CARITAS CARITAS CARITAS CARITAS CARITAS CARITAS CASA ACCOGLIENZA S. COMUNECERVIGNANO D'ADDA COMUNE DI LODI collaborazione con "Progetto Insieme" AMICI DI NADRE TERESA GIULIANI -.. MILANO SOLIDALE COOP. SOC. RINNOVAMENTO DON LUGANI DON LUGANI DON LUGANI DON LUGANI FAMIGLIA NUOVA FAMIGLIA NUOVA FAMIGLIA NUOVA INTEGRA ONLUS PARADISO SRL -tit_org- Altri 20 milioni di euro per accogliere i profughi - Altri 20 milioni per accogliere i profughi

Una comunità in lacrime Difficile trovare le parole

Il sindaco De Michiel: Ho parlato con Elena e Stefano, sono distrutti dal dolore Cancellate tutte le manifestazioni in valle. Il 2 giugno marcia dedicata alla piccola

[Guglielmo Zisa]

Il sindaco De Michiel: Ho parlato con Elena e Stefano, sono distrutti dal dolore Cancellate tutte le manifestazioni in valle. Il 2 giugno marcia dedicata alla piccole di Guglielmo zisa > CASTELNOVO È un clima irrealistico quello che ieri si respirava ad Almadis, la piccola borgata in comune di Casteinovo dove viveva Nina. Un pugno di case, avvolte dal silenzio rotto solo dal cinguettio degli uccellini. Cantavano anche ieri vicino alla grande casa in cima alla collina, teatro della terribile tragedia che segnerà per sempre la vita del papa Stefano Polli, artigiano, titolare del negozio di oreficeria di famiglia a Lestans, e della mamma Elena Salvador, assessore alla cultura e protezione civile di Casteinovo, maestra d'arte ed educatrice, professione al momento sospesa per dedicarsi completamente alla sua bimba. La scomparsa della piccola Nina è una disgrazia di proporzioni enormi, che colpisce tutta Castelnovo - dice il sindaco Lara De Michiel, fra le prime a raggiungere nella mattinata di ieri l'amica Elena e il compagno Stefano all'ospedale di Pordenone, appena avuta notizia di quanto accaduto -. Trovare le parole giuste per essere di conforto a persone che soffrono e a cui vuoi bene in questi momenti non è semplice. Posso solo esprimere a Elena e Stefano la nostra vicinanza. In comunità piccole come le nostre, i bambini, sono figli di tutti noi. Ho avuto modo di parlarci, soprattutto con lei, che in questo momento alternava l'attività istituzionale a quella di mamma. Attività che, in questo mandato amministrativo, ha sempre in qualche modo cercato di fare coincidere, realizzando dei progetti di successo, anche dedicati all'infanzia. Una beffa che si unisce ad una tragedia - conclude De Michiel -: da poco, Elena aveva frequentato di sua iniziativa un corso di primo soccorso per le mamme tenutosi a Travesio. Il fatto che proprio lei sia intervenuta subito in soccorso alla sua bimba, senza farsi prendere dal panico e cercando di fare tutto il possibile per tenerla in vita in attesa dell'arrivo del 118, rende ancora di più l'idea della forza e del coraggio di questa giovane donna. Ieri, fra l'altro, avrebbe dovuto svolgersi l'ultimo consiglio comunale dell'amministrazione De Michiel, rinviato per lutto alla prossima settimana. Così come è stata annullata in segno di lutto e di solidarietà alla famiglia, "Tradizione castelane", una delle manifestazioni di punta della Pro Val Cosa che avrebbe dovuto svolgersi il 2 giugno. Tutti gli appuntamenti sono stati cancellati eccetto la marcia, che si svolgerà regolarmente e che sarà dedicata alla piccola Nina. Sul sito della Pro una foto: candele accese, in segno di lutto. -tit_org-

putto ai "detrattori"

Lavori, se non bastano le foto ci vedremo alle inaugurazioni

[Redazione]

PUTTO AI "DETRATTORI" i AZZANO DECIMO Agli interventi ultimati nei primi quattro anni di mandato, ne aggiungiamo altri quattro in corso d'opera, oltre a quelli che inizieremo e completeremo entro la fine della legislatura. Lo scrive su Facebook il sindaco Marco Putto. I quattro cantieri ad oggi aperti sono quelli della palestra scolastico-sportiva di Azzano (costo, un milione di euro), della sistemazione della sede di protezione civile (75 mila), di realizzazione dell'idrovora di Corva (600 mila) e della copertura della tribuna dello stadio di Corva (100 mila euro), Oltre che informare i cittadini su quello che stiamo realizzando - evidenzia il sindaco -, con questo post rispondo con i fatti a chi recentemente aveva pubblicamente dichiarato che l'amministrazione comunale di Azzano non avrebbe realizzato opere pubbliche: se non credono neanche alle foto, li inviteremo alle inaugurazioni, Putto, con un secondo post sul social, comunica che sono in arrivo al municipio dalla Provincia ulteriori 12 mila euro di contributo straordinario per finanziare opere di edilizia scolastica. Li aggiungeremo ai 3 milioni impiegati nel progetto in corso di adeguamento sismico e ampliamento della scuola elementare Battisti - annuncia Putto -. Ringrazio la giunta provinciale, in particolare l'assessore Francesca Cardin, per l'attenzione ancora una volta dimostrata nei confronti del nostro territorio. (m.p.) La sede della protezione civile di Azzano in fase di sistemazione -tit_org-

Intervista a Tiziano Centis - Mobilità e fiscalità priorità di governo

Attenzione anche alle politiche del lavoro, per aiutare le famiglie

[Andrea Sartori]

SAN VITO AL VOTO ÔÉÆÉÄÏ CENTIS Mobilità e fiscalità priorità di governo Attenzione anche alle politiche del lavoro, per aiutare le famiglie di Andrea Sartori SANVITOALTAGLIAMENTO Con la civica Cittadini per San Vito ha supportato il sindaco Antonio Di Bisceglie, nella cui giunta, sino a poche settimane fa, era vicesindaco e assessore. Tiziano Centis, che alle elezioni sarà uno dei rivali del primo cittadino uscente, di questi ha contestato, assieme alla "sua" civica, perlopiù il metodo, a suo dire poco aperto a confronto e condivisione con alleati e cittadini. Centis è in consiglio comunale dal 2001, allora eletto con la civica Insieme per Gregoris (sucessivamente nel 2006 e nel 2011 con i Cittadini). In giunta dal 2003, da assessore ha avuto deleghe su ambiente, mobilità, lavori pubblici e protezione civile. Perché la coalizione che la sostiene, formata dalle civiche Cittadini per San Vito e Alternativa Comune, l'ha scelta a tavolino anziché indire le primarie, considerato che i Cittadini le chiedevano al Pd? Perché le liste hanno subito riconosciuto in me condizioni politiche, capacità e qualità di un caposquadra che è stimolatore e motivatore, capace di favorire apertura e partecipazione nei confronti delle persone che hanno contribuito a questo progetto. Che progetti o priorità le sono stati impediti di portare avanti dall'attuale sindaco e quali intende proporre nella prossima amministrazione? Una maggior spinta per una migliore mobilità: più piste ciclabili, la messa in sicurezza stradale del paese e la revisione dei parcheggi a pagamento, che sino a pochi giorni fa erano intoccabili, mentre ora il sindaco prevede la gratuità il sabato mattina. Ancora, sono necessari nuovi parcheggi a Savorgnano, Prodolone e Fontanis. In generale, va favorita una maggiore condivisione con la comunità e la partecipazione. Condividerò con i cittadini, nelle frazioni, progettualità e opere che l'amministrazione ha in mente. Fiscalità: intende ridurre tasse e tariffe? Per quanto riguarda le attività produttive, sì; continueremo a esentarle dalla Tasi, procederemo con un forte abbattimento della tassa di occupazione del suolo pubblico e una revisione importante della tariffa rifiuti. Per i cittadini, conterremo ed eventualmente amplieremo le esenzioni per le fasce deboli (cercando di elevare il tetto dei 15 mila euro di Isee) di tariffe e addizionale Irpef. La lista Alternativa Co muñe ha rispolverato il caso di un futuro ampliamento della Kronospan, nella Zipr, tirando in ballo dati sulle emissioni in atmosfera. Un progetto che ha il via libera del servizio regionale Valutazione di impatto ambientale. Lei è contrario a questo progetto? Sono favorevole a tutti i progetti che possano portare nuovi occupati, purché ci sia il massimo rispetto dei requisiti legati a salute, ambiente e sostenibilità. Nello specifico non sono contrario: l'importante è che il progetto rispetti tutto ciò che ho elencato, ed è ciò che verificheremo, anche rapportandoci con altri enti. Un progetto o un aspetto qualificante nel suo programma? Una delle attenzioni partì- colari che vogliamo riservare è rivolta all'aiuto di persone che hanno incontrato difficoltà nel mondo del lavoro. Nell'ultima decina d'anni ho ricevuto parecchie persone che chiedevano sostegno. Da parte della mia coalizione ci sarà una maggiore attenzione nei confronti delle politiche del lavoro. Strumenti quali lavori socialmente utili, di pubblica utilità, cantieri lavoro e cooperative dovranno essere in grado di rispondere ancor più a persone colpite dalla crisi occupazionale, so- La carta d'identità] Centis.;! Tiziano.. "Í, 111 Ug 01961 Ì è San.yito.alTagliamento,,,,,,, Artigiano Separato mpagna 2j_ ____,___. Uncane bassotto,,,,,..... 'i. AudiAó prattutto se sono in età lavorativamente avanzata. I tavoli con en ti, associazioni e categorie del mondo del lavoro saranno una costante per cercare di risolvere le situazioni dei lavoratori in difficoltà. DIALOGO A TUTTO CAMPO Va favorita una maggior condivisione con la comunità, specie su opere e progettualità I cittadini vanno coinvolti soprattutto nelle frazioni Passioni ("ViaCruc s" di Gianluigi Nuzzi, Bf nome della rosa" di J.J. Annaud JDjlllllISgTutte le squadre sanvitesi Tizian Centis nella sua corsa alla poltrona di sindaco è sostenuto da Cittadini per San vito e Alternativa Comune -tit_org-

sesto al reghena**In fiamme una legnaia: paura per le bombole di gas***[Redazione]*

SESTO AL REGHENA SESTO AL REGHENA Si è rischiate un'esplosione che avrebbe potuto avere effetti imprevedibili, ma il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha permesso di evitare conseguenze ben più gravi del solo incendio. Il rogo ha interessato verso le 21.30 di mercoledì sera una legnaia di circa 20 metri quadri a Vissignana, frazione di Sesto al Reghena. L'incendio ha generato alte fiamme che sono state viste dai residenti della zona e dagli automobilisti in transito. Numerose, infatti, le chiamate pervenute alla centrale operativa dei vigili del fuoco. Le fiamme si sono propagate anche alla vicina boscaglia. Nella foto che pubblichiamo, tratta dal gruppo Facebook "Sei di Sesto al Reghena se...", si vede una della fasi di maggior intensità dell'incendio. Sul posto sono giunte quattro squadre dei vigili del fuoco il cui intervento è stato provvidenziale: nella legnaia si trovavano infatti diverse bombole di gpl, taniche di gasolio e di benzina. I vigili del fuoco sono riusciti ad evitare che le fiamme le raggiungessero, scongiurando il rischio di un'esplosione. Verso le 2 del mattino la situazione poteva essere considerata ormai sotto controllo, In corso accertamenti per ricostruire le cause dell'incendio, che ha comunque natura accidentale. Intervenute due squadre dei vigili del fuoco da San Vito, una da Pordenone e una da Portogruaro. (p.t.) L'incendio a Vissignana -tit_org-

Scivola nella scarpata durante la gita Cai Spilimberghese ferito sul monte Amariana

[Redazione]

Scivola nella scarpata durante la gita Cai Spilimberghese ferito sul monte Amariana. Ha riportato numerosi traumi, ma non è in pericolo di vita. Lo Spilimberghese è stato trasferito in ambulanza all'ospedale di Tolmezzo, dove è stato sottoposto ad accertamenti clinici. Il monte Amariana è una cima isolata che domina la pianura e la confluenza del Fella con il fiume Tagliamento. Spilimbergo, il quale faceva parte di una escursione, di cinque ore, era classificata per escursionisti comitiva. L'escursione era stata organizzata da esperti con attrezzatura alpinistica. dal Cai di Udine: il gruppo era composto da _____ una ventina di persone e stava rientrando. Secondo quanto si è potuto apprendere, lo Spilimberghese è scivolato per un'ottantina di metri nella scarpata erbosa. Immediata la richiesta di soccorso: mobilitato il personale del Soccorso alpino delle stazioni di Forni Avoltri e Moggio Udinese e i militari della Guardia di Finanza e dei carabinieri di Tolmezzo. Allertato anche l'elicottero della EcamllareaSetiiBDMutlna fuvayomacMSarialtecre I à à tifi 5 -tit_org-

Cavasso, domani al Palazat convegno su sisma e sviluppo

[Redazione]

Cavasse, domani al Pala2at convegno su sisma e sviluppo Maurizio Castro, ex manager di Electrolux e cittadino onorario di Cavasse, paese in cui è nato il 19 settembre 1954, sarà uno dei protagonisti del convegno su Terremoto 1976 e sviluppo del territorio, ospitato dalle 9 di domani al Pala2at di Cavasse. Ad aprire i lavori sarà l'avvocato Francesco Longo. Marco Strassoldo, professore di statistica all'università di Udine, parlerà dell'economia friulana negli anni del sisma, mentre Ferruccio Sarò, già assessore all'industria, degli interventi regionali. Gaetano Russo, docente di tecnologia delle costruzioni all'ateneo di Udine, parlerà di ricostruzioni antisismiche e incremento del valore immobiliare. Spazio poi al docente Franco Rosa, a Lino Mian, presidente di Friulovest banca, e a Maurizio Castro, che tratterà di industria friulana e terremoto, tra riscatto, trasformazione e sviluppo. (g.s.) ÖRIPRODUZIONE R6ERVATA - tit_org-

Estate a misura di famiglie con il campus Lingua e sport

[Redazione]

MANIAGO Dal 4 luglio al 5 agosto avrà luogo il campus Lingua e sport, rivolto ai ragazzi da 5 ai 13 anni. Ampia la proposta di attività: sport di squadra, atletica, orienteering, camminate, zumba, tiro con l'arco e studio delle lingue (a scelta tra inglese, francese e tedesco). Tutte le discipline saranno seguite da maestri qualificati. Non mancano attività extra legate al mondo circense, alla protezione civile, ai cani e alla botanica. Gli iscritti avranno la possibilità di scegliere le attività cui preferiscono partecipare. Il campus si svolgerà dalle 9 alle 18. Attiva anche l'opzione della mezza giornata. Possibilità pure di trasporto dei ragazzini, con corriera che partirà dalla stazione di Maniago. Le iscrizioni sono aperte sino al 13 giugno. Per informazioni e adesioni è possibile contattare l'agenzia Naonis allo 0427-701620 o il negozio Piazza Sport di Maniago al 335-8401652 (Laura Piazza). (g.s.) -tit_org-

Ca` Farsetti, rivoluzione per dirigenti e funzionari

Piano della Giunta per ridurre le posizioni organizzative e i direttori (da 25 a 10) Interessate 250 persone, si punta a un risparmio di qualche milione di euro

[Redazione]

CaT Farsetti, rivoluzione per dirigenti e funzionari Piano della Giunta per ridurre le posizioni organizzative e i direttori (da 25 a 10) Interessate 250 persone, si punta a un risparmio di qualche milione di euro Dirigenti dimezzati, funzionari ("P.O.", cioè posizioni organizzative) azzerati, per essere rinominati con "criteri di merito". È in arrivo il piano di riorganizzazione della dirigenza comunale annunciato più volte dalla giunta e dal sindaco Luigi Brugnaro. Una piccola rivoluzione che ogni sindaco al momento del suo insediamento avvia. Ma che stavolta assume un significato particolare. Se le sanzioni del Patto di stabilità non verranno rimosse, al Comune sono vietate nuove spese e nuovi fondi per il personale, Così come la libertà di assumere. Dunque, oltre alla rotazione stavolta ci sarà una riduzione decisa del numero dei dirigenti. Con un possibile risparmio di qualche milione di euro. Sono in tutto 25 oggi i direttori di settore del Comune, l'apice della macchina che controlla le varie direzioni e gli uffici. Secondo lo studio discusso l'altro giorno dalla giunta il numero dovrebbe ridursi a 10. Con l'accorpamento di molte direzioni. Da tagliare anche il numero complessivo dei dirigenti comunali. Già ridotti negli ultimi anni da 90 a 61, di cui 3 a tempo determinato (Politiche sociali e Protezione civile). I dirigenti sono divisi in sei fasce, mentre le cosiddette Posizioni organizzative, cioè funzionari che coordinano servizi comunali sono oggi poco più di 200. 198 più 21 cosiddette Alte professionalità. Anche qui è in arrivo una rivoluzione. Saranno ridiscusse partendo dalla meritocrazia, ha detto più volte il sindaco Brugnaro. Alta la tensione con i sindacati, che temono la volontà di ridiscutere conquiste salariali già assodate. In realtà dalla ridiscussione sul numero delle P.O. potrebbe arrivare un sperato finanziamento per i premi degli altri dipendenti. Lo fanno capire all'ufficio del Personale e all'ufficio ragioneria. Ma i conti sono ancora ballerini. Se per alcune posizioni il taglio è ormai pacifico - non esiste più ad esempio la direzione che faceva capo al consigliere diplomatico, introdotto da Costa e Orsoni e abolito da Brugnaro per altre direzioni il dibattito è aperto. Così per un altro settore delicato dell'amministrazione, la Polizia urbana. Brugnaro ha nominato l'ex direttore generale del Comune Marco Agostini comandante generale dei vigili. E anche qui si sta discutendo di una riorganizzazione. Dovranno essere potenziate le sezioni e il Pronto intervento e, adesso, introdotto il vigile di quartiere. Anche in questo caso i dipendenti si interrogano. Ma per saperne di più si dovrà attendere il decreto che abolisce le sanzioni e sblocca le assunzioni del personale, (a. v.) Ca' Farsetti e Ca' Loredan: tagli e riorganizzazione In vista -tit_org- Ca Farsetti, rivoluzione per dirigenti e funzionari

Ponzone Protezione civile in sinergia

[Redazione]

Ponzone Protezione civile in sinergia Anche Il Comune di Ponzone ha aderito al circuito di Protezione Civile allestito dalla città di Acqui Terme. Nel giorni scorsi il sindaco Fabrizio Ivaldi ha firmato la convenzione con Palazzo Levi, mettendo in condivisione anche I propri volontari della Protezione Civile, avvalendosi al contempo della Polizia Locale acquese. (M.P.) -tit_org-

voghera, la polemica

Defibrillatore con il lucchetto

[Daniele Ferro]

VOGHERÀ, LA POLEMICA Installato davanti al Comune, ma può usarlo solo chi ha le chiavi VOGHERÀ Il defibrillatore va utilizzato da chi ha le competenze per farlo. È uno strumento con il quale si ha in mano la vita di una persona, dunque anche se è in un luogo pubblico va usato solo da personale abilitato. Dopo aspre polemiche sui social per il lucchetto alla teca che davanti all'ingresso del municipio custodisce il defibrillatore donato al Comune dall'Avis, il responsabile della Protezione civile Giuseppe Carbone chiarisce che chi ha le competenze per utilizzare il defibrillatore sa cosa deve fare per estrarlo dalla teca. Il lucchetto è stato messo come deterrente per atti vandalici. L'apparecchio si può estrarre senza neanche rompere il vetrino in plexiglass. Il defibrillatore va inteso come uno strumento pubblico che solo gli esperti possono utilizzare. Le chiavi del lucchetto le hanno Protezione civile, polizia locale e Comune. Ma non è questo il punto. In caso di emergenza - spiega Carbone - è meglio attendere qualche minuto in più per chiedere aiuto piuttosto che utilizzare il defibrillatore senza saperlo usare. Lo strumento è installato da venti giorni. L'Avis, dopo averne regalato uno al Campo giovani, l'ha donato al Comune a febbraio, ma in seguito al commissariamento i tempi burocratici per l'installazione si sono allungati. Daniele Ferro -tit_org-

Gli alunni di Grignano a tu per tu con i vigili del fuoco

[Redazione]

Gli alunni di Grignano a tu per tu con i vigili del fuoco GLI ALUNNI della 1A e 1B della scuola primaria 'Milan' di Grignano sono stati coinvolti nel progetto di sicurezza a scuola con una visita nella caserma dei vigili del fuoco. I bambini della scuola primaria hanno potuto vedere ed apprendere le procedure di soccorso in caso di incendio; incidente stradale; avvicinamento e spegnimento bombola gpl; discesa dal castello con nucleo Saf. Il personale dei vigili del fuoco ha saputo coinvolgere a pieno i bambini. Alla fine dell'entusiasmante mattinata in caserma, tra l'euforia generale dei bambini, è stato rilasciato alla scuola primaria 'Milan' di Grignano un attestato di partecipazione alla manifestazione 'una giornata in caserma'. -tit_org-

Due alluvioni devastanti Territorio da difendere Il rischio c'è sempre

Ca' Vendramin, gli ingegneri a confronto

[Giuliano Ramazzina]

Due alluvioni devastanti Terdtono da difendererischio c'è sempre Caí Vendramin, gli ingegnen a confronto Ricordare due immani tragedie, ma anche rilanciare il tema della difesa del territorio. Con un'intera giornata ricca di eventi, tavole rotonde, approfondimenti e discussioni nella ricorrenza del 65 e 50 anniversario delle due alluvioni che sconvolsero il Polesine nel 1951 e nel 1966, due drammi ancora vivi nella memoria collettiva della popolazione. L'Ordine degli Ingegneri di Rovigo, in collaborazione con Foiv Veneto e con il Consiglio Nazionale Ingegneri, ha organizzato per oggi questo evento commemorativo che si terrà al museo della bonifica di Ca' Vendramin a Taglio di Po dalle 9 alle 19,30. E durante incontro, patrocinato to dalla Regione Veneto, da Aipo e dall'Autorità di bacino del fiume Po, dagli ingegneri arriverà l'appello alla continua tutela del véneto per una riqualificazione capace di mettere al centro la qualità della vita delle persone in simbiosi armonica col loro territorio. La catastrofe del 1951 ebbe ripercussioni enormi non solo per il Polesine. Quel dramma - afferma Gian Pietro Napol, presidente Foiv del Veneto è ancora un pesante monito che ci obbliga a guardare al futuro con una rinnovata consapevolezza sull'importanza fondamentale della difesa del nostro territorio mettendo al centro della discussione pubblica la tutela del territorio e il problema del consumo di suolo. Questi due temi ancora vedono infatti gli ingegneri impegnati in prima linea. Gli ingegneri sono da sempre attivi nella difesa e nella tutela del territorio, basti dire che anche in Veneto abbiamo costituito una task force di tecnici adeguatamente formati per il pronto intervento in caso di emergenza. Abbiamo già iniziato a formare i primi 46 ingegneri che a titolo volontario e gratuito presteranno la loro opera nel nucleo tecnico nazionale e regionale di protezione civile. Il primo corso è terminato, il secondo inizierà in autunno. Sul rilancio del tema della difesa del territorio, insiste Riccardo Zoppellaro, che fa parte del gruppo di lavoro Ingegneria Geotecnica Cni dell' Ordine di Rovigo. In questi anni puntualizza - è stato fatto moltissi- Anniversari Le due alluvioni che sconvolsero il Polesine nel 1951 e nel 1966 sono ancora vive nella memoria di chi visse quéi momenti drammaticiEd è proprio in occasione di questo duplice anniversario che gli Ingegneri vogliono mettere al centro délia discussione pubblica la tutela del territorio. mo per la difesa del nostro territorio, ma la cementificazione selvaggia che ha investito la nostra regione non ha certo aiutato, anzi in certi casi ha peggiorato l'equilibrio di un territorio che presenta molte criticità, essendo il Polesine zona a rischio stretto o tra Adige e Po. Per la prima volta durante il raduno a Ca' Vendramin verrà presentato il rapporto originale dell'epoca dell'alluvione del 1951, un documento autografo redatto dall'ingegner Mario Sbrana, allora Capo del Genio Civile, che visse in prima persona quei giorni drammatici. Grazie ad un paziente lavoro di archivio siamo riusciti a recuperare la relazione autografa dell'ingegner Sbrana conclude Zoppellaro - un documento di straordinaria importanza storica che illustra in maniera incredibilmente lucida cosa devono aver vissuto gli abitanti del Polesine mentre le loro case venivano devastate da miliardi di metri cubi d'acqua. Giuliano Ramazzina In breve LA Tavole rotonde, approfondimenti e incontri dalla 9 alle 19.30 A sinistra una immagine dell'alluvione del 1966e in basso della tragedia del 1951. Entrambe hanno segnato il Polesine. -tit_org- Due alluvioni devastanti Territorio da difendere Il rischioè sempre

Metropoli

[Redazione]

V[ETROPOLI Beinasco Campo rom, polemiche per i bagni danneggiati e pagati dal Comune MASSIMOAS SENIO A fine 2011 installare docce, bagni, allacciamenti e fosse biologiche era costato circa 60 mila euro, ma tré anni dopo i servizi igienici dei campo rom di Borgaretto erano già completamente distrutti. Ieri mattina, dopo un fiume di polemiche, 6 nuove turche sono state riposizionate nell'accampamento con un spesa di altri 9 mila 900 euro a carico del Comune. Lo stanziamento era già stato deciso lo scorso dicembre, ma vedere gli operai di nuovo all'opera ha sollevato nuove proteste da parte dei residenti e dei proprietari degli orti urbani lungo la circonvallazione. Da mesi, infatti, la convivenza con i quasi 70 nomadi dell'insediamento beinaschese non è delle più facili. Una settimana fa è andata misteriosamente a TOCCO una baracca e pochi giorni prima erano state uccise diverse galline durante un raid in un pollaio. Senza contare le proteste per la questua aggressiva, le denunce per gli abusi edilizi, l'abbandono indiscriminato di rifiuti e i continui blitz di carabinieri e vigili. Ernesto Ronco, assessore alle Politiche Sociali, fa il punto della situazione: L'amministrazione si è rivolta più volte alla Prefettura, ma nessuno ci darà mai l'autorizzazione a chiudere. Quindi dobbiamo cercare di fare in modo che queste persone si integrino, per quanto possibile, nella comunità. Nel campo ci sono tantissimi bambini e noi stiamo puntando soprattutto sui giovani. Ogni anno per finanziare i progetti accompagnamento sociale del Cidis, il Comune spende circa 1 mila euro, che coprono anche i costi di una cooperativa, libri di testo e buoni alimentari: La frequenza scolastica è buona e, grazie a un finanziamento Fideuram-Intesa San Paolo, è stato possibile dotare tre scuole di Borgaretto di lavatrici e asciugatrici per garantire ai bambini rom di andare in classe con abiti puliti - ag- L'insediamento di Borgaretto Ospita 67 persone, anche se dovrebbero essere solo 40. A sinistra, l'assessore alle Politiche Sociali Ernesto Ronco giunge l'assessore - Installare nuovi bagni era necessario per garantire le minime condizioni di igiene, Realizzato nell'aprile del 2009, l'accampamento si estende su un appezzamento di 1300 metri quadrati e dovrebbe ospitare meno di 40 persone, ma al momento i residenti sono 67: Questa è solo una delle tante violazioni mai sanzionate, proprio come la distruzione dei bagni e cumuli d'immondizia protesta Daniel Cannati, capogruppo di Forza Italia - Il regolamento prevede che i nomadi debbano preoccuparsi della cura e della manutenzione delle strutture, ma l'amministrazione invece di espellere chi non rispetta le regole li premia con nuovi bagni. Questa politica di integrazione ci sembra fallimentare. In vista ci potrebbe però essere un imminente giro di vite, come conferma lo stesso Ronco: In passato ci sono stati comportamenti non corretti e sono in corso le valutazioni di alcune posizioni. Purtroppo è facile, per motivi strumentali, scagliarsi contro i rom, dimenticandosi dei giardini incendiati non certo dai nomadi o di altri comportamenti incivili dei presunti bravi cittadini. Settimo Via ai lavori di rifacimento del mercato Sono iniziati in via Castiglione i lavori di riqualificazione della piastra mercatale. I lavori avranno una durata di circa 90 giorni durante i quali il mercato si svolgerà regolarmente grazie ad una ridisposizione degli spazi: un garage è stato collocato in una parte dell'area a parcheggio di via Modigliani e l'altro quello di via Castiglione e 1 Dalla Chiesa. Nell'area destinata a vendita di generi alimentari saranno rimosse e rifatte le linee, i gruppi prese (installate in apposite colonnine anti urti e quadri elettrici saranno realizzati nuovi cavi. La piastra in calcestruzzo sarà demolita e sostituita da un'asfalto. Saranno inoltre, ripristinati i cavidotti idrici, in modo che ogni garage possa essere servito da un rubinetto ad hoc di acqua potabile. Nell'area dei generi vari, invece, i lavori non richiedono lo spostamento degli illuminanti; saranno sostituite le prese e i quadri elettrici ed effettuati alcuni lavori di manutenzione - Il costo delle opere è di oltre 234 mila euro. EN. a Moncalieri Guasto elettricostazione Solo oggi torna la normalità Anche ieri disagi e treni cancellati dopo l'incendio dell'altra notte È stato il tempo necessario per ripulire l'area: ' ' ' ' ? é,, lfc ' ' GIUSEPPE LEGATO Ancora disagi per tutta la giornata di ieri sul traffico ferroviario torinese e no. Tutta colpa dell'incendio divampato l'altra notte In un pozzetto a cui interno erano contenuti 200 cavi di alimentazione che regolano il distanziamento dei treni e la segnaletica ferroviaria. Anche ieri ~ come era già avvenuto

il giorno prima nel tratto tra Moncalieri e Trofarello, cui è avvenuto il guasto si - %: , stemico - erano at tivi soltanto due binari e le ricadute sono sta;': te a cascata i per i treni da e per la Ligu'.; ria (Savona e Genova) e quindi anche per i Comuni del Cuneese. La situazione La situazione è notevolmente migliorata ~ spiegano da Trenitalia ~ rispetto alle 24 ore precedenti, i ritardi dei convogli si sono assestati sui 15 minuti in media circa. Oltre ai treni diretti al mare, anche le linee del sistema ferroviario metropolitano hanno subito conseguenze. Si tratta delle linee Sfm1, Sfm 4, Sfm6 e Sfm 7. Ovvero: Rivarolo-Chieri, Torino Stura-Bra, Fossano-Carmagnola, e Asti. Molti pendolari sono stati costretti a scendere dai treni e risalire su altri vagoni con una sorta di spola necessaria per le parziali soppressioni alcuni convogli. Fino a ieri era si è continuato a viaggiare utilizzando due binari su quattro. Contiamo domani mattina (oggi per chi legge) - dicono da Trenitalia - di rientrare nella totale normalità. Episodio Da ormai 60 ore tecnici del- doloso le Ferrovie sono al lavoro inLe forze de! terrottamente perché il quat'ordine stan- sto è ampio. E sono cento le no indagando persone coinvolte nel ripristisu quanto è no della linea che si alternano, avvenuto a turni di 8 ore, sui binari della l'altra sera stazione di 'Moncalieri. alla stazione, ma Trenitalia Le cause del guasto non ha dubbi: Sulle cause che hanno scatenal'incendioè to' incendio appare sempre divampato più probabile la pista del dolo. dopo un Che per le ferrovie è certo, vitentativo di sti gli evidenti segni di effraziofurto di rame ne al pozzetto. Non così ancora per la Polfer, che indaga da due giorni su quanto avvenuto la notte del 24 maggio scorso alle 23,30. La dirigente Silvia Burdese spiega; Non possiamo dare versioni definitive sui fatti. Stiamo ancora aspettando i risultati di alcuni rilievi tecnici e di altri approfondimenti. Se però dagli inquirenti non arrivano ricostruzioni definitive, ciò che rileva sulla vicenda è che una delle sbarre di ferro apposte a protezione dei pozzetti che contengono cavi di rame gommati, è apparsa - ai tecnici di Rfi, alla Polfer e ai carabinieri di Moncalieri segata di netto. Ignoti, probabilmente hanno utilizzato un flessibile. Ed è in questo frangente che una scintilla avrebbe innescato le fiamme. I ladri sarebbero poi scappati allontanandosi dai binari a mani vuote- I vigili del fuoco hanno terminato le operazioni di spegnimento intorno alle 3,30 di notte. Venaría Due assalti dei ladri nel magazzino della ditta di Lapo. ' GIANNÌ GIACOMINO Per ben due volte, nel giro degli ultimi giorni, i ladri hanno tentato di infilarsi ne! deposito della ditta Italian Independent, il gruppo fondato dall'imprenditore Lapo Elkann, nella zona industriale di Venaría. E, per fortuna, non ci sono riusciti. L'altra sera, poco dopo le 23, i malviventi sono arrivati davanti ai capannoni a bordo di un Fiorino rubato qualche giorno prima, poi lo hanno scagliato contro uno dei cancelli di ingresso. Immediatamente, però, è partito il sistema di allarme perimetrale che protegge l'edificio di via Emilia, ai confini con Torino. Alla banda non è rimas to che abbandonare il veicolo e scappare. Molto probabilmente malviventi si sono allontanati a bordo di un'altra macchina, guidata da un complice che faceva da palo. I ladri cercavano di sfondare e penetrare nel magazzino per arraffare capi di abbigliamento o accessori griffati che sono molto ambiti e di tendenza. Li avrebbero piazzati sul mercato nero nel giro di pochissimo tempo. Intanto, in queste, ore, carabinieri della Compagnia di Venarla, stanno visionando filmati girati dalle telecamere sistemate nella zona. Proprio dall'analisi dei fotogrammi gli investigatori potrebbero riuscire ad acquisire degli elementi per le indagini. Ma, probabilmente, balordi sapevano anche dove erano sistemati gli occhi elettronici e non sono finiti sotto il loro raggio di ripresa. Resta quindi molto alto l'allarme criminalità in tutto il Torinese dove, da un po' di tempo, scorrazzano delle bande di predoni. Nei giorni scorsi sono tornati a saccheggiare anche i negozi a Ciriè frantumando le vetrine dell'Oliver Café e della pizzeria La Fornarina. Stavolta, però, proprio grazie proprio ai sistemi di video sorveglianza, carabinieri avrebbero imboccato una strada ben precisa per risalire a colpevoli del raid. Settimo 11 Festival della Scienza si gemella con Napoli NADIA BERGAMINI Nuovi orizzonti per il Festival! della Scienza e (Iel Đ ç novazione, edizione 2016, di Settimo. Con la firma di un protoCOÈÌO d'intesa sigiato ieri mattina, la Città della Scienza Ai Napoli diventa! partner scientifico della maliifesta- e sarà dedicato alla robotica. L'accordo prevede anche a collaborazione sinergica tra le parti per promuovere prò - pio attività legate alla divul- partecipazione a bandi nazionaSiedeuiOpei- Al Festival di Settimo, edizione 2016. la Città della Scienza proporrà un appuntamento peí Festival 365 e uno interno al caiendario dell'edizione 2016; e viceversa il Festival coi- idis-Città della Scienza alla XXX edizione della manifestazione ehe si terrà a Napoli dal 7 al 10 ottobre con un

laboratorio didattico della Lego Education. commenta il vicesindaco, Elena Piastra - rappresenta l'ier Settimo una grande "di successi alle spalle, con la foto e una testimonianza del giorno an lavoro che è stato fatto fotografica nel nostro territorio. Ieri mattina a presentare e partecipando, della Città della Scienza di Napoli. Rivoli Maglia nera per gli orti "Non abbiamo spazio" Tis PATRIZIO ROMANO Chi pochi, chi tanti, chi proprio niente- Questo il destino degli orti urbani. E ad avere Ovest di Torino è Rivoli. infatti a Grugliasco, in strada del Gerbido, il Comune è riuscito, nel tempo, a recuperare terreni di circa 60 metri quadrati l'uno, affidati a 465 residenti tra le più alte del Piemonte, sostengono dal Comune; ossia di 1 orto ogni 82 abitanti. Collegno, invece, sta a riprova - caso di dirlo) tant'è che oggi ha all'attivo ben 166 orti, vani e 12 orti scolastici. E Rivoli? Uno zero Eondo tondo. Il tema è che la nostra non è stato facile trovare aree deputate ad accogliere gli orti destinati ai cittadini. Abbiamo degli appezzamenti di proprietà comunale, ma sono decentrati e troppo piccoli. E per le esigenze degli orti mignon costerebbe tanto e per pochi lotti. Anche pozzetti di per chi voglia andarli a coltivare. fatto che i soldi non siano più a bilancio sostiene gli spazi adatti - i terreni - i soldi li reperiamo. In - ta. Strano, però, per un Comune così piccoli che non si riesce - agricola. frappono, spettacolo di danza Spettacolo di danza, questa sera alle 21 nella struttura coperta di via Borgaro á scuola Arabesque. L'iniziativa rientra negli appuntamenti del "Maggio Mappanese" organizzato dalla Pro Loco. Domani sera, alle 21. concerto corale al Santuario- -tit_org-

L'INTERVENTO DI 78 ABITANTI

Noi di Borgoforte siamo abbandonati

[Redazione]

L'INTERVENTO NOIDIBORGOFORTE SIAMO ABBANDONATI Con la presente noi cittadini di Borgoforte vogliamo rendere noto al sindaco e all'amministrazione del nostro comune la situazione di degrado nella quale versa la nostra comunità. I problemi sono diversi. Partendo da quelli della sicurezza delle strutture pubbliche, evidenziamo che nella scuola sono ancora presenti i "cristi" alle finestre in seguito al terremoto del 2012 e che dalle stesse e da altre entra l'acqua in occasione di temporali. Più volte infatti, a seguito di una pioggia, i nostri ragazzi si sono ritrovati con i corridoi e gli uffici allagati. La palestra avrebbe bisogno di qualche lavoro di manutenzione, ma si è invece preferito investire nella costruzione di un nuovo palazzetto, mentre a nostro avviso la manutenzione della scuola era più importante. Parlando sempre di sicurezza per i nostri bambini, possiamo citare il parquet (se così si può definire), con giostre rotte e insicure e palesemente sporco (vetri, lattine, escrementi di animali...) certamente a causa dell'inciviltà di alcune persone, ma anche per la mancanza d'attenzione da parte di chi dovrebbe garantire la pulizia. A proposito di pulizia, le strade del paese non sono escluse dal degrado: sono spesso sporche, trascurate, con erbacce e marciapiedi rotti. In aggiunta segnaliamo che il manto stradale presenta crepe in molti punti e i buchi che si sono formati arrecano danni anche agli automezzi. Uno dei segni di questo degrado è sicuramente il notevole aumento dei topi che si vedono in paese. I tombini non vengono puliti da anni e sono ormai colmi di terra ed erbacce cosicché, ogni qualvolta piove, nelle strade si formano grandi pozzanghere che in alcuni punti rendono difficoltosa anche la guida. Oltre a tutto questo, possiamo parlare anche di una sensazione di insicurezza che abbiamo da quando è stata trasferita la caserma dei carabinieri. Speravamo in un riutilizzo da parte dell'amministrazione questa struttura per accogliere i vigili urbani e invece saranno investiti ulteriori soldi per fare una nuova sede lasciando vuota una struttura che, a nostro parere, è consona allo scopo. Anche questo concorre a farci sentire, per l'ennesima volta abbandonati da chi dovrebbe tutelarci. Sempre in tema di sicurezza, segnaliamo che la strada principale del paese di Borgoforte, e non solo, viene percorsa sia di giorno che di notte da auto e moto (spesso con ragazzi che noi usano il casco) noncuranti del limite di velocità creando problemi anche a chi semplicemente deve attraversare la strada. Girando per il paese si possono udire schiamazzi e rumori ogni genere che disturbano la quiete pubblica sia di giorno che di notte; si possono vedere persone che si divertono compiendo atti vandalici gratuiti a danno di cose pubbliche e private, anche girano liberamente per il paese... Anche il cimitero risente dell'incuria: sono a disposizione dei cittadini tre cassonetti, uno piccolo per l'umido (dove depositare vegetali del cimitero), uno piccolo e uno grande per il secco. Ora ci chiediamo a cosa servono due cassonetti per il secco (dove si possono vedere sacchi portati da auto di passaggio quando dovrebbero essere necessari più contenitori per l'umido). Non parliamo poi del cancello principale: si apre a fatica e spesso le persone anziane non riescono ad aprirlo. Potremmo andare avanti a lungo ma crediamo di aver fatto un breve quadro di quello che noi viviamo ogni giorno. Problemi che speriamo vengano presi in considerazione, visto che ci siamo sentiti dire che da noi si sta bene perché nessun problema. Il sindaco e l'amministrazione prendano atto di quanto esposto e facciano finalmente qualcosa per il nostro paese perché non sarà un palazzetto a risolvere i problemi... Le scuole presentano ancora i segni del terremoto del 2012. La pulizia delle strade e dei parchi è insufficiente. Chiediamo più sicurezza -tit_org-

Servizi all'interno FAGNANO OLONA IL CORPO TROVATO DA UNA CONDOMINA NEL VANO BOX**Il dramma = Cade dalla finestra e precipita nel vuoto Bambino di tre anni muore sul colpo***[Valentina Rigano]*

FAGNANO OLONA IL CORPO TROVATO DA UNA CONDOMINA NEL VANO BOX Cade dalla finestra e precipita nel vuoto Bambino di tre anni muore sul colpo di VALENTINA RIGANO -FAGNANO OLONA- RAGGI di sole che lambiscono le tende invitando ad aprirle, l'aria frizzantina del mattino e la voglia di scoprire il mondo: forse per questi motivi il piccolo Nazir, tre anni, ha deciso di sporgersi dalla finestra di casa, per poi scivolare cadendo nel vuoto. Un volo di circa quindici metri, dal quarto piano, e per lui non c'è stato nulla da fare. Il dramma è accaduto a Fagnano Olona, alle otto del mattino. La tragedia ha colpito una coppia di quarantenni marocchini, in Italia da anni, una bimba di nove anni che giovedì era a scuola ignara di tutto, papà Ornar, operaio e mamma Fatima, casalinga. Come tante famiglie provenienti dal Nord Africa sono emigrati in Italia per dare un futuro migliore ai loro figli. GLI OCCHI ancora stropicciati dal sonno e il forte desiderio di aver visto male devono aver attanagliato l'animo di una residente di via Beato Angelico che, varcata la porta dei box del condominio Aler al civico 42, si è trovata davanti al corpicino di un bimbo di FATALITÀ I genitori ascoltati in caserma ma non ci sono dubbi che si tratti di un incidente tre anni, in una pozza di sangue. La sua chiamata al 112 è stata immediata, poi la donna è corsa urlando verso il condominio, chiedendo aiuto. In quegli stessi attimi, come racconterà più tardi agli inquirenti, la madre del piccolo era appena uscita dal bagno e lo stava cercando, nel suo bilocale al quarto piano. Nazir, Nazir dove sei?, avrebbe urlato la donna. Poi uno sguardo alla finestra socchiusa, il vociio sempre più fitto che sale dal piano terra del condominio e l'improvviso terrore: a quel punto Fatima deve aver realizzato. Secondo quanto hanno raccontato i suoi vicini di casa, la donna si sarebbe affacciata alla finestra per poi urlare di dolore e precipitarsi di sotto, a tentare di rianimare il suo bambino. La donna, sotto shock, è solo riuscita a comporre il numero di telefono di suo marito, che era al lavoro: Corri,, avrebbe detto tra le lacrime. Sul posto sono arrivati i soccorritori del 118 e l'elisoccorso, unitamente ai carabinieri di Busto Arsizio. INUTILI i tentativi di rianimare Nazir, che all'ospedale di Busto è CORSA VANA LA DONNA HA CHIAMATO IMMEDIATAMENTE I SOCCORSI MA È STATO TUTTO INUTILE arrivato già cadavere. L'elicottero della Croce rossa si è alzato nuovamente in volo poco più tardi, tristemente vuoto. Secondo i primi rilievi effettuati dai carabinieri e dal medico legale, il piccolo sarebbe deceduto sul colpo a causa dei gravi traumi riportati dopo un volo di almeno quindici metri. La finestra della mansarda della famiglia di Nazir, infatti, oltre a essere protetta solo da una ringhiera alta non più di trenta centimetri, si affaccia sul vano box del palazzo, dove non vi sono grate di protezione. La Procura di Busto Arsizio, come atto dovuto, ha comunque disposto l'autopsia sul corpo del piccolo, anche se parrebbe ormai del tutto escluso che si possa trattare di qualcosa di diverso da un drammatico incidente. Ornar e Fatima, i suoi genitori, sono stati ascoltati per circa due ore nella caserma dei carabinieri di Busto, al fine di ricostruire in maniera chiara e certa la dinamica dei fatti. LOTTO Famiglia marocchina da anni residente in Italia Il padre fa l'operaio SOTTO CHOC LA MADRE HA REALIZZATO QUANTO SUCCESSO SENTENDO LE GRIDA IN GIARDINO SOPRALLUOGO Marco D'Aleo, comandante dei carabinieri di Busto e, alle sue spalle, il medico legale Maria Luisa Pennuto -tit_org- Il dramma - Cade dalla finestra e precipita nel vuoto Bambino di tre anni muore sul colpo

Riparate il palazzo incendiato

Dissequestrato lo stabile di via Inglesina semidistrutto dalle fiamme

[Roberto Banfi]

Riparate il palazzo incendiato Dissequestrato lo stabile di via Inglesina semidistrutto dalle fiamme GERENZANO - Carabinieri e procura hanno dissequestrato lo stabile residenziale di via Inglesina, alla periferia di Gerenzano, reso inagibile dall'incendio avvenuto lo scorso 24 aprile. Era una domenica di forte vento, e così il fuoco sviluppatosi nel sottotetto - molto probabilmente per il surriscaldamento di un camino - era diventato quasi incontrollabile. Con il via libera dato dalla procura, adesso possono essere eseguite le opere di ripristino per riportare presto a casa la sedici famiglie che abitavano nella palazzina e che da allora sono state costrette a trovare un alloggio alternativo, alcune con molte difficoltà. Sono stati i carabinieri di Cislago a notificare all'amministratore del condominio il via libera all'esecuzione delle opere di messa in sicurezza sull'immobile - riepiloga l'assessore comunale ai Servizi sociali, Dario Borghi - e subito l'amministratore stesso si è attivato per dare inizio ai lavori. Il tutto con la supervisione del consulente della procura della Repubblica, che sta vagliando il caso per accertare con i carabinieri e i vigili del fuoco l'esatta dinamica di quanto accaduto e risalire alle eventuali responsabilità, aspetto di non poco conto anche per questioni assicurative, visto che i danni sono ingenti. Il sequestro dell'edificio era avvenuto praticamente all'indomani dell'incendio quando i pompieri, con l'ufficio tecnico del Comune, si erano trovati costretti a dichiarare la completa inagibilità non solo dei piani superiori, ma di tutti gli appartamenti presenti nel caseggiato perché al di là di fuoco e fumo, circoscritti alle mansarde, c'erano stati danneggiamenti alle canne fumarie e alla rete elettrica, e poi l'acqua utilizzata per spegnere il fuoco aveva "invaso" anche i locali sottostanti. Insomma, un quadro complessivo davanti al quale era apparso impossibile consentire agli inquilini di rimanere nella palazzina. Per loro a Gerenzano si è ormai da settimane attivata una vera e propria gara di solidarietà: c'è stato bisogno di reperire alloggi temporanei agli sfollati (gli interessati sono una trentina di persone in tutto) e anche di raccogliere fondi da destinare a chi ha patito i danni maggiori. Roberto Banfi | palazzo di via Inglesina semidistrutto dall'incendio -tit_org-

ALLO STUDIO ANCHE UN PROGETTO DI REGIMENTAZIONE PER CONVOGLIARE LE PIOGGE
Rischio esondazioni, nuovo impianto a Fiumaretta

[Redazione]

Rischio esondazioni, nuovo impianto a Fiumarett Via libera alla costruzione di un sistema con capacità di pompaggio dell'acqua triplicate UN nuovo impianto idrovoro potenziato a Fiumaretta. Sono molti gli interventi realizzati sul territorio per la difesa del rischio idraulico residuo - dice l'assessore all'ambiente amegliese Andrea Bernava - Sono in fase di completamento le opere per il potenziamento dell'impianto idrovoro delle acque meteoriche della zona di piazza Pertini a Fiumaretta. Siamo felici per essere riusciti a mettere in atto un investimento così importante, ancor più per averlo fatto con risorse comunali. Mentre il retro spiaggia attende di essere ripulito dopo lo spettacolo non esaltante dell'ultimo fine settimana, i lavori di cui parla Bernava consistono nella realizzazione di un grande serbatoio interrato con nuove e potenti elettropompe di sollevamento delle acque che, collegate in parallelo all'impianto esistente, andranno a triplicare la capacità di pompaggio, passando dagli attuali 3 mila ai previsti 9 mila litri al minuto, garantendo maggiore sicurezza nella zona più bassa di Fiumaretta a sinistra del Canale Fabbricotti. Inoltre, considerati i problemi dei frequenti allagamenti delle case situate su via Baban, è allo studio un progetto di regimentazione che ha lo scopo di andare a convogliare le acque meteoriche di quella zona nella stazione di pompaggio, in maniera da evitare problemi in caso di innalzamento del livello idrico del medesimo canale. L'intervento è stato progettato ed eseguito da tecnici ed operai del Comune garantendo un opportuno risparmio, e le risorse, oltre 25mila euro, sono state stanziare da fondi propri di bilancio. Altri lavori sono in corso nelle vie Ratti, Gramsci e Paganini a Fiumaretta, nuove linee sono state realizzate in via Punta Bianca dove il versante era a rischio frana per mancanza di raccolta delle acque, in via dell'Angelo a Bocca di Magra. Ruspa e draga all'opera -tit_org-

Ponte: per la ricostruzione previsti solo 18 giorni di chiusura

Presentato in Provincia il progetto definitivo dell'infrastruttura. Entro il 24 luglio la conferenza dei servizi

[Redazione]

Ponte: per la ricostruzione previsti solo 18 giorni di chiusura Presentato in Provincia il progetto definitivo dell'infrastruttura. Entro il 24 luglio la conferenza dei servizi SAN BENEDETTO E' stata dedicata principalmente alla presentazione del progetto definitivo elaborato dal raggruppamento temporaneo di imprese "Toto spa Costruzioni Generali - Vezzola spa" che si è aggiudicato i lavori di riqualificazione del ponte di San Benedetto Po la seduta di ieri della Conferenza di Servizi. L'incontro aveva lo scopo di iniziare l'acquisizione di tutti i pareri, nulla osta e autorizzazioni finalizzate all'approvazione del progetto definitivo. Come spiegato in apertura della seduta dal dirigente dell'Area Lavori Pubblici e Trasporti della Provincia Giovanni Urbani, l'obiettivo è concludere la fase istruttoria entro il 20 giugno. Entro tale data tutta la documentazione e i pareri pervenuti saranno trasmessi alla struttura tecnica regionale a cui farà seguito il parere unico regionale esprimibile sino al 24 luglio, giorno ultimo per la conclusione della conferenza di servizi entro i 60 giorni previsti dalla legge. A quel punto sarà adottata la decisione conclusiva. La parola è passata quindi ai progettisti. Siamo in presenza di una struttura che garantisce un collegamento strategico per il territorio mantovano e che abbiamo stimato coinvolgere 53.502 abitanti, un bacino di utenza pari al 13% della popolazione virgiliana - ha spiegato Sergio Beccarelli -. Garantiremo 10 anni di manutenzione della struttura lunga 613 metri. Un ponte realizzato tra il 1964 e il 1966, che ha subito effetti strutturali dalle forti ondate di piena del 1993, dell'anno successivo e del 2000 e poi quelli delle scosse di terremoto del 2012. Nel descrivere il progetto, che partiva da quello preliminare elaborato dai tecnici della Provincia in collaborazione con professionisti esterni, il gruppo di progettisti ha richiamato l'attenzione sui soli 18 giorni di chiusura al traffico del manufatto contro un'ipotesi del progetto iniziale di 105. Tra le fasi di lavorazione vi sarà la demolizione che sarà effettuata salvaguardando il Po e le sue acque con un controllo particolare sulle polveri. Previsto anche un sottopasso ciclopedonale, a metà del ponte, accessibile pure ai portatori di handicap grazie a un servo scala, che metterà in comunicazione le due piste laterali alle carreggiate. Il materiale utilizzato sarà il corten. La parte strutturale portante sarà affidata agli archi, e questo consentirà un ponte 'più leggero'. Ai lati delle due corsie è previsto il posizionamento di parapetti che potranno anche contenere immagini che raccontano il territorio. Di fatto il nuovo ponte sarà costruito in golenia e poi montato. I due tronchi saranno assemblati nello stesso tempo. Le impalcate saranno traslate, andranno su binari opposti che prenderanno in carico l'opera e inizieranno a traslarla. Durante tutte queste operazioni, la circolazione sul ponte sarà sempre garantita, pur permettendo a chi lavora nel cantiere di operare in sicurezza. Lo stop al traffico avverrà solo nella fase finale quando il viadotto sarà demolito e il ponte sarà traslato nella posizione definitiva. "In un'opera simile è fondamentale il coinvolgimento delle popolazioni locali: per questo ha continuato l'arch. Beccarelli - abbiamo previsto una serie di iniziative di comunicazione, da un sito dedicato dove sarà possibile seguire lo stato di avanzamento dei lavori, ad una app che a chi la scaricherà darà informazioni sul traffico, sui rallentamenti e sulle interruzioni della viabilità. Programmati anche alcuni, da un concorso fotografico alla piantumazione di alberi con il coinvolgimento dei bambini delle scuole locali. In occasione di fiere e manifestazioni locali, sarà inoltre presente uno stand informativo. Il cantiere sarà anche un luogo di didattica per studenti di ingegneria e architettura. Il ponte di San Benedetto danneggiato dalle piene e dal sisma Basso MMjTOvaN -*ÇÁ?éÇé Ñè" -tit_org-

Schianto in A22, morto il 13enne Organi donati, come desiderava

[Redazione]

Le condizioni del ragazzino erano apparse fin da subito disperate. I medici del S. Chiara eri non hanno potuto che arrendersi, procedendo all'espianzi Ora, nel momento del dolore per i suoi cari, potrà salvare tante altre vite Schianto in A22, morto il 13enne Organi donati, come desiderava Léonard Elias Schweinberger lottava in ospedale da martedì Non ce l'ha fatta Léonard Elias Schweinberger, il 13enne tedesco che da martedì stava lottando in condizioni disperate all'ospedale Santa Chiara di Trento. Il ragazzino, in un estremo, commovente gesto di generosità, donerà i propri organi. A rendere ancor più toccante la decisione, il fatto che sia stata una scelta non della famiglia, ma del tredicenne stesso. Nonostante la giovanissima età - come hanno avuto modo in queste ore di spiegare i genitori al personale del Santa Chiara - il ragazzino aveva già avuto modo di parlare dell'argomento in casa, esprimendo questa volontà. Léonard Elias darà dunque nuova vita, dopo che la sua si è spezzata troppo presto, a seguito delle conseguenze di un maledetto attimo. Quello in cui l'auto dei nonni, martedì pomeriggio, è stata tamponata da un camion. La giovane vittima era infatti rimasta coinvolto nello scontro - assieme al fratello minore ed ai nonni - lungo la carreggiata sud dell'Autobrennero. Mancavano pochi minuti alle 16 e l'auto sulla quale stavano viaggiando gli anziani ed i due nipoti era stata tamponata dal camion che li seguiva. L'incidente era avvenuto sotto gli occhi dei genitori dei due giovanissimi. La coppia procedeva, infatti, seguendo la vettura degli anziani con a bordo i figli. In ospedale, oltre al tredicenne, si trova ancora il fratellino di nove anni - che nello scontro ha riportato numerose ferite alle gambe, alcune anche piuttosto serie: non è fortunatamente in pericolo di vita - mentre le condizioni dei due anziani, di ottantadue ed ottant'anni non sono preoccupanti. Apparsi in condizioni non gravi fin dai primi istanti dopo lo scontro, già martedì, potranno lasciare presto l'ospedale. Rimarrà ora da valutare la posizione del conducente del camion - un romeno che si trovava alla guida di un mezzo pesante con targa del medesimo paese - la cui frenata ritardata ha provocato la morte del ragazzino. Aspetti di cui si sta occupando la sottosezione autostradale di Trento della polizia stradale, mentre i genitori di Leonard Elias si stanno occupando del trasferimento in Germania della salma del loro ragazzo. Le.Po. soccorsi dopo il terribile incidente di martedì pomeriggio in A22 -tit_org-

INCIDENTE

Ferito in montagna

[Redazione]

INCÓENTE Ha riportato numerosi traumi, ma non è in pericolo di vita, un 67enne escursionista spilimberghese caduto ieri sul Monte Amariana. L'uomo, che faceva parte di una gita organizzata dal Cai di Udine, è scivolato per un'ottantina di metri lungo una scarpata erbosa. Recuperato da Soccorso alpino e Guardia di Finanza, è stato trasferito in ambulanza all'ospedale di Tolmezzo. -tit_org-

POLCENIGO La donna ha sbattuto la testa. Entrambi sono in ospedale in serie condizioni
Scontro al Gorgazzo, feriti due centauri*[Alberto Comisso]*

POLCENIGO La donna ha sbattuto la testa. Entrambi sono in ospedale in serie condizioni. Scontro al Gorgazzo, feriti due centauri. Centauri centrati da una Polo all'incrocio. La coppia di carinziani era in vacanza con altri motocicli. Alberto Comisso POLCENIGO Una gita in Italia, in sella alla moto, ha rischiato di trasformarsi in tragedia per due amici austriaci che ieri pomeriggio si sono scontrati con una macchina a Polcenigo. Erano le 16.30 quando Mario Holler e Doris Gugl, rispettivamente di 48 e 51 anni, residenti a Wolfsberg, un piccolo paesino della Carinzia, sono stati centrati dalla Volkswagen Polo alla cui guida c'era Liliana Cadelli, 49 anni di Polcenigo, che stava percorrendo via Pedemontana da Sacile verso Aviano. Holler (che ieri festeggiava il compleanno) e Gugl, in sella a una Kawasaki Versys, avevano da poco visitato la località del Gorgazzo, dopo essere arrivati in mattinata nella Destra Tagliamento con altre tre coppie di centauri. Dopo aver percorso il Passo Rest, avevano deciso di scendere verso Polcenigo per concludere la giornata a Breda di Piave, dove avrebbero dovuto trascorrere la notte. Nei loro piani, inoltre c'era l'arrivo al lago di Garda. Ieri avrebbero dovuto attraversare l'incrocio tra via Pedemontana e via Polcenigo ma, per cause ancora da chiarire, sarebbero passati senza dare precedenza alla vettura. Secondo la testimonianza resa da Ryan Day, vigile del fuoco in servizio alla base americana di Aviano, che ha assistito all'incidente, i due amici erano in coda alla comitiva. Le prime tre moto erano passate, approfittando del rallentamento della Volkswagen; all'improvviso, però, la Polo è ripartita mentre la Kawasaki stava attraversando. L'impatto è stato molto violento. Subito sul posto sono arrivate due ambulanze del 118, mentre dalla centrale è stato richiesto l'intervento dell'elisoccorso. I due centauri sono caduti a terra riportando diverse fratture. Ad avere la peggio è stata la donna che ha sbattuto violentemente la testa a terra e non è rimasta sempre cosciente. L'amico, invece, non riusciva a muovere gli arti inferiori e ha anche riportato lo schiacciamento di un piede. Entrambi sono stati trasportati all'ospedale di Pordenone. Le loro condizioni sono serie, ma non sarebbero in pericolo di vita. I rilievi sono stati affidati ai carabinieri del Radiomobile di Sacile. Sul posto anche i vigili del fuoco. riproduzione riservata | La moto dei due carinziani a terra dopo l'incidente -tit_org-

POLIZIA E SOCCORSO**"Angeli" della strada tutti insieme a cena***[Redazione]*

POLIZIA E SOCCORSO PORDENONE - Lavorano 365 giorni l'anno, con qualsiasi tempo (pioggia, neve, ghiaccio, caldo torrido) e con turni lavorativi che coprono tutte le 24 ore, per garantire la nostra sicurezza sulle strade e per prestare soccorso in caso di incidenti e di altri eventi che si verificano lungo la nostra rete stradale. Sono gli agenti della Polstrada di Pordenone e Spilimbergo, i Vigili del fuoco, gli addetti alla sicurezza stradale di Autovie Venete e gli operatori dei vari centri di soccorso stradale. Anche quest'anno si sono ritrovati tutti assieme, al Lago Alla Rosta, di Villotta di Chions, per una cena (siamo già alla sesta edizione) in allegria che, come sempre, rinsalda amicizie e collaborazioni. A TAVOLA Un momento dell'incontro conviviale Vino, tecnica e storia^ ncilecanmeapeite 1 - è -tit_org-

Intervista a Renato Porciello - 10 domande allo chef Renato Porciello

[Massimiliano Saggese]

domande allo chef Renato Porciello Una vita tra cucina, insegnamento e volontariato. Renato Porciello, classe 1969, è arrivato a Milano quando era appena 18enne lasciando Botricello (Calamaro) per inseguire un sogno. Ora è chef, coordinatore degli insegnanti e dei corsi alla scuola Afol Achille Grandi di Sesto e presidente della Protezione civile di Rozzano.

1 Cosa l'ha spinto a lasciare la sua terra? 2 Ormai lo chef è diventato una star La vedono così anche gli studenti? La voglia di trasmettere la passione per la cucina ai giovani. Dopo aver lavorato in giro per i villaggi turistici e nelle cucine dei ristoranti di tutta Italia, ho deciso di tramandare la mia esperienza ai ragazzi. Ho iniziato appena ventenne a insegnare: un lavoro difficile, ma rianche di soddisfazioni. Non è facile coinvolgere i giovani che spesso scelgono l'istituto professionale come ripiego al liceo, non sempre spinti da voglia di fare cucina. Con superficialità, viene considerata un'alternativa più semplice, un percorso facile. Per fortuna ci sono anche ragazzi davvero determinati a raggiungere gli obiettivi. Negli ultimi anni la televisione ha messo in mostra una visione un po'distorta della cucina. Alcuni ragazzi arrivano a scuola pensando di diventare subito grandi chef stellati come Cannavacciuolo o Crocco, protagonisti di programmi e show culinari. Quello che cerchiamo di chiarire subito è che per fare questo lavoro ci vuole tanta fatica, spirito di sacrificio e capacità di adattamento. Non è come stare in ufficio e timbrare il cartellino, ci vuole metodo e concretezza, per questo nel programma di studi abbiamo inserito tanta attività pratica insieme alle aziende.

3 Gli stage aziendali aiutano i ragazzi a trovare lavoro? Abbiamo calcolato che le possibilità per i nostri alunni di inserirsi all'interno del mercato di lavoro, dopo aver seguito corsi e tirocini, sono altissime: quasi tutti trovano impiego già mentre frequentano i corsi. La ristorazione è un settore che non conosce crisi. E vero, si è registrato un calo negli ultimi anni ma non in termini occupazionali. La gente rinuncia ad altro, ma non a uscire per mangiare la pizza o andare a scoprire qualche nuovo ristorante. I ristoratori sono sempre in cerca di forza lavoro preparata e disponibile, due qualità che cerchiamo di insegnare già in giovane età.

5 Quali esperienze intense vivono gli studenti? Sicuramente le fiere tradizionali. Parlo, per esempio, della tradizionale Fiera dell'artigianato che si tiene ogni anno sotto il periodo natalizio al polo di Rho. Tutti, gli anni partecipiamo con stand di ristorazione e portiamo i ragazzi per fare un'esperienza unica ma davvero intensa. Si inizia a preparare la linea, cioè tutti gli ingredienti pronti per essere cucinati, la mattina, e si stacca sistemando tutto verso mezzanotte. Lì imparano davvero cosa significa impegno.

7 Lei è impegnato nella Protezione civile Quando iniziò? Quest'anno festeggio dieci anni di volontariato all'interno dell'associazione. La nostra attività è fondamentale: siamo in grado di allestire in poco tempo, affrontando vere e proprie emergenze, un campo cucina per somministrare cibi e bevande. In pratica, in caso di emergenza, per esempio terremoti o alluvioni, ci occupiamo di preparare un punto destinato al ristoro.

4 Perché ci sono più chef uomini rispetto alle donne? Ci sono diverse ipotesi, la prima è di stampo sociale e culturale. È fatto che una donna voglia diventare chef non è frequente come nel caso degli uomini, almeno in base alla mia esperienza. La figura della donna è ancora vista con lo stereotipo di dover badare alla casa, alla cucina e alla famiglia, quindi fare la chef per molte donne non è una professione per potersi realizzare a pieno. Sbagliando, perché le donne hanno una marcia in più. Un altro problema è proprio la pesantezza del lavoro che difficilmente ti consente di avere una famiglia senza sottrarre tempo alla crescita dei figli. Non ci si ferma mai.

6 Quali sono le altre possibilità offerte ai ragazzi? Grazie al contratto di apprendistato di primo livello proposto da Regione Lombardia, gli studenti possono approfittare di una possibilità dalla duplice valenza: sfruttare l'esperienza di alternanza scuola lavoro, che fa sempre curriculum, ma soprattutto guadagnarci qualcosa. Il contributo, infatti, è pari a circa 600 euro al mese. Per iniziare dal primo livello potrebbe essere un'ottima opportunità per fare esperienza.

8 Come riuscite a intervenire in modo veloce? Ci vuole organizzazione. La nostra associazione è composta da una trentina di volontari, con età compresa tra i 18 ai 50 anni,

ognuno ha un compito specifico e sa cosa fare in caso di emergenza. Abbiamo calcolato che in 4 ore riusciamo ad allestire un campo di accoglienza, grazie anche ai fornitori con cui abbiamo stretto rapporti, sempre in allerta per consegnarci gli alimenti tempi record. 9 Come fate a esser pronti a fronteggiare un'emergenza? Grazie alle esercitazioni. Le più importanti sono due: la prima in località Venturina, a Locate Triulzi, la seconda Oktober Test, sempre in zona sud Mili. Per entrambe si tratta di tre giorni interi, di pratiche per testare la capacità di fronteggiare un'emergenza, non solo del Protezione civile ma anche di tutte le associazioni di primo intervento e soccorso. 10 Nonostante gli impegni ha anche famiglia; Certo, ho sposato Manuela che ho incontrato alla scuola di Sesto, anche lei lavora lì, e abbiamo una bambina, Giulia di 11 anni. 1 segreto c'è: ho coinvolto entrambe nelle mie attività di volontariato. Spesso mi danno un mano, soprattutto nuove iniziative che riguardano la parrocchia di Basiglio, dove così trascorriamo tempo insieme e mia figlia impara già da piccola cosa significa aiutare altri. -tit_org-

Voragine sul lungarno, danni da 5 milioni. Furia Nardella, cadranno teste a Publiacqua

[Redazione]

Firenze, 26 maggio 2016 - Chi ha sbagliato, pagherà. Il sindaco non cercagiustificazioni. E non tenta neppure di mascherare il risentimento. Più che passano le ore più mi convinco che si è trattato di un errore umano, dice Dario Nardella. Nel mirino Publiacqua, società partecipata di cui il Comune è socio. Chiederà le dimissioni di qualcuno? E il minimo. Ma a ruzzolare non sarà la testa del presidente Filippo Vannoni: Lui non ha compiti operativi, dice il sindaco. Tweet riguardo #emergenzaFill consiglioamministrazione di Publiacqua, convocaturgenza oggi, potrebbe chiedere di fare un passo indietro all amministratore delegato Alessandro Carfi. Sono sprofondati duecento metri di lungarni: saranno individuati i responsabili di un danno, secondo i primi calcoli, stimato in 5 milioni di euro. Se i vigili del fuoco e la polizia municipale non avessero chiuso la strada prima di mezzanotte e mezzo ci troveremmo in una situazione più grave, dice Nardella. Perché la squadra di Publiacqua dopo il primo intervento, con la rottura della tubazione che aveva causato un'alluvione sul lungarno Torrigiani, ha ritenuto di andare a dormire e non dover controllare fino al secondo allarme, infervora. Troppo tardi. A quel punto la frittata era fatta. Non sta a me dare giudizi, è un'inchiesta in corso, ma è nostro diritto sapere che cosa non ha funzionato, è netto Nardella. Per oggi stesso vuole risposte da Vannoni. Non si accumulano migliaia e migliaia di litri d'acqua all'improvviso, spiega piccato. E dopo la secondaria riunione dell'unità di crisi nel pomeriggio, replica all amministratore delegato di Publiacqua Carfi che al mattino aveva adombrato la possibilità che a causare lo smottamento potesse essere stato il cedimento del canale laterale dell'Arno, la cui manutenzione spetta al Comune. E da escludere che il canale sia stata la causa della voragine dice il sindaco abbiamo mandato i vigili del fuoco a fare un sopralluogo. E sino al punto in cui sono riusciti a ispezionare, non hanno rilevato segni di danni né cedimenti, solo un po' di melma. Oltre a individuare le responsabilità, è da correre per le riparazioni più urgenti. Il Lamma prevede che fino a lunedì non ci saranno piogge e che anche nei giorni successivi il maltempo non dovrebbe causare piene, però abbiamo poco tempo, dice. E il ripristino totale che prevede l'abbattimento e la ricostruzione in sicurezza di cento metri di muro argine e della spalletta si dovrà concludere entro estate. CLICCA QUI PER IL VIDEO GIRATO DALL'ELICOTTERO DELLA POLIZIA Questa una prima ricostruzione di quello che è accaduto. Ma è subito polemica. Possibile che accada una cosa del genere proprio a Firenze, in centro, luogo sotto gli occhi del mondo? Sarà la procura ad appurarlo, perché è stata subito aperta un'inchiesta che cercherà di chiarire i perché. VIDEO: I VIGILI DEL FUOCO, "NESSUN DANNO A PONTE VECCHIO" Publiacqua spiega (CLICCA QUI PER IL VIDEO DEL PRESIDENTE VANNONI) di essere intervenuta già nella notte, ma che all'alba, quando tutte le precauzioni erano state prese, si è verificato, improvvisamente, il crollo. Mentre in mattinata i problemi hanno riguardato anche Prato, con ripercussioni sulla fornitura d'acqua, acqua che è tornata a sgorgare regolarmente dai rubinetti pratesi nel primo pomeriggio. di ILARIA ULIVELLI RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio a Calolziocorte, tre auto distrutte in un garage scassinato

[Redazione]

Calolziocorte, 5 aprile 2015 L'incendio ha completamente divorato la rimessa, distruggendo le tre automobili che erano posteggiate all'interno e alcuni attrezzi agricoli. Le fiamme divampate domenica mattina poco dopo le 4 in un complesso residenziale di via della Ca' a Calolziocorte sono state appiccate di proposito. Chi ha innescato il rogo infatti ha scassinato la saracinesca del box lasciando evidenti segni, quasi come se le incisioni sulla basculante fossero state effettuate con un apriscatole. E' stato avvertito inoltre un forte odore di benzina o comunque di un liquido accelerante le cui esalazioni hanno saturato l'aria. Sul posto sono subito intervenuti i pompieri di Lecco che hanno impedito che il fuoco si propagasse ulteriormente e raggiungesse le attigue abitazioni ma nulla hanno potuto persalvare una Ford, una Fiat e un'Alfa Romeo depositate nel garage insieme a tutto il resto. I danni ammontano complessivamente a decine di migliaia di euro. Di quanto avvenuto sono stati informati anche i carabinieri della stazione locale che adesso stanno cercando di identificare il colpevole o i colpevoli dell'attentato incendiario. Le vittime della vicenda lamentano che da diverso tempo devono affrontare grossi problemi con i vicini per questioni di confine e di una recinzione che sbarrerebbe il passo per imboccare un sentiero. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto a Pavia: paura nell'Oltrepo. Scossa avvertita anche nel Vogherese

[Redazione]

Pavia, 6 dicembre 2014 - Sisma in Oltrepo Pavese questo pomeriggio, sabato 6dicembre. Si tratta di una scossa di terremoto di magnitudo 3.6, l'epicentro ènell'Appennino Ligure. E' stata avvertita intorno alle 18,40 in Valle Staffora,nel Vogherese e anche in centro a Pavia. Numerose le segnalazioni dei cittadiniai vigili del fuoco, che stanno effettuando sopralluoghi nella zona per valutare la situazione. Al momento non si hanno notizie di danni gravi. RIPRODUZIONE RISERVATA

Gandino, masso di 100 quintali si stacca dalla parete e sfiora abitazioni

[Redazione]

Barzizza di Gandino, 26 maggio 2016 - Tragedia sfiorata a Barzizza di Gandino, nella Bergamasca. Un masso di oltre 100 quintali è caduto ieri sera dalla parete rocciosa, sfiorando alcune abitazioni, senza però investire per fortuna nessuno. Il masso è caduto nella zona residenziale di via Pino Di Sopra. Il macigno ha concluso la propria corsa contro alcune piante, adagiandosi a ridosso di una villetta di proprietà di un agente della polizia locale del Comune di Gandino. Il masso si è staccato dal pendio soprastante, da un'area rocciosa posta all'interno del terreno di pertinenza di una villa, di proprietà di un industriale della valle. All'origine ci sarebbero le forti piogge dei giorni scorsi. Sul posto i vigili del fuoco e i tecnici del Comune. RIPRODUZIONE RISERVATA

Voragine sul lungarno il giorno dopo: lavori al via. "Ferita che durerà mesi" /VIDEO/ LIVE

[Redazione]

Firenze, 26 maggio 2016 - La voragine il giorno dopo: lungarno Torrigiani è in parte (in gran parte) un'enorme buca e per il resto un cantiere in allestimento. Il lungarno è chiuso anche ai pedoni (a eccezione, ovviamente, dei residenti e dei numerosi giornalisti, fotografi e cameramen). Sono cominciati i lavori di sondaggio del terreno, per capire la situazione attuale, lo stato dell'arte, per poi procedere a una messa in sicurezza totale dell'area, quindi, avviare i lavori di ripristino. Lavori che, come appare subito chiaro, non saranno brevi: "Non si possono fare previsioni sui tempi", spiega Matteo Colombi, responsabile delle relazioni esterne di Publiacqua. Ora bisogna verificare lo stato dell'arte, quanto tiene. Il primo intervento sarà di messa in sicurezza totale del luogo per poi poterci andare a lavorare. Non saranno interventi che dureranno poco. Sarà una ferita nel cuore della città che durerà qualche mese. Tempi lunghi, ma comunque la voglia è quella di uscirne al più presto e in maniera veloce, relativamente alla situazione, come dice il presidente di Publiacqua, Filippo Vannoni, ai microfoni di Sky Tg 24: "Potremo anche dimostrare che come siamo usciti dall'alluvione usciremo anche da questo episodio velocissimamente". Intanto, almeno la buona notizia è che "il servizio idrico è tornato alla normalità" in gran parte della città, anche se ci sono da verificare alcune segnalazioni da Porta Romana e dall'Isolotto. Da parte loro i vigili del fuoco hanno consegnato il loro rapporto alla procura di Firenze. "Non ci sono né indagini né tanto meno ipotesi, ma solo la descrizione delle operazioni svolte" come conferma all'agenzia 'Dire' il portavoce del comando toscano dei vigili del fuoco, Maurizio Maleci. [Tweet riguardo #emergenzaFi CLICCA QUI PER IL VIDEO GIRATO DALL'ELICOTTERO DELLA POLIZIA](#) Possibile che accada una cosa del genere proprio a Firenze, in centro, luogo sotto gli occhi del mondo? Sarà la procura ad appurarlo, perché è stata subito aperta un'inchiesta che cercherà di chiarire i perché. [VIDEO: I VIGILI DEL FUOCO, "NESSUN DANNO A PONTE VECCHIO"](#) Publiacqua spiega ([CLICCA QUI PER IL VIDEO DEL PRESIDENTE VANNONI](#)) di essere intervenuta già nella notte, ma che all'alba, quando tutte le precauzioni erano state prese, si è verificato, improvvisamente, il crollo. Mentre in mattinata i problemi hanno riguardato anche Prato, con ripercussioni sulla fornitura di acqua, acqua che è tornata a sgorgare regolarmente dai rubinetti pratesi nel primo pomeriggio. di ROBERTO DAVIDE PAPANIRI PRODUZIONE RISERVATA

Biassono, corsa a quattro nella roccaforte leghista

[Redazione]

UNA POLTRONA per quattro. Sono quattro i candidati sindaco che si presentano per sostituire il borgomastro leghista Angelo Piero Malegori sullo scranno comunale. È scattato ufficialmente il conto alla rovescia per la tornata elettorale del 5 giugno. DOPO VENT ANNI di dominio incontrastato della Lega Nord, dieci anni con Di Biasio e gli ultimi dieci con Malegori, si torna a chiedere agli elettori da chi vorranno essere amministrati nei prossimi 5 anni. ALL APPUNTAMENTO i due schieramenti si presentano divisi: da una parte il centrosinistra deciso a conquistare una volta per tutta la roccaforte leghista. Dall'altra anche il centrodestra arriva alle urne spaccato. Esclusi dalla corsa i rappresentanti locali del Movimento 5 Stelle che nelle ultime settimane hanno organizzato diversi gazebo senza però riuscire a formare una lista per partecipare alle elezioni. CHIAMATI ALLE URNE in un turno unico 9748 biassonesi, la maggioranza formata da donne (5002 elettrici contro i 4746 maschi) che dovranno decidere sul poker di nomi. LUCIANO CASIRAGHI ha 61 anni ed è attuale vice sindaco in carica con la Giunta Malegori e si presenta con la Lega Nord. È un progettista meccanico in pensione, sposato con due figli (Stefano, 25 anni è assessore alle Politiche giovanili e allo Sport in quota Lega Nord nella Giunta seregnesa di Edoardo Mazza). A sostenerlo una lista rinnovata della Lega Nord che vede attuale sindaco come capolista ed assessore Nadia Beretta. Con la vecchia guardia molti nuovi innesti: tra questi anche nomi della società civile non tesserati con il Carroccio. LO SFIDA Diego Colombo, 58 anni, sposato, una figlia, giornalista in pensione. Neofita della politica, Diego Colombo è stato il primo a scendere in campo e a presentarsi con una campagna elettorale iniziata già a fine febbraio. A sostenerlo la lista Biassono Civica una compagine di centrosinistra dove con una quota importante di ragazzi ventenni, ci sono tesserati del Partito democratico e esponenti delle associazioni e della società civile. PER IL CENTRODESTRA corre con una lista civica a hoc, Giancarlo Porta, 57 anni, imprenditore, sposato con due figli. Nel suo curriculum politico ha un'precedente esperienza politica come sindaco della Lega Nord a Macherio afragata anzitempo per dissidi con il Carroccio. Da qualche mese si è unito a Fare! il partito politico fondato da Flavio Tosi portandolo in Brianza. A sostenerlo la lista civica Forza Biassono per Fare! che vede in lista anche rappresentanti di Forza Italia che non porta però il simbolo nel logo ufficiale della lista civica. A CHIUDERE il poker di candidati Alberto Caspani, 39 anni, celibe, giornalista freelance laureato in filosofia teoretica. Negli ultimi cinque anni si è seduto in consiglio comunale facendo un'opposizione vivace, puntuale e sempre molto pungente. Dopo l'esperienza si ripresenta sempre sostenuto dalla lista per Biassono con una lista di candidati consiglieri rinnovata rispetto al passato. La sua campagna elettorale è stata innovativa, impostata su contenuti culturali e novità che potrebbero rivoluzionare la vita amministrativa dei biassonesi. TRA I TEMI che hanno tenuto banco in questa settimana di campagna elettorale è sicuramente il centro storico: è chiaro a tutti i biassonesi che serve un intervento urgente. attuale giunta ha completato tutti i sottoservizi manca da finire la parte esterna della piazza. Altro tema caldo è la sicurezza: furti di rame, atti di vandalismo nelle scuole, hanno alzato l'attenzione sulla delicata questione. LUCIANO CASIRAGHI Luciano Casiraghi 1 - QUALI LE PRIORITÀ PER BIASSONO? La lista che rappresento, è una continuità dell'attuale Amministrazione, che ha amministrato positivamente Biassono negli ultimi vent'anni. Una lista però rinnovata che ha una gran voglia di fare. Tre le priorità la sicurezza sia nel territorio che nelle abitazioni. Per questo verrà potenziata la videosorveglianza e la vigilanza della Polizia Locale. Inoltre abbiamo intenzione di migliorare le strade comunali e la concretizzazione della sistemazione del centro storico: è una necessità evidenziata dai cittadini. 2 - Q

UALE IL SUO PRIMO ATTO DA ELETTO? Dal punto di vista burocratico, al fine di garantire la continuità della gestione amministrativa e non bloccare l'Amministrazione, il primo atto ufficiale da Sindaco neo-eletto, dovrà essere quello di sottoscrivere i nuovi decreti di nomina, individuando tutti i Responsabili dei Servizi. Dal punto di vista politico, il primo atto ufficiale sarà invece quello di nominare la giunta comunale, individuando per ogni singolo

assessore assessorato o gli assessorati di competenza ed individuando il vice sindaco che dovrà sostituire il Sindaco in caso di assenza od impedimento. 3 - PERCHÉ I CITTADINI DOVREBBERO VOTARLA? Sono nato, ho vissuto da sempre ed attualmente vivo ed abito a Biassono. Biassono è il paese che mi ha visto crescere e lavorare, il paese che mi ha fatto conoscere tante oneste e brave persone. Biassono è il paese che mi ha portato la passione per la politica, passione politica che con le mie idee ed i miei ideali, ho trovato nella Lega Nord. Sono in pensione e ho molto tempo libero: posso andare (come attualmente vado) ogni giorno in Municipio, per attivarmi con i funzionari competenti a risolvere tantissimi problemi. Le persone che conoscono la mia disponibilità, voterebbero per l'interesse del proprio paese e anche per il proprio interesse. GIANCARLO PORTA Giancarlo Porta 1 - QUALI LE PRIORITÀ PER BIASSONO? Puntiamo su obiettivi concreti che possano cambiare la vita delle persone. Proprio per questo motivo fin da subito le priorità di Biassono sono tutte concentrate per nuove asfaltature di strade e marciapiedi. Inoltre abbiamo in mente di mettere mano al decoro urbano in genere. Un altro passaggio fondamentale è quello di cercare di pesare meno sul reddito delle famiglie e valutare attentamente se il bilancio comunale lo permette di cercare di diminuire le tasse locali con un occhio particolare destinato alle famiglie con basso reddito. 2 - QUALE IL SUO PRIMO ATTO DA ELETTO? Vista la concomitanza con periodo estivo, abbiamo intenzione di riattivazione pattuglie serali in collaborazione con Protezione Civile per garantire maggiore presenza e presidio sul territorio aumentando la sicurezza. Inoltre abbiamo intenzione di proseguire nelle opere pubbliche che attualmente sono in corso: non vogliamo rinnegare quello che fino ad ora è stato fatto per pura presa di posizione politica. Sostegno alle famiglie tradizionali in generale. Mi ripeterò ma le strade, i marciapiedi e il decoro urbano in generale hanno la priorità. 3 - PERCHÉ I CITTADINI DOVREBBERO VOTARLA? Persone varie ragioni, siamo una forza di centrodestra non demagogica. Siamo una nuova compagine e abbiamo voglia di fare per migliorare Biassono e la vita dei suoi cittadini. Vogliamo dare nuovo impulso al sociale e riallacciare i buoni rapporti con associazioni e volontariato locale. Determinante sarà rimettere al pieno regime la macchina comunale a beneficio di tutta la cittadinanza. Un passaggio fondamentale sarà dedicato a riaprire dialogo con Polizia locale e garantire maggiore sicurezza ai cittadini di Biassono. DIEGO COLOMBO Diego Colombo 1 - QUALI LE PRIORITÀ PER BIASSONO? Biassono ha bisogno di rendere appetibile l'abitare nel centro storico, la grande promessa mancata dalla Lega. Si deve partire da un'idea complessiva del paese e su quella base intervenire. Un intervento urgente riguarda la scuola elementare di Sant'Andrea, abbandonata a se stessa con la prospettiva, mai realizzata dalla Lega, di costruire una nuova scuola in via Locatelli, è da sistemare strade e marciapiedi in diverse zone. Un ultimo impegno riguarda la sicurezza. Controllo di vicinato e possibilità di un unico comando della Polizia locale con Macherio e Sovico. 2- QUALE IL SUO PRIMO ATTO DA ELETTO? Se fossi eletto, vieterei a chiunque (sindaco e assessori compresi) di parcheggiare l'auto all'interno dei giardini comunali. Il municipio è di tutti, nessuno può pensare, come è avvenuto finora, di poterlo utilizzare soltanto perché ha un mandato popolare. Un secondo intervento riguarda il taglio dell'indennità di carica di sindaco e assessori a favore di famiglie bisognose e persone in difficoltà economiche. Oggi gli amministratori della Lega costano alle casse del Comune 100 mila euro all'anno. Un'ultima cosa istituire una guardia medica pediatrica gratuita nel fine settimana. 3 - PERCHÉ I CITTADINI DOVREBBERO VOTARLA? Dopo vent'anni di amministrazione la Lega ha esaurito le sue potenzialità. Basta fare un bilancio di quel che ha realizzato, soprattutto se confrontato con altri Comuni della Brianza. Il centro storico abbandonato a se stesso e diventato un ghetto per stranieri, il 69% del territorio cementificato, le poche aree verdi rimaste su cui il Pgt prevede nuove costruzioni, le tasse comunali tra le più alte della zona: è evidente che Biassono ha bisogno di cambiare. Perché noi? Perché abbiamo un programma realistico e, soprattutto, abbiamo una squadra di persone competenti. ALBERTO CASPANI Alberto Caspani 1 - QUALI LE PRIORITÀ PER BIASSONO? Rimettere subito mano alla fiscalità unadelle più esose in Brianza - per ripristinare un sistema di tassazione equo e progressivo, in modo che il cittadino contribuisca in funzione del proprio reddito (in primis, innalzamento della soglia esenzione all'addizionale comunale Irpef, da 7.500 a 15.000 euro e istituzione di un fondo anticrisi per supportare i casi di disagio più gravi). Adottare un modello di gestione basato sull'Economia Collaborativa: integrare risorse e strumenti che

agevolino l'inserimento del cittadino nelle strategie comunali, creando condizioni dirilancio del lavoro, del commercio e della produzione. 2 - QUALE IL PRIMO ATTO DA ELETTO? Intervenire sulla crescita ormai esponenziale dei crediti che il Comune non riesce a incassare, balzati dai circa 673 mila euro del 2011 al milione 121 mila euro di oggi, costringendo a bloccare molte voci di investimento e a tagliare diversi servizi a bilancio. Particolarmente grave, in questi anni, è stato il mancato controllo delle condizioni di concessione di canoni agevolati che ha portato la Lega Nord ad alienare proprietà pubbliche per far fronte a semplici spese correnti, privando il Comune di risorse strategiche in nostro possesso da decenni. 3 - PERCHÉ I CITTADINI DOVREBBERO VOTARLA? Siamo l'unica lista che, nell'arco degli ultimi cinque anni, ha elaborato ininterrottamente soluzioni alternative alla gestione leghista, sia avanzando proposte propositive e progettuali in consiglio, sia difendendo il territorio da una nuova colata di 1 milione di metri cubi di cemento (grazie al ricorso legale contro il Pgt, interamente sostenuto a nostre spese), sia, infine, aprendosi a modelli di gestione della amministrazione che non si basano sull'arbitrarietà delle imposte e la redistribuzione dei fondi, ma su forme di collaborazione fra pubblico, privato e cittadinanza stessa. LE LISTE

Lista Forza Biassono per Fare! Giancarlo Porta Candidato Sindaco
LISTA: Antonio Marinelli, Andrea Foffano, Nicolò Guglielmini, Luigi Bompadre, Barbara Fedeli, Edoardo Alberto Citterio, Daniela Mapelli, Enrico Viganò, Michele Falcone, Santo Giglio, Andrea Panzeri, Giuseppina Andriano, Roberta Giuditta Bertola, Luigia Arosio, Luisa Paola Silva
Lista Biassono Civica Diego Colombo Candidato Sindaco
Lista: Giordano Arosio, Fabrizio Baccenetti, Maurizia Canzi, Stefania Canzi, Francesco Caramello, Sergio Ermanno Caremi, Nicoletta Claudia Cesana, Domenico Dosa, Flavio Frezzotti, Angela Galbiati, Maddalena Galbiati, Michele Memola, Alessandro Pirovano, Gabriella Romagnoli, Mariacristina Schiatti, Elio Spaggiari
Lista per Biassono Alberto Giuseppe Caspani Candidato Sindaco
Monica Bernardi, Andrea Caristo, Riccardo Comino, Eustacchio De Lutiis, Francesco Fringuello, Chiara Carmelaida Galdi, Matteo Molosio, Monica Patuzzi, Damiana Maria Pessina, Carla Pirovano, Carlo Rovelli, Vittoria Sangiorgio, Marina Terraneo, Antonella Tremolada, Daniele Tremolada, Andrea Zurawski
Lega Nord Luciano Casiraghi candidato sindaco
Angelo Piero Marlegori, Nadia Beretta, Alessio Anghileri, Sergio Motta, Flavio Cazzaniga, Franco Lucio, Alessandro Bianchi, Romeo Pianta, Patrizia Mauri, Mauro Lorenzo Rossi, Carla Cappelletti, Giordano Colombo, Veronica Vismara, Alessandro Colombo, Marta Pagani, Silvana

ia Lombardi RIPRODUZIONE RISERVATA

Parabiago, voragine nell'asfalto

[Redazione]

Parabiago (Milano), 26 maggio 2016 - Nulla di clamoroso come invece è successo a Firenze, ma anche a Parabiago ieri si è registrato un cedimento della sede stradale. Una voragine si è infatti aperta sul viale Europa e sul posto è subito intervenuta una squadra di operai specializzati in questo genere di emergenza. Per consentire i dovuti accertamenti su quanto è successo e il lavoro delle ruspe nonché il ripristino dell'asfalto, è stato chiuso temporaneamente il tratto di strada tra le vie Rossini e Santa Maria. Da segnalare che tra squarci, cavità, crepe e buche profonde, si sta assistendo spesso nelle ultime settimane a improvvisi cedimenti della superficie stradale della rete viaria del Legnanese. Resta da capire il perché di questi fenomeni. Intendiamoci, nulla di preoccupante, ma certo è che le cause vanno di volta in volta capite e valutate. Non si tratta di "abissi profondi" ma le erosioni del terreno sotto la superficie possono provocare cedimenti che non vanno comunque sottovalutati. Tra le cause principali ci sono le condizioni atmosferiche, le copiose perdite d'acqua piovana e poi possibili interruzioni di immissione di scarichi condotte fognarie che scaricherebbero direttamente nel sottosuolo minando progressivamente la staticità della strada.

di DAVIDE GERVA SIRI
PRODUZIONE RISERVATA

- Protezione civile, Curcio: "teniamo molto alta l'attenzione sul rischio incendi boschivi" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Protezione civile, Curcio: teniamo molto alta l'attenzione sul rischio incendi boschivi campagna antincendio boschivo 2016: oggi incontro tra istituzioni Di Ilaria Quattrone -26 maggio 2016 - 20:52 [incendio-Madrid-15-640x427] La Presse/EFE Teniamo molto alta l'attenzione sul rischio incendi boschivi: è la richiesta che il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, ha rivolto a tutte le Regioni e Province Autonome convocate a Roma per fare il punto sulle attività di previsione, prevenzione e preparazione in vista della prossima stagione estiva. Regioni e Province Autonome, infatti, sono i soggetti ai quali la legge 353 del 2000 affida la responsabilità della lotta attiva agli incendi boschivi. Sono consapevole delle difficoltà economiche con le quali ogni territorio si sta confrontando. Altra parte, però, sappiamo tutti che nel settore del rischio incendi basta un nulla per giungere a una situazione di emergenza, difficile poi da recuperare e gestire adeguatamente ha proseguito il Capo del Dipartimento. La flotta statale, rispetto ai trenta mezzi disponibili nel 2015 nel periodo di massima attività, sarà implementata, ma la flotta statale è chiamata a intervenire a supporto delle regioni e deve coprire l'intero territorio nazionale. Il punto cruciale restano le flotte regionali: laddove la flotta è ben attrezzata e distribuita il concorso statale risulta molto più efficiente. Registro, a oggi, una fotografia nella quale si evidenziano, rispetto allo scorso anno, delle riduzioni nel numero dei mezzi, anche in alcune Regioni storicamente particolarmente esposte al rischio incendi rispetto allo scorso anno: capisco le difficoltà, ma esprimo preoccupazione. Spero che nei prossimi giorni si possano migliorare anche queste situazioni. Nel periodo invernale della campagna antincendio boschiva 2016 al Centro Operativo Aereo Unificato del Dipartimento della Protezione Civile sono giunte 72 richieste di concorso aereo dalle Regioni, in netto aumento rispetto alle domande ricevute nel 2015, quando nello stesso periodo (15 febbraio-30 aprile) erano state 55, e ancora di più rispetto alle 15 del 2014. Per la stagione estiva, come detto, la flotta nazionale nel periodo di massimo impegno potrà contare su 32 mezzi tra 15 Canadair del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e 17 elicotteri messi a disposizione dagli stessi vigili del fuoco, dal Corpo Forestale dello Stato e dalle forze armate un numero che potrebbe essere ulteriormente incrementato. Potrà poi aggiungersi un ulteriore Canadair, attivato nell'ambito del progetto europeo Better Use of Forest Fire extinguishing-IT, disponibile sul territorio italiano se non impiegato, su richiesta di Bruxelles, in uno degli altri Paesi dell'Unione che dovessero trovarsi in situazioni di criticità. Infine, l'ingegnere Curcio ha ricordato come determinanti, nelle esperienze degli scorsi anni, siano stati i gemellaggi tra Regioni grazie all'impegno delle organizzazioni di volontariato specializzate nell'antincendio boschivo: invito davvero tutti a mettere in campo ogni possibile sforzo per far sì che queste buone pratiche si diffondano il più possibile.

- Protezione civile: protocollo d'intesa tra dipartimento e Utilitalia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Protezione civile: protocollo d'intesa tra dipartimento e Utilitalia
Il protocollo d'intesa firmato da Curcio e Valotti è una collaborazione e uno scambio di informazioni. Di Monia Sangermano -26 maggio 2016 - 11:58 [fabrizio-curcio-535x300]
Creare procedure e strumenti di collaborazione per il raggiungimento di obiettivi comuni, nell'interesse dei cittadini, nel campo della previsione e prevenzione dei rischi e nella gestione e superamento delle emergenze relativamente ai servizi idrici, energetici e di igiene urbana: è lo scopo del protocollo firmato tra il Dipartimento della Protezione civile e Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, energetiche e ambientali. Utilitalia, in quanto rilevante associazione di categoria che riunisce aziende di servizi pubblici locali operanti nei settori dell'energia elettrica, gas, acqua ed igiene urbana, supporterà il Dipartimento nella raccolta delle informazioni sugli effetti degli eventi calamitosi alle infrastrutture e sui servizi idrici energetici e di igiene urbana. Il Dipartimento della protezione civile, dal canto suo, metterà a disposizione le informazioni in proprio possesso sugli eventi calamitosi per facilitare e ottimizzare l'eventuale intervento specialistico degli esperti di Utilitalia sul territorio. Le aspettative della popolazione rispetto alle capacità di risposta del sistema di protezione civile hanno standard sempre più elevati ha commentato il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio. Avviata la collaborazione tra il Dipartimento e Utilitalia, che in realtà è già stata battezzata sul campo nell'autunno scorso, in particolare in occasione dell'emergenza idrica a Messina, permetterà di migliorare l'efficacia delle azioni di protezione civile prima, durante e dopo l'emergenza. Per Giovanni Valotti, presidente Utilitalia: Con la protezione civile condividiamo da sempre un capillare radicamento sul territorio ed una costante attenzione alle necessità dei cittadini. Questo accordo renderà più omogeneo l'approccio nelle situazioni di emergenza, che si possono determinare in casi di alluvioni, terremoti e dissesti in genere, in cui la popolazione interessata ha generalmente bisogno di un supporto immediato e coordinato sull'energia e sull'acqua potabile.

- Forum CESI: il punto sul dissesto idrogeologico in Italia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Forum CESI: il punto sul dissesto idrogeologico in Italia Si è tenuto il Forum Dissesto Idrogeologico: le infrastrutture come telaio diagnostico per monitorare il territorio Di Filomena Fotia -26 maggio 2016 - 13:53[foto_tavola_rotonda_1-640x427] Si è tenuto oggi presso Associazione Civita il Forum Dissesto Idrogeologico: le infrastrutture come telaio diagnostico per monitorare il territorio, organizzato da CESI-Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano con la partecipazione della Struttura di Missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Numerosi gli interventi di rappresentanti di importanti aziende italiane che operano nel settore infrastrutturale e i contributi del mondo istituzionale. Per mettere in sicurezza il nostro Paese dal dissesto idrogeologico sono necessari circa 25 miliardi di euro da investire in 8.500 progetti anti-emergenza: questo è quanto emerso oggi nel corso del Forum Cesi sul dissesto idrogeologico. L'Italia si trova purtroppo ad affrontare una situazione difficile dal punto di vista del dissesto idrogeologico non per una mancanza strutturale di fondi, quanto piuttosto perché tali fondi, pur essendo stati stanziati, negli anni non sono mai stati spesi. Nel suo lavoro di ricognizione delle risorse disponibili, #italiasicura la Struttura di missione di Palazzo Chigi contro il dissesto idrogeologico, ha trovato a circa 2 miliardi e 700 milioni di euro stanziati per prevenire frane e alluvioni che non si sono mai trasformati in opere concrete, vecchi fondi pre 2009 per circa 300 milioni, circa 1 miliardo e 200 milioni degli accordi di programma del 2010 con le regioni e circa 700 milioni di fondi di accordi di programma vari o dei fondi strutturali europei. Ad oggi, con parte di queste somme e grazie alla nuova governance voluta dal governo per la realizzazione degli interventi strutturali di prevenzione dal dissesto idrogeologico, sono in corso oltre 1.500 interventi per 2 miliardi e 100 milioni di euro; opere, ferme da anni, e ora finalmente sbloccate. In questo contesto, le infrastrutture sono il nostro telaio diagnostico contro il dissesto idrogeologico e rappresentano un driver di sviluppo di rilevanza strategica. La conoscenza dell'infrastruttura e individuazione di situazioni di maggiore vulnerabilità sono prerequisiti essenziali per un processo di pianificazione degli investimenti e di programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Le aziende del settore infrastrutturale hanno a disposizione milioni di dati elaborati ogni giorno grazie all'utilizzo di fibre ottiche, telecamere, sensori elettrici e rilievi satellitari. Le maggiori società di ricerca sostengono che si arriverà a oltre 25 miliardi di apparati Internet of Things IoT entro il 2020. Al momento tutti i record raccolti vengono utilizzati dalle diverse aziende, ma si stanno già attivando sinergie tra i soggetti che a vario titolo sono coinvolti nel governo delle infrastrutture per creare una grande banca dati al servizio del Paese utile per intervenire con tempestività alla risoluzione di eventi inaspettati e soprattutto per garantire la prevenzione e interventi di messa in sicurezza dell'intero territorio nazionale. CESI, ad esempio, opera già in questa direzione e su più fronti: Monitoraggio sui fulmini: CESI gestisce ogni anno più di 3 milioni di record relativi alla caduta dei fulmini con diffusione territoriale capillare e omogenea su tutto il territorio nazionale; Monitoraggio neve e valanghe: il Centro di Monitoraggio e Teleassistenza di CESI collabora con Meteomont, il servizio nazionale di previsione neve e valanghe, elaborando ogni giorno 98.256 dati grazie ai 920 sensori delle stazioni meteo-nivologiche posizionate su tutto l'arco alpino, per la tutela delle comunità e del territorio dal rischio valanghe; Monitoraggio frane: CESI collabora con la Regione Valle Aosta per garantire la sicurezza degli insediamenti valdostani e dei collegamenti transfrontalieri di rilevanza strategica per il Paese dai 17 milioni di metri cubi di versanti in frana che incombono complessivamente sul territorio; questo grazie a 20.542 dati acquisiti e analizzati quotidianamente; Monitoraggio monumenti culturali: CESI, in particolare la Divisione Engineering & Environment ISMES, monitora da anni i più importanti monumenti internazionali e nazionali, come la Torre di Pisa o il Campanile di San Marco a Venezia, valutando gli impatti che i fenomeni meteorologici, come quelli sismici, hanno sul patrimonio artistico. Dopo la relazione introduttiva di Matteo Codazzi, AD CESI, nel corso della Tavola Rotonda Le grandi

infrastrutture italiane sono emerse significative esperienze riportate dai manager delle più importanti aziende in Italia del settore infrastrutturale. Alla Tavola Rotonda, moderata da Erasmo Angelis, Direttore de Unità e autore del libro Un paese nel fango, hanno partecipato Gianni Vittorio Armani, Presidente Anas, Pier Francesco Zanuzzi, Amministratore Delegato Terna Rete Italia, Maurizio Gentile, Amministratore Delegato RFI, Gianluigi Fioriti, Amministratore Delegato Enel Distribuzione, Maria Margherita Migliaccio, Direttore Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione e i Progetti Internazionali MIT, e Mauro Grassi, Direttore Struttura di Missione contro il Dissesto Idrogeologico e per lo Sviluppo delle Infrastrutture Idriche. Il Presidente di Meteo France Predict Services, Alix Roumagnac, ha fatto un punto sull'esperienza francese dando poi spazio al secondo tavolo di confronto in cui si è discusso di Un sistema a rete per governare il territorio. Molto interessanti le expertise raccontate dai relatori coinvolti, Mario Nobile, Direttore generale per i sistemi informativi, statistici MIT, Gaia Checcucci, Direttore Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque (STA) MATTM, Bernardo De Bernardinis, Presidente ISPRA, Mauro Ascenzi, Vicepresidente Utilitalia, Smeraldo Fiorentini, Direttore Generale Almaviva e Domenico Andreis, Direttore Divisione Engineering & Environment ISMES, CESI. Abbiamo deciso di organizzare, per il secondo anno consecutivo, il Forum sul dissesto idrogeologico ha commentato Matteo Codazzi, AD CESI perché riteniamo stia diventando un appuntamento centrale per discutere tematiche così importanti e che ci interessano da vicino. Le grandi infrastrutture, infatti, risultano di fondamentale importanza anche per il monitoraggio del territorio, soprattutto se accompagnate, nell'evoluzione dei loro processi e nell'implementazione di moderne soluzioni tecnologiche, da partner specialistici come CESI, capaci di innestare una nuova visione tecnico-operativa, nella tradizione di solide esperienze applicative. CESI sta già contribuendo concretamente a questa positiva evoluzione attraverso soluzioni già implementate con diversi clienti per il monitoraggio e la difesa dai rischi idrogeologici di numerose opere civili. Quest'anno, poi, è un'occasione speciale in quanto celebriamo il nostro 60esimo anno di attività, a fianco del Paese. Ringrazio le Istituzioni che hanno collaborato alla realizzazione del Forum e le rilevanti aziende nazionali che hanno partecipato. Per definire gli interventi contro il dissesto idrogeologico ha detto Mauro Grassi, Responsabile di #italiasicura è stato portato avanti un complesso lavoro con le Regioni che hanno fatto una stima del proprio fabbisogno. Il tutto è stato possibile grazie ad un formidabile gioco di squadra che ha visto in azione #italiasicura, il Ministero dell'Ambiente, quello delle infrastrutture, la protezione civile nazionale, l'agenzia per la coesione territoriale e le singole Regioni. La strada da percorrere per mettere in sicurezza il nostro Paese è tuttavia molto lunga. Tra il 2015 e il 2020 sono in programma interventi per almeno 7 miliardi di euro. Anzitutto ci occuperemo delle città metropolitane, per le quali è già stato stanziato 1 miliardo e 300 milioni di euro, di cui 400 milioni solo per Genova. Sono stati assegnati lavori per 750 milioni e andranno in cantiere opere per 250 milioni entro l'estate che arriveranno a 400 milioni a fine anno. Il resto del piano sarà cantierato al 90% entro metà 2017. Gli in

terventi, per essere realizzati, hanno bisogno di trasparenza e legalità. Per questo abbiamo sottoscritto con Anac di Raffaele Cantone un protocollo d'intesa che garantisca la massima trasparenza e il rispetto della legge in tutte le fasi dei cantieri di #italiasicura. Le expertise e i sistemi messi in opera dal CESI per prevenire il dissesto idrogeologico ha dichiarato Domenico Andreis, Direttore Divisione Engineering & Environment ISMES, CESI garantiscono un efficace e capillare monitoraggio dei possibili rischi. Basti ragionare sugli oltre 3 milioni di dati gestiti ogni anno relativi ai fulmini: un patrimonio eccezionale se si pensa che la letteratura scientifica disciplinare riconosce nel fulmine il più efficace indicatore di frane alluvione, con un'affidabilità sensibilmente maggiore rispetto al dato sulle precipitazioni cumulate. Il lavoro di CESI con la Regione Valle Aosta per la prevenzione delle frane può, poi, diventare un best practice a livello nazionale, un esempio da seguire anche in altre Regioni. Ricordiamo, infine, il monitoraggio sui beni culturali, fondamentale per la tutela del nostro patrimonio artistico.

Dissesto idrogeologico, 25 miliardi per mettere in sicurezza il Paese

[Redazione]

Publicato il: 26/05/2016 16:37 Venticinque miliardi di euro da investire in 8.500 progetti per mettere in sicurezza il territorio. È il quadro delle risorse e delle opere necessarie per la prevenzione emerso nel corso del Forum Cesi dedicato al dissesto idrogeologico e al ruolo di 'telaio diagnostico' che può essere svolto dalle grandi infrastrutture. Prima questione i fondi. Nel suo lavoro di ricognizione delle risorse disponibili, #italiasicura, la Struttura di missione di Palazzo Chigi contro il dissesto idrogeologico, ha trovato a circa 2 miliardi e 700 milioni di euro stanziati per prevenire frane e alluvioni che non si sono mai trasformati in opere concrete, vecchi fondi precedenti il 2009 per circa 300 milioni, circa 1 miliardo e 200 milioni degli accordi di programma del 2010 con le Regioni e circa 700 milioni di fondi di accordi di programma vari o dei fondi strutturali europei. Ad oggi, con parte di queste somme e grazie alla nuova governance voluta dal Governo per la realizzazione degli interventi strutturali di prevenzione dal dissesto idrogeologico, sono in corso d'opera oltre 1.500 interventi per 2 miliardi e 100 milioni di euro; opere, ferme da anni, e ora finalmente sbloccate. "Per definire gli interventi contro il dissesto idrogeologico - ha detto Mauro Grassi, responsabile di #italiasicura - è stato portato avanti un complesso lavoro con le Regioni che hanno fatto una stima del proprio fabbisogno. Il tutto è stato possibile grazie a un formidabile gioco di squadra che ha visto in azione #italiasicura, il ministero dell'Ambiente, quello delle Infrastrutture, la Protezione civile nazionale, Agenzia per la coesione territoriale e le singole Regioni". Grassi fa dunque il quadro delle risorse e delle opere necessarie per la prevenzione stimato in circa 25 miliardi per 8500 progetti anti-emergenza. "La strada da percorrere per mettere in sicurezza il nostro Paese è tuttavia molto lunga - dice - Tra il 2015 e il 2020 sono in programma interventi per almeno 7 miliardi di euro. Anzitutto ci occuperemo delle città metropolitane, per le quali è già stato stanziato 1 miliardo e 300 milioni di euro, di cui 400 milioni solo per Genova. Sono stati assegnati lavori per 750 milioni e andranno in cantiere opere per 250 milioni entro l'estate che arriveranno a 400 milioni a fine anno. Il resto del piano sarà cantierato al 90% entro metà 2017". In questo contesto, le infrastrutture possono rappresentare un vero e proprio 'telaio diagnostico' contro il dissesto idrogeologico oltreché un driver di sviluppo. Le aziende del settore infrastrutturale hanno, infatti, a disposizione milioni di dati elaborati ogni giorno grazie all'utilizzo di fibre ottiche, telecamere, sensori elettrici e rilievi satellitari. Le maggiori società di ricerca sostengono che si arriverà a oltre 25 miliardi di apparati Internet of Things - IoT entro il 2020. Al momento tutti i record raccolti vengono utilizzati dalle diverse aziende ma si stanno già attivando sinergie tra i soggetti che a vario titolo sono coinvolti nel governo delle infrastrutture per creare una grande banca dati al servizio del Paese. "Le grandi infrastrutture risultano di fondamentale importanza anche per il monitoraggio del territorio - ha commentato Matteo Codazzi, ad Cesi - soprattutto se accompagnate, nell'evoluzione dei loro processi e nell'implementazione di moderne soluzioni tecnologiche, da partners specialistici come Cesi, capaci di innestare una nuova visione tecnico-operativa, nella tradizione di solide esperienze applicative". Le expertise e i sistemi messi in opera dal Cesi per prevenire il dissesto idrogeologico - dichiara Domenico Andreis, direttore Divisione Engineering & Environment Ismes, Cesi - garantiscono un efficace e capillare monitoraggio dei possibili rischi. Basti ragionare sugli oltre 3 milioni di dati gestiti ogni anno relativi ai fulmini: un patrimonio eccezionale se si pensa che la letteratura scientifica disciplinare riconosce nel fulmine il più efficace indicatore di frane e alluvioni, con un'affidabilità sensibilmente maggiore rispetto al dato sulle precipitazioni cumulate. Il lavoro di Cesi con la Regione Valle Aosta per la prevenzione delle frane può, poi, diventare una best practice a livello nazionale, un esempio da seguire anche in altre Regioni. Ricordiamo, infine, il monitoraggio sui beni culturali, fondamentale per la tutela del nostro patrimonio artistico".

Tweet Condividi su WhatsApp

Protezione Civile, maxi emergenze 118 a Empoli e Pistoia

[Redazione]

Firenze, 26 mag. (askanews) - Il Dipartimento Protezione civile nazionale ha individuato la Centrale operativa del 118 di Empoli-Pistoia come riferimento per la Protezione civile nazionale. Questo significa che, in caso di maxi emergenza, la Centrale garantirà i soccorsi sull'intero territorio nazionale. La scelta è caduta sulla Centrale 118 di Empoli e Pistoia in virtù del fatto che questa può contare su un apparato di risorse umane e tecnologiche di eccellenza. "E' con grande orgoglio e soddisfazione che ho appreso dell'importante risultato ottenuto - dice l'assessore Federica Fratoni -, a conferma che la Regione aveva visto giusto nell'affidare a Pistoia prima la funzione di riferimento regionale per le maxi emergenze in ambito di protezione civile e poi a candidare la nuova centrale Empoli/Pistoia 118 a centrale remota operativa di soccorso sanitario per la protezione civile nazionale". "La Centrale operativa del 118 di Empoli-Pistoia, inaugurata lo scorso dicembre - aggiunge Stefania Saccardi - è un bellissimo esempio di tecnologia, competenza e collaborazione tra i nostri operatori e le associazioni di volontariato: un'eccellenza toscana, il cui valore è stato riconosciuto e premiato anche a livello nazionale".

Milano, Parisi: Sala scopre solo ora che sicurezza è un problema

[Redazione]

Milano, 26 mag. (askanews) - "Noto che Sala scopre solo ora che la sicurezza è un problema per Milano, tanto da invocare una maggiore presenza di operatori sul territorio metropolitano, compresi i militari (che Pisapia diceva a gran voce di non poter vedere per le strade di Milano)". E' quanto ha dichiarato il candidato del centrodestra a sindaco di Milano, Stefano Parisi, che "ricorda a Sala e al Pd che Milano dispone di uno dei migliori Reggimenti dell'Esercito italiano che ha garantito la sicurezza di Expo 2015 nonché l'operazione 'Strade Sicure' per anni: si tratta del Reggimento di artiglieria a cavallo (Voloire) che è un'istituzione milanese dal 1887 (il Reggimento, uno dei più decorati d'Italia è stato fondato nel 1831 a Venaria Reale). "Il legame con la città è forte, significativo e proficuo" ha continuato Parisi, aggiungendo che "oltretutto, è l'ultimo reparto operativo rimasto a Milano addestrato per intervenire in caso di emergenze e catastrofi. Verrebbe quindi a mancare un pezzo chiave del sistema di protezione civile interarma, attivo su mille emergenze anche quotidiane, dalla neve alle esondazioni alle frane". "Però il Governo Renzi insiste nel volerlo trasferire a Vercelli guarnendo così la nostra città di una risorsa insostituibile" ha proseguito il manager di centrodestra, spiegando che "nel frattempo, il Governo tiene congelati in caserma 350 militari addestratissimi e assolutamente motivati a proteggere la nostra città da ogni rischio alla propria sicurezza, e chiama a gestire l'operazione 'Strade Sicure' a Milano militari provenienti da altre Regioni d'Italia che non solo risultano estranei alla città, ma costano 3.5 volte tanto costerebbe un militare di stanza a Milano". "Per questi motivi - ha concluso Parisi - chiedo che il Governo rinunci al progetto di trasferimento delle Voloire a Vercelli, trattenga il Reggimento a Milano, lo renda nuovamente operativo e ne porti gli organici a pieno regime in modo da garantire ogni bisogno di sicurezza che l'area metropolitana milanese manifesta in uno scenario internazionale così difficile".

Incendio nel deposito alimentare All'interno anche veicoli storici

[Redazione]

PADOVA Incendio nel deposito alimentare All'interno anche veicoli storici Il rogo ha distrutto 2 auto e 15 moto epoca e le celle frigo a servizio di un'attività alimentare. L'incendio nel deposito [1_78-53] [2_78-53] [3_78-53] [4_78-53] [5_78-53] CAMPODARSEGO I vigili del fuoco sono intervenuti alle ore 4 di giovedì in via Parpiola a Campodarsego per un incendio divampato all'interno di un piccolo capannone di circa 100mq, adibito a deposito alimentare e in parte a messaggio veicolare storico. I pompieri intervenuti da Padova, Cittadella e i volontari di Santa Giustina con 15 operatori e 4 automezzi, sono riusciti a circoscrivere l'incendio evitando la propagazione delle fiamme all'attigua abitazione. Il rogo ha distrutto 2 auto e 15 moto epoca oltre l'attrezzatura e il deposito delle celle frigo a servizio di un'attività alimentare. Le cause dell'incendio sono al vaglio dei tecnici dei vigili del fuoco. Le operazioni di completo spegnimento di tutti i focolai e la messa in sicurezza del luogo sono terminate poco dopo le ore 8.26 maggio 2016

BOLLETTINO MONTAGNA SICURA: - ROVESCII ANCHE INTENSI - NEL FINE SETTIMANA

[Redazione]

PIOGGIANTROBIO Bollettino di venerdì 27 maggio 2016 a cura della Casa delle Guide. Sulle nostre montagne la neve si è pressoché tutta sciolta e le precipitazioni in arrivo dal fine settimana la elimineranno del tutto. I rifugi sono tutti aperti per il fine settimana. La funivia dei Piani di Bobbio è chiusa; riapertura estiva il 2 giugno. La funivia dei Piani di Artavaggio è chiusa fino al 2 giugno. La funivia dei Piani Erna è aperta tutti i giorni dalle 8:30 alle 17:30; sabato e domenica dalle 8:00 alle 18:00. La funivia dei Piani delle Betulle è aperta dalle 8:30 alle 17:30; chiuso il giovedì. Zero termico oltre i 4.000 m. Venerdì soleggiato e caldo estivo con cumuli nelle ore più calde e conseguente possibilità di rovesci isolati. Sabato soleggiato e caldo fino al pomeriggio poi aumento della nuvolosità e in serata prime piogge o temporali locali anche forti. Domenica molto nuvoloso o coperto con piogge diffuse e temporali; temperature in calo. Lunedì molto nuvoloso con piogge diffuse e rovesci e possibilità di brevi schiarite; temperatura attorno ai 20 C. Martedì: Nuvolosità variabile con tendenza a rovesci e intervalli di sole. Per ulteriori informazioni chiamare il n. 335 6049823, risponderà una guida alpina della Casa delle Guide di Introbio (www.casadelleguide.it). Realizzazione del Servizio INFO POINT della Comunità Montana della Valsassina, Valvarrone, Val Esino e Riviera a cura della Casa delle Guide di Introbio e con il patrocinio del Soccorso Alpino in relazione al progetto Montagna Sicura. [169] Soccorso Alpino Lombardo XIX DELEGAZIONE Lariana COMUNITA MONTANA VALSASSINA VALVARRONE VALESINO E RIVIERA CASA DELLE GUIDE Introbio Progetto MONTAGNA SICURA

Missaglia: frane a Pila e Brughiera, sar? il `Parco` ad intervenire. Altre zone a rischio

[Redazione]

Sarà il Parco del Curone ad occuparsi, nelle prossime settimane, del ripristino di due zone del territorio di Missaglia che negli anni scorsi sono state interessate da altrettante frane. A riferirlo, nel corso dell'ultima seduta di consiglio comunale, è stato l'assessore all'urbanistica Paolo Redaelli in risposta ad alcune considerazioni espresse dal consigliere di minoranza, Marta Casiraghi.

[frana_pila2] La frana di Cascina Pila in una foto di repertorio. La prima zona interessata è quella di Cascina Pila, dove nel dicembre 2013 si era verificato uno smottamento del terreno, a causa - con tutta probabilità - delle forti piogge che si erano abbattute sul territorio in quel periodo. L'area scenario dell'evento è infatti collinare: stiamo parlando della zona di Lomaniga situata a margine di Valle Santa Croce, al confine con il territorio di Montevecchia. Nessuna conseguenza per i pochi residenti, con la situazione che è sempre apparsa sotto controllo. Ora sembra giunto però il momento di intervenire. Risale invece allo scorso anno la frana verificatasi in località Cascina Brughiera, la zona che si estende al confine con i territori di Osnago e Lomagna, anch'essa ricompresa all'interno dei confini del Parco. Lo smottamento in questo caso non è facilmente visibile dai mezzi in transito, ma il fronte del terreno che sale verso l'abitato sta crollando. Ecco perché appare indispensabile intervenire il prima possibile. "I progetti di ripristino saranno realizzati dai tecnici del Parco del Curone" ha spiegato Paolo Redaelli, indicando nella metà di giugno il termine dell'iter tecnico, come ha confermato lo stesso sindaco Bruno Crippa.

[missaglia_introini1] La frana verificatasi a Cascina Introini nel 2014. Un territorio geologicamente fragile, quello missagliese. Come non dimenticare ad esempio, lo smottamento che nel 2010 aveva interessato Cascina Butto a Lomaniga, con la strada di accesso alle residenze sepolta da decine di metri cubi di terra franata. O ancora Cascina Introini, al confine con Viganò, interessata da un evento calamitoso nel 2014, con le due famiglie residenti costrette a lasciare le proprie abitazioni per alcuni giorni. Ma non è finita qui. "C'è un'altra zona che ci sta preoccupando: è la strada che collega il cimitero di Lomaniga alla località Pianetta, dove si è verificato di recente un altro smottamento, sintomo che il territorio è sempre più fragile dal punto di vista geologico. Stiamo valutando se sia possibile intervenire in tempi brevi" ha commentato in proposito il sindaco Bruno Crippa.

La frana non si muove, ma la pista serve - Cronaca Chiavenna

[Redazione]

Valgenasca: il monitoraggio ha dato esito positivo, il fronte non si è mosso nonostante le forti piogge di questi giorni. In Comunità montana sarà approvato domani il piano emergenza in cui si parla del progetto di strada alternativa. La frana della Valgenasca è ferma. Sono confortanti i dati registrati dagli impianti di rilevazione di superficie e di profondità gestiti da Arpa Lombardia sul fronte franoso che da qualche anno mette in apprensione tutta la valle. L'area posta all'imbocco della Vallespluga, sul territorio di San Giacomo Filippo, non ha fatto registrare ulteriori scivolamenti dopo le accelerazioni degli anni scorsi. Un quadro positivo emerso durante l'ultimo convegno, riservato ai tecnici, tenutosi nei giorni scorsi a Chiavenna per discutere proprio di tecniche di rilevazione sui corpi franosi. Questo nonostante i mesi di aprile e maggio particolarmente piovosi. La primavera è uno dei momenti critici, anche per il disgelo, ma la situazione sembra essere sotto controllo. Un'altra notizia positiva è che domani in assemblea di Comunità montana si arriverà all'approvazione del piano di emergenza che riguarda tutti i fattori di potenziale pericolo in Valchiavenna ma che, ovviamente, ha nella Valgenasca uno dei suoi punti di maggiore interesse. Sembra essere stato risolto, infatti, uno dei nodi controversi riguardanti il piano. Piano che ha inserito un'osservazione presentata dall'amministrazione comunale di Chiavenna riguardante i criteri operativi da adottare nel caso in cui si verificasse lo scenario peggiore. Il distacco completo del corpo franoso con conseguente formazione di un lago lungo l'asta del torrente Liro. Una situazione che metterebbe in pericolo parte dell'abitato di Chiavenna e Mese. Non ci sono ancora novità, invece, sul fronte della viabilità. Per il momento è in fase di realizzazione il progetto per la realizzazione di una pista di emergenza che collegherà le piste forestali di Sommarovina e Sant'Antonio permettendo di salire da Mese e scendere a San Giacomo Filippo evitando il corpo franoso. RIPRODUZIONE RISERVATA

Una comunità in lacrime: "Difficile trovare le parole"

[Redazione]

Il sindaco di Castelnovo, De Michiel: Ho parlato con Elena e Stefano, sono distrutti dal dolore. Cancellate tutte le manifestazioni in valle. Il 2 giugno marcia dedicata alla piccola di Guglielmo Zisa Tags bambini incidenti domestici 26 maggio 2016 [image] CASTELNOVO. È un clima irrealistico quello che si respira ad Almadis, la piccola borgata in comune di Castelnovo dove viveva Nina. Un pugno di case, avvolte dal silenzio rotto solo dal cinguettio degli uccellini. Cantavano anche vicino alla grande casa in cima alla collina, teatro della terribile tragedia che segnerà per sempre la vita del papà Stefano Polli, artigiano, titolare del negozio di oreficeria di famiglia a Lestans, e della mamma Elena Salvador, assessore alla cultura e protezione civile di Castelnovo, maestra arte ed educatrice, professione al momento sospesa per dedicarsi completamente alla sua bimba. La scomparsa della piccola Nina è una disgrazia di proporzioni enormi, che colpisce tutta Castelnovo dice il sindaco Lara De Michiel, fra le prime a raggiungere amica Elena e il compagno Stefano all'ospedale di Pordenone, appena avuta notizia di quanto accaduto. Trovare le parole giuste per essere di conforto a persone che soffrono e a cui vuoi bene in questi momenti non è semplice. Posso solo esprimere a Elena e Stefano la nostra vicinanza. In comunità piccole come le nostre, i bambini, sono figli di tutti noi. Ho avuto modo di parlarci, soprattutto con lei, che in questo momento alternava attività istituzionale a quella di mamma. Attività che, in questo mandato amministrativo, ha sempre in qualche modo cercato di fare coincidere, realizzando dei progetti di successo, anche dedicati all'infanzia. Una beffa che si unisce ad una tragedia conclude De Michiel: da poco, Elena aveva frequentato di sua iniziativa un corso di primo soccorso per le mamme tenutosi a Travesio. Il fatto che proprio lei sia intervenuta subito in soccorso alla sua bimba, senza farsi prendere dal panico e cercando di fare tutto il possibile per tenerla in vita in attesa dell'arrivo del 118, rende ancora di più l'idea della forza e del coraggio di questa giovane donna. E giovedì 26 maggio avrebbe dovuto svolgersi l'ultimo consiglio comunale dell'amministrazione De Michiel, rinviato per lutto alla prossima settimana. Così come è stata annullata in segno di lutto e di solidarietà alla famiglia, Tradizione castelane, una delle manifestazioni di punta della Pro

Camion a fuoco, code in A4 a Meolo

[Redazione]

L'incidente verso le 13.30 di giovedì 26 non lontano dal casello di Meolo-Roncade, in direzione di Trieste. Si sono formati fino a cinque chilometri di colonnaTags traffico viabilità a4 autostrada26 maggio 2016[image]MEOLO. Un camion che trasportava materiale ferroso è andato a fuoco verso le 13.30 di giovedì 26 lungo l'autostrada A4, all'altezza del casello di Meolo-Roncade, in direzione di Trieste. Secondo quanto appreso, il conducente è riuscito ad accostare sulla corsia di emergenza prima che il cassone del mezzo venisse avvolto dalle fiamme. Sul posto i vigili del fuoco, la polizia stradale dell'A4 e il personale dell'autostrada. Numerose le telefonate di automobilisti alle forze dell'ordine per segnalare l'incendio in corso. Non è stato necessario chiudere l'autostrada, tuttavia si sono formate code chilometriche nel tratto compreso tra Venezia Est e Meolo-Roncade. Autovie Venete consiglia come uscita Venezia Est. #traffico 13:59 TERMINATO: #A4 - #coda di 2 km tra VENEZIA EST e MEOLO-RONCADE dir. TRIESTE causa #incidente Autovie Venete (@AutovieTraffico) 26 maggio 2016

Po in piena: attenzione su golene in Polesine

[Redazione]

">Rovigo - Lo stato di pre allarme limitatamente alle aree di pertinenza dell'asta principale del fiume Po si protrarrà fino alle 14 di domani martedì 28 maggio. A comunicarlo è il Centro funzionale decentrato della Regione del Veneto che richiama pure la messa in atto delle procedure di allertamento dovute a conclamate criticità o particolari sofferenze idrogeologiche ed idrauliche presenti nel territorio di competenza. In Polesine, il Servizio di Protezione Civile di Palazzo Celio, ha attivato le procedure operative standard nonché la convenzione sottoscritta nel 2012 con l'Aipo, Agenzia interregionale per il Po che risulta essere ancora unicalungo tutta l'asta del fiume. Con il passaggio della piena a titolo precauzionale è interdetto l'accesso nelle golene aperte, compreso l'utilizzo delle piste ciclabili ed è sconsigliata la navigazione da diporto fino all'interno sotto le soglie di criticità. Le Province ricorda il Centro regionale dovranno informare costantemente le organizzazioni di volontariato e agli altri enti e strutture tecniche previste nel Piano di Emergenza, se non già in indirizzo, e disporre l'impiego, in caso di particolari criticità, delle stesse, dopo aver verificato l'adeguatezza delle dotazioni di mezzi e materiali, richiedendo la piena operatività delle componenti del Sistema di Protezione Civile.

Per il mio paese una scelta nuova e giovane

[Redazione]

Il profilo e il programma di Davide Nicoletti, candidato sindaco con La giovane Cremenaga. La priorità ascoltare i cittadini amministrative 2016 elezioni amministrative 2016 la giovane cremenaga davide nicoletti cremenaga AvarieFoto varie Davide Nicoletti residente a Cremenaga dalla nascita 29 anni perito meccanico,frontaliere, programmatore su macchine cnc convivente con Arianna da cui ho avuto due figli Elia di tre anni e Angelica di cinque. Si presenta così il candidato della lista La giovane Cremenaga che sfida il sindaco in carica il quale si ripresenta. Quali sono le sue precedenti esperienze amministrative? Sono stato candidato come consigliere nella lista Unione democratica Cremenaga ma non ho avuto il numero sufficiente di voti per entrare in consiglio, ho comunque continuato a lavorare per il mio paese come volontario di protezione civile, collaborando con il gruppo Alpini e organizzando, con l'aiuto dei ragazzi, vari eventi per grandi e bambini come feste di carnevale, Natale e feste campestri. Perché ha deciso di candidarsi? Ho deciso di candidarmi sindaco per dare al mio paese una scelta nuova e giovane. In che modo ha scelto i componenti della sua lista? Sono tutte persone con cui collaboro da anni nelle varie attività che proponiamo nel paese, ragazzi di cui mi fido e sui quali sono pronto a scommettere. Ve li presento: Bellofatto Luca, Bona Veronica, Carpinato Noemi, Carta Michel, Grechi Alan, Orizio Andrea, Arian, Marrazzo Fabio, Provini Arianna. Quali sono le priorità del paese? Le priorità sono ascoltare i cittadini renderli partecipi nella vita amministrativa aumentare la sicurezza sulla strada provinciale che attraversa il paese e iniziare a lavorare sulle piccole cose come oratorio e parchi comunali inserire reti Wi-Fi nei luoghi pubblici e creare punti di incontro e confronto, in pratica far vivere il paese. Indichi le prime tre decisioni che prenderà una volta eletto sindaco Partiremo con la prima assemblea dei cittadini e con loro decideremo quali sono le esigenze primarie per il paese ricollegandole ai punti del nostro programma elettorale. Ascolteremo i cittadini e insieme a loro decideremo cosa fare del nostro paese non gli daremo voce solo una volta ogni 5 anni. Come vede la città fra cinque anni? Tra cinque anni, se avremo la fiducia dei cittadini, vedo una Cremenaga fatta su misura del cittadino, sicuramente più unita e compatta di quanto lo è ora. Che opinione ha della campagna elettorale? È un gran arricchimento personale, ti porta a confrontarti con i cittadini e capire realmente quanti problemi può avere un paesino come Cremenaga, ma purtroppo viene utilizzata in modo errato, si perde tempo a criticare o inventare storie sugli antagonisti quando bisognerebbe raccogliere idee e spunti dai cittadini semplicemente ammettere le proprie mancanze amministrative senza colpevolizzare nessuno. Un suo motto, una frase per convincere gli elettori il cambiamento si fa dentro la cabina elettorale con la matita in mano cit. Paolo Borsellino. di Andrea Camurani andrea.camurani@varesenews.it

Gerenzano e Uboldo riscoprono la tradizione contadina del loro territorio

[Redazione]

Le Pro Loco dei due paesi hanno infatti organizzato domenica 22 maggio un tuffonella tradizione contadina, con un viaggio guidato e in costume in diversi punti del territorio. Le Pro Loco dei due paesi hanno infatti organizzato domenica 22 maggio un tuffo nella tradizione contadina, con un viaggio guidato e in costume in diversi punti del territorio. Galleria fotografica 4 di 14 Per riscoprire le origini del nostro territorio: rivivere il passato, rievocarlo spiega Bernardina Tavella della Pro Loco di Gerenzano -. Riportare alla memoria una giornata di lavoro nei campi e poi ritrovarsi insieme a mangiare sull'aia, allietati da un gruppo di giovani che hanno riproposto canti e musiche della tradizione. Trippa, zola e affettati, il pranzo della domenica. Tanti i punti visitati: La presentazione dei recenti lavori di recupero dei canali irrigui e delle marcite, a cura del Parco dei Mughetti. Le visite guidate alla cascina e alla chiesetta di Santa Maria del Soccorso, a cura di Gian Luigi Ceriani, storico locale. Le mostre storico/fotografiche sulla civiltà contadina, a cura delle Pro Loco di Gerenzano e di Uboldo. La mostra Conoscere il Parco, a cura delle associazioni ambientaliste il Gelso ed eco 90. Moltissimi i visitatori. Ritengo un piacere conclude la presidente -, oltre che un dovere, ringraziare i volontari delle Pro Loco di Gerenzano e di Uboldo, delle associazioni ambientaliste il Gelso ed Eco90, il Parco dei Mughetti, le Amministrazioni Comunali di Uboldo e di Gerenzano, la protezione Civile di Uboldo e quella di Gerenzano, i proprietari della Cascina Soccorso, per aver offerto ai numerosi visitatori, che domenica sono venuti a trovarci, una splendida giornata. di Manuel Sgarella manuel.sgarella@varesenews.it

Arti e mestieri di Bisuschio in mostra a Villa Cicogna

[Redazione]

Domenica 29 maggio (dalle 10 alle 18) una vetrina per conoscere la vivacerealtà produttiva del paese, ma anche un'opportunità per visitare la bellavilla e il suo parco imprenditori valceresio villa cicogna carlo segna giovanni resteghini massimiliano matassa bisuschio bisuschio - villa cicognabisuschio - villa cicognaUna domenica in una delle ville storiche più belle del Varesotto per mettere invetrina arti e mestieri di Bisuschio.Domenica 29 maggio Bisuschio dedica una giornata ai suoi imprenditori, agli industriali, agli artigiani e ai commercianti che costituiscono il tessuto produttivo, spesso poco conosciuto, di questo piccolo centro della Valceresio, che conta quasi un centinaio di attività economiche. A partire dalle 10 e fino alle 18, al primo piano di Villa Cicogna, oltre una ventina di stand presenteranno una panoramica delle realtà imprenditoriali del paese, mentre nel parco un'esposizione di auto epoca curata dall'Associazione Auto e moto storiche di Varese, un punto ristoro e momenti di intrattenimento permetteranno di trascorrere una piacevole giornata in un contesto di grande bellezza. L'iniziativa offrirà anche opportunità per visitare il piano terra e il parco di Villa Cicogna, che per occasione saranno aperti gratuitamente al pubblico. Bisuschio in mostra: arti e mestieri a Villa Cicogna è un'iniziativa nata da una serata organizzata qualche mese fa dall'Amministrazione comunale. Volevamo avvicinare il mondo imprenditoriale del paese spiega il sindaco Giovanni Resteghini per conoscerlo ma anche per offrire agli operatori economici un'occasione per incontrarsi e conoscersi fra loro. E proprio da quella serata è nata l'idea di questa iniziativa. L'idea di una giornata di incontro tra i cittadini e gli imprenditori di Bisuschio è diventata operativa grazie a Carlo Segna, consigliere comunale e a sua volta imprenditore, e a Massimiliano Matassa, ingegnere titolare di un'azienda di marmi. L'idea è stata quella di dare visibilità alle molte attività presenti nel nostro paese spiega Carlo Segna che sono molte, alcune delle quali operano addirittura a livello mondiale. Aziende che danno lavoro anche a tanti dei nostri cittadini. Abbiamo voluto creare un momento di incontro aggiunge Massimiliano Matassa ed è subito nata questa idea, che rivela la voglia e l'esigenza di farsi conoscere, ma che è anche un'opportunità per far conoscere il nostro paese e per valorizzare una realtà bella come Villa Cicogna. La giornata è stata organizzata in collaborazione con diverse realtà associative del paese, dagli Alpini alla Protezione civile, dalla Proloco al Gruppo Amatori Montagna al Corpo musicale Valceresio di Bisuschio, ma anche con il sostegno della Comunità montana del Piambello, della Camera di Commercio ed Ubi Banca. di Mariangela Gerletti mariangela.gerletti@varesenews.it

Manifestazioni - Gorizia (GO) - In/Visible Cities 2016: la danza in aria con la compagnia Il Posto Danza Verticale

[Redazione]

Il Posto Danza verticale (photo by Alessandro Boscolo Agostini)Gorizia (GO) - Andare a fare la spesa può trasformarsi in un'esperienza saltante se attorno ai banchi della verdura ad un tratto si espande la musica e sospesi al di sopra delle nostre teste cominciano a volteggiare dei ballerini. È quello che accadrà venerdì 27 maggio a In/Visible Cities 2016, tra le 11.00 e le 13.30 al mercato ortofrutticolo con Vertical Market, spettacolo di danza verticale della Compagnia Il Posto accompagnata da Marco Castelli Small Ensemble. La danza verticale è in genere praticata in spazi non convenzionali alla performance, e nel caso di questa creazione il palcoscenico è proprio il mercato cittadino. L'azione dei danzatori si svilupperà nella parte superiore dell'architettura, mentre la musica risuonerà in tutto l'edificio. I clienti del mercato diventeranno spettatori e potranno godere dalla danza che trasformerà quel luogo abituale in uno spazio nuovo, con una prospettiva visiva diversa. Alle 18 lo Studio Faganel di Sara Occhipinti e Marco Faganel aprirà nuovamente le porte a Visible Unfinished Work, quotidiano appuntamento con gli artisti in residenza a Gorizia tra chiacchiere e vino. Alle 19 e fino alle 20.30 sarà possibile visitare le installazioni di In/Visible Cities in un aperitivo a tappe con gli artisti coinvolti (si parte dall'ex Ferramenta Krainer) mentre alle 21.00 sempre in via Rastello andrà in scena lo spettacolo prodotto da Quarantasettezeroquattro 40 d.T. - Terremoto, istruzioni per uso - I studio con Natalie Norma Fella, Sara Rainis in cui le due performer si pongono il problema di un manuale for dummies (per negati) per prepararsi a una eventuale catastrofe futura e per scoprire se immaginario della catastrofe possa agire positivamente sulla generazione nata dopo il 76. Lo spettacolo ha anche una messa in scena dedicata alle scuole che si tiene alle ore 12:00. La seconda serata invece a partire dalle 22.15 le finestre di Palazzo Paternolli si illumineranno mentre in piazza Vittoria prenderà corpo la performance/videoinstallazione di AUT71. Le facciate dei palazzi diventano l'abito di un edificio nuovo e al contempo creano uno scenario, dettato dalle leggi della società e dell'economia; diventano il riflesso dell'esigenza di una nuova comunità. Il finale di serata è affidato quindi a ShoTrack day Pelingovac Festival con proiezioni dei videoclip degli allievi del DAMS e i concerti di Aganis, Nomotion e Jan Tratnik. Programma completo su www.invisiblecities.eu. Leggi le Ultime Notizie >>>

Tecnologia, due spin-off dell'Università di Genova tra le 12 finaliste di Call4Ideas

[Redazione]

Genova. Università di Genova protagonista alla Call4Ideas 2016, iniziativa nazionale nell'ambito del Forum PA Challenge in svolgimento a Roma, nata per promuovere i dodici migliori progetti imprenditoriali per innovare la pubblica amministrazione. Più di ottanta le candidature e solo una dozzina le finaliste: tra queste, due spin-off dell'ateneo genovese, Artys e Gter. Artys s.r.l. è una start-up innovativa in grado di offrire risposte alle problematiche del monitoraggio ambientale e, in particolare, del rischio idrogeologico: partecipa a Call4Ideas 2016 con Smart Rainfall System SRS, sistema in grado di monitorare le precipitazioni e supportare, con nuovi servizi, i decisori nel fronteggiare in maniera più efficiente gli eventi piovosi estremi. Caratteristica distintiva di SRS è quella di valutare entità e localizzazione delle piogge analizzando il segnale della televisione satellitare che come è noto a tutti risulta disturbato in caso di precipitazioni e fornire in tempo reale una mappa pluviometrica areale, permettendo alle autorità preposte di organizzare tempestivamente comunicazioni e interventi. Gter s.r.l. è una start-up innovativa operante nel campo del rilievo metrico e tematico, dell'analisi spaziale e della formazione. Propone soluzioni innovative, sfruttando la sinergia tra posizionamento satellitare GNSS e analisi (Web) GIS, a tutti coloro che abbiano la necessità di una qualificata consulenza nel campo del rilievo metrico, della gestione e dell'analisi di dati spazialmente distribuiti. Partecipa a Call4Ideas 2016 con GisHosting, un servizio di hosting che consente di pubblicare dati geospaziali in pochi passi, ottenendo facilmente un portale cartografico web moderno e accattivante. In questo modo non solo gli addetti ai lavori, ma anche i meno esperti in ambito di pubblicazione web, potranno gestire e pubblicare dati geospaziali sul web in maniera sicura e autonoma.

Volontari della Protezione civile a Torino per il Giro d'Italia

[Redazione]

Un gruppo di volontari della Protezione civile di Biella ha prestato servizio oggi, giovedì 26 maggio, a Torino, in occasione di una delle ultime tappe del Giro d'Italia. Domenica, torneranno nel capoluogo regionale, per il gran finale della corsa rosa. [i_29e4a28eb][i_a9c5cb043][ico_author] e.g.

Chiavazza: A fuoco sterpaglie in via Collocapra FOTOGALLERY

[Redazione]

I vigili del fuoco stanno intervenendo oggi, giovedì 26 maggio, in via Collocapra, a Chiavazza, per incendio di alcune sterpaglie nei pressi del poligono di tiro. Non è la prima volta che i pompieri sono interessati, in quella zona, da simili servizi. [I_27c68e8ac][I_753fe43d8][I_c3d74346e][ico_author] Redazione g

Il megapark che fa tremare Cortina L’allarme: ?C’? il rischio frane?

[Redazione]

IL CASO Il megapark che fa tremare Cortina L allarme: il rischio frane Lettera della presidente del Tribunale al prefetto: Verificate la sicurezza del cantiere CORTINA AMPEZZO (BELLUNO) Un parcheggio sotterraneo in pieno centro a Cortina, da 16 milioni di euro investimento, rischia di diventare una bomba idrogeologica, col pericolo di smottamenti e frane. Il caso trapela tra le pieghe della guerra legale scoppiata tra la proprietaria dell'area, la società Fait Farsetti dei fratelli Franco e Frediano Farsetti, celebri mercanti artefieri fiorentini con sede anche nella Regina delle Dolomiti e la società incaricata di realizzare l'opera. Si tratta dell'azienda altoatesina Oberosler, nota nel Bellunese per aver costruito il traforo stradale del Col Cavalier sulla Sinistra Piave, in questo caso alle prese con l'intervento sulla dismessazione di partenza della funivia per Pocol, di fronte alla Basilica, per crearvi al di sotto un park di tre piani da un centinaio di posti auto. I lavori di scavo preliminari erano partiti proprio a ridosso dell'alveo del torrente Boite che attraversa il paese, creando una scarpata. Alla base un accordo tra la società Fait Farsetti e il Comune ampezzano. I committenti toscani hanno rescisso il contratto con la Oberosler per presunti ritardi nella realizzazione del parcheggio che i fratelli Farsetti vorrebbero pronto per i Mondiali di sci alpino 2021 che il 9 giugno prossimo dovrebbero essere definitivamente assegnati a Cortina. L'azienda altoatesina ha cercato di mantenere la commessa, spiegando che il cantiere in ritardo per problemi idrogeologici non previsti e da approfondire, offrendo di aumentare le ore di lavoro per risolvere il contenzioso. Ma il tentativo di mediazione non è riuscito, con la società dei Farsetti che a marzo scorso ha chiesto la restituzione del cantiere e ha trattenuto 950 mila euro di pagamenti destinati alla Oberosler, mentre l'azienda bolzanina voleva altri 600 mila euro per lavori extra-capitolato. Così i costruttori hanno fatto ricorso al Tribunale di Belluno, assistiti dall'avvocato Maurizio Miculan di Udine, chiedendo un accertamento tecnico preventivo per quantificare i danni subiti. Ma quando la presidente del Tribunale dolomitico, Antonella Coniglio, ha preso in mano il fascicolo si è resa subito conto della gravità della situazione di fatto, al di là delle beghe giuridiche e ha inviato una segnalazione di urgenza alla Prefettura per verificare la sicurezza dell'area del cantiere e circostante. Il giudice si è basato anche su un documento depositato dall'impresa che ha sostituito la Oberosler nella commessa, la Fontana Srl di Cortina Ampezzo costituita pure lei in giudizio, dove si legge come sia necessario e urgente proseguire i lavori per problemi statici che potrebbero causare frane o altri gravi fenomeni. A ciò si aggiunge la direzione del prestigioso Hotel de la Poste in piazza Roma, alla fine dello struscio dei vip su Corso Italia e confinante con l'area del cantiere, che ha scritto una preoccupata lettera alla società dei fratelli Farsetti sugli effetti degli scavi del park. Nelle more del giudizio il duello tra la Oberosler e la società Fait-Farsetti (assistita dall'avvocato feltrino Enrico Gaz) è inasprito. L'ultimo direttore dei lavori del cantiere per il park, l'ingegnere Michele Titton o chi per lui, avrebbe cambiato i lucchetti degli accessi all'area, all'interno della quale sono rimasti fermi dei mezzi dell'impresa altoatesina. La scorsa settimana l'avvocato Miculan ha così presentato una querela contro i committenti toscani per esercizio arbitrario delle proprie ragioni. L'iter del progetto del parcheggio era iniziato nel 2012, originariamente con responsabile l'ingegner Walter Mazzoran di Belluno, aiutato dallo studio di ingegneria geotecnica Colleselli di Padova, poi il passaggio a Titton. 27 maggio 2016